DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 137 - N° 183

Venerdì 4 Agosto 2023 **FRIULI** www.gazzettino.it

Udine
Si tuffa al lago e non riemerge muore 21enne
A pagina VII

Montagna
La "camminata" dei sei rifugi «Non conta solo il cronometro»
Dibona a pagina 17

Ciclismo
L'ex ct Bettini: «Italia, crisi nera. Manca la scuola: i nostri giovani non sanno più soffrire»
Cabras a pagina 21

I veri numeri del Reddito

▸L'assegno di cittadinanza è costato 31,5 miliardi ma solo un percettore su 10 è stato avviato al lavoro ▸Sono stati scoperti 36mila fruitori irregolari: incassato illecitamente oltre mezzo miliardo

Per il Reddito di cittadinanza sono stati spesi finora quasi 31,5 miliardi, per una media di 538 euro al mese dati a oltre 1,1 milioni di famiglie. Un sostegno importante contro la povertà, come chiarito dall'Istat, ma tra i percettori solo poco più di uno su dieci rientra oggi in un percorso di politica attiva come formazione, orientamento e riqualificazione. I controlli: dal 2019 al 2023 35.737 fruitori irregolari o con necessità di regolarizzare la posizione. I contributi indebitamente percepiti fino al primo semestre del 2023 hanno toccato quota 506 milioni.

Andreoli e Cifoni
alle pagine 2 e 3

Le idee
Le cose non dette sulla strage di Bologna

Luca Ricolfi

Nel 43esimo anniversario della strage di Bologna, suscitano qualche sorpresa due fatti nuovi. Il primo è la dissonanza fra le dichiarazioni dei principali esponenti della maggioranza. Mentre il premier Meloni e il ministro Piantedosi hanno evitato accuratamente di usare l'espressione "matrice neo-fascista", il presidente del Senato La Russa e il ministro Nordio vi hanno fatto ricorso, sia pure delimitandone la portata in quanto "accertata in sede giudiziaria".

In realtà, a leggere le dichiarazioni integrali, le differenze non sono poi così clamorose. Tutti, in un modo o nell'altro, hanno auspicato un pieno accertamento della verità, che si auspica possa emergere grazie alla completa desecretazione degli atti coperti dal segreto di Stato, e (utopisticamente?) grazie al lavoro di una ennesima istituenda commissione di inchiesta parlamentare. È come dire: ok, la verità giudiziaria è quella che è, ma è tutta la verità?

In realtà anche la verità giudiziaria, quale emerge dall'ultima sentenza dell'ennesimo processo (concluso l'aprile scorso), è più sfumata di quel che è apparsa a molti: gli esecutori sarebbero neo-fascisti assoldati per compiere la strage, ma i mandanti sarebbero apparati dello Stato deviati e la massoneria (Licio Gelli e la loggia P2). Dunque, a essere precisi, la matrice della strage è quantomeno composita e, se si deve usare una espressione sintetica (...)

Continua a pagina 23

Il caso Si parte da 6 locali: c'è il Muretto di Jesolo

Discoteche, taxi gratis a chi ha bevuto troppo

SPERIMENTAZIONE Una delle discoteche coinvolte nel patto "anti-stragi" è il Muretto di Jesolo (nella foto). A pagina 9

Friuli Venezia Giulia
Ex caserma a Palmanova diventa hub per migranti

HUB La caserma "Lago"

Jalmicco, frazione di Palmanova, provincia di Udine. Il piccolo borgo della città stellata patrimonio Unesco ospiterà il primo hub regionale per migranti del Friuli Venezia Giulia. La sede scelta dalle Prefetture è ricaduta sull'ex caserma "Vinicio Lago".

Agrusti a pagina 11

Venezia, la prenotazione sarà obbligatoria anche per i veneti

▸Esentati dal contributo ma non dalle multe se violeranno la regola

Venezia su prenotazione anche i veneti. Ma saranno esentati dal pagamento del tributo. «Ma se non prenotano e vengono controllati scatterà la sanzione», precisa e avverte l'assessore al Bilancio e ai Tributi del Comune di Venezia, Michele Zuin. In che mese si partirà? Sarà deciso a settembre, quando la Giunta del sindaco Luigi Brugnaro adotterà il calendario 2024 con le giornate da sottoporre a prenotazione. Ci sono voci che parlano di un avvio la prossima primavera, ma sono state smentite dal Comune: «Ne parleremo dopo agosto».

Fullin a pagina 10

Verona
Arrestato il pirata: «La mia vita finita con quella di Chris»

Svolta nell'inchiesta sulla morte di Chris Obeng Abom, il ragazzino travolto e ucciso da un'auto pirata nel Veronese. Arrestato Davide Begalli, il 39enne già indagato per omicidio stradale, fuga e omissione di soccorso: «La mia vita è finita con quella di Chris».

A pagina 12

La storia
Pierre Cardin, guerra tra eredi: veleni e denunce

Inchiesta sulla ricca successione di Pierre Cardin, il celebre stilista veneto naturalizzato francese morto a fine 2020 senza lasciare figli. Da una parte i pronipoti e dall'altra Rodrigo Basilicati-Cardin, il nipote divenuto dg del gruppo.

A pagina 13

Anthony ritrova la "sua" dottoressa: «Ti devo la vita»

Gabriele Pipia

Un primo abbraccio lungo cinque intensi secondi, un'ora abbondante di chiacchierata e poi un altro abbraccio ancora più forte e sentito. Dopo vent'anni Anthony Civolani ha chiuso il suo cerchio. La notte del 31 luglio 2003 in un terribile incidente stradale perse una gamba ma ieri pomeriggio ha ritrovato la dottoressa che gli salvò la vita. Sarebbe morto dissanguato se quella giovane specializzanda fuori servizio non fosse subito intervenuta in mezzo (...)

Continua a pagina 12

L'INCONTRO Anthony Civolani con Barbara Andreola

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

La riforma del sussidio

Calderone: il Reddito non ha funzionato Inps: sms scritto male

▸La ministra: «È il lavoro il vero rimedio alla povertà»

▸La commissaria Gelera: «Noi dovevamo essere più accurati»

L'INTERVENTO

ROMA Il reddito di cittadinanza non funzionava ed è stato giusto sostituirlo con altri strumenti, perché il miglior contrasto alla povertà è il lavoro. Chiamata in Parlamento per la seconda volta in ventiquattro ore, la ministra del Lavoro Calderone si è attestata su questa linea per difendere l'operato dell'esecutivo. Intanto però, via comunicato stampa, è arrivata dall'Inps una parziale ammissione di responsabilità relativamente alle modalità di comunicazione: il neocommissario straordinario dell'istituto Micaela Gelera ha riconosciuto che il messaggio inviato via sms o email ai percettori di reddito, per informarli della sospensione, «avrebbe dovuto essere più accurato nei contenuti e nella forma». Gelera ha poi riepilogato quanto già fatto dalla struttura di cui è a capo che «sta lavorando strenuamente da mesi, di concerto con il ministero del Lavoro, per la messa a punto della piattaforma Siisl a partire dal 1° settembre 2023 e consentire di dare attuazione alla nuova misura Supporto per Formazione e il Lavoro». La piattaforma è quella che dovrebbe permettere a coloro che almeno sulla carta sono "occupabili" di attivarsi in vista dell'inserimento lavorativo, ad esempio partecipando ad un corso di formazione.

IL PERCORSO

Una volta iniziata la frequenza dei percorsi di formazione o delle altre iniziative verrà erogato il beneficio dei 350 euro mensili, per un periodo massimo di dodici mesi. Questo percorso riguarda i 159 mila nuclei familiari che hanno già ricevuto la famosa comunicazione, dei quali oltre 117 mila - ha fatto notare Calderone al Senato - si riferiscono a nuclei composti da una sola persona. Dal punto di vista della ministra questa annotazione avvalora l'ipotesi che si tratti i persone effettivamente pronte a lavorare. Come è trapelato ieri proprio dall'Inps, altri sms sono in arrivo, e riguarderanno coloro che esauriranno le sette mensilità previste a partire da quella di agosto, non avendo quindi percepito il reddito consecutivamente da gennaio di quest'anno. In tutto altre 80 mila comunicazioni circa, sempre destinate a nuclei nei quali non sono presenti componenti minorenni, ultrasessantenni o disabili o ancora che risultino in situazione di particolare fragilità. E che dunque dovranno appunto attivarsi per accedere al supporto. Stavolta il testo potrebbe essere articolato diversamente e meno secco di quello diffuso alla fine di luglio.

LE CRITICHE

Calderone ha voluto rispondere proprio alle obiezioni dell'opposizione, che accusa il governo di aver abbandonato coloro che non hanno più diritto al vecchio reddito, e non rientrano nei parametri del prossimo assegno di inclusione (destinato a scattare da gennaio). «La nostra sollecitudine e la nostra attenzione sui rischi di marginalità sociale credo siano evidenti e innegabili» ha rivendicato la ministra, aggiungendo però di non voler rinunciare «a vedere nel lavoro il rimedio vero alla povertà». «Pur consapevoli che il bisogno è generalmente multidimensionale, che alla povertà reddituale si accompagnano spesso la povertà educativa e altre forme di deprivazione sociale - ha proseguito Calderone - continuiamo a credere che il lavoro sia sempre il mezzo migliore per porre rimedio duraturo alle condizioni di indigenza».

Nell'informativa a Palazzo Madama la titolare del dicastero del Lavoro ha poi passato in rassegna le tradizionali critiche allo strumento del reddito di cittadinanza, così come era stato messo a punto dalla maggioranza giallo-verde a cavallo tra il 2018 e il 2019. «Dopo più di tre anni di operatività - queste le sue parole - le critiche al reddito di cittadinanza convergono sulla sua inefficacia come misura di politica attiva del lavoro». Inoltre secondo Calderone «il reddito di cittadinanza ha mostrato da subito numerosi aspetti di criticità legati al forte disallineamento tra sostegno monetario e iniziative di attivazione, reso evidente dall'aver iniziato l'erogazione monetaria senza aver prima provveduto a mettere in grado i centri per l'impiego di far fronte ai nuovi compiti loro assegnati sul piano occupazionale».

I NUMERI

Quindi i numeri relativi alle attività di controllo: ispettorato nazionale dello stesso ministero e Carabinieri hanno individuato nel periodo che va dal 2019 al 2023 35.737 fruitori irregolari o con necessità di regolarizzare la posizione. I contributi indebitamente percepiti o richiesti fino al primo semestre del 2023 hanno toccato quota 506 milioni.

Luca Cifoni

Maria Elvira Calderone dall'ottobre del 2022 è ministra del Lavoro nel governo presieduto da Giorgia Meloni. Di professione consulente del lavoro, in precedenza è stata presidente del consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro

FINO AL PRIMO SEMESTRE 2023 506 MILIONI DI CONTRIBUTI INDEBITAMENTE PERCEPITI O RICHIESTI

IN ARRIVO ALTRE 80MILA COMUNICAZIONI DELL'ISTITUTO A NUCLEI FAMILIARI CON COMPONENTI "OCCUPABILI"

Per il salario minimo rinvio a ottobre Le opposizioni: via alla raccolta firme

IL CASO

ROMA Salario minimo, se ne riparla in autunno. Con 168 voti favorevoli e 127 contrari l'Aula di Montecitorio ieri ha approvato la questione sospensiva di sessanta giorni che fa slittare la discussione almeno a ottobre.

A inizio luglio, i partiti di opposizione (Italia viva esclusa) avevano presentato una proposta di legge unitaria sulla retribuzione minima garantita. Inizialmente, le forze di Governo avevano messo in agenda, in commissione Lavoro, un emendamento soppressivo che avrebbe troncato la questione. Poi però si era scelto di non votarlo (dopo un'apertura sul tema del premier Meloni), giungendo così al rinvio di ieri.

Una sospensione che arriva «per non interrompere il dialogo con un voto che impedirebbe anche alla maggioranza di trovare una soluzione», afferma il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi.

Più dura Augusta Montaruli di FdI, secondo cui le opposizioni «hanno impiegato 240 giorni per mettersi d'accordo» su una proposta unitaria e si sono dimenticate «di includere un milione e duecentomila lavoratori domestici, relegati a un provvedimento di natura regolamentare». La deputata si sofferma poi sul fatto che il provvedimento sarebbe comunque efficace dal 15 novembre 2024. «Talmente urgente – è la stoccata finale – da rinviarlo di 500 giorni». La proposta delle opposizioni prevede una retribuzione minima garantita di nove euro lordi per legge. Un valore che verrebbe aggiornato, con cadenza annuale, da un'apposita commissione.

LA REPLICA

«Siamo davanti alla fuga della maggioranza, che scappa di fronte a un problema reale», dichiara la segretaria del Pd Elly Schlein che si dice aperta al confronto ma non all'infinito. «Le aperture al dialogo di Meloni sono rimaste solo parole», rincara il leader del M5S Giuseppe Conte, che avvisa i partiti di maggioranza: «Non vi ripresentate a ottobre con proposte furbe dirette a spaccare i lavoratori». Nel pomeriggio Pd, M5s, Azione, +Europa e Avs annunciano una raccolta firme per un'iniziativa di legge popolare da presentare poi all'esecutivo. Secondo il segretario di +Europa Riccardo Magi, la maggioranza spera che la questione «finisca nel dimenticatoio e venga affossata. Non lo permetteremo». Nelle opposizioni infatti il timore è che il tema possa tornare all'ordine del giorno dei lavori della Camera solo all'inizio dell'anno prossimo. In autunno comincerà la sessione di Bilancio e, ricordava nei giorni scorsi il deputato dem Arturo Scotto, fino a dicembre «non sarà possibile esaminare proposte che comportano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

LA DIRETTIVA

I paesi dell'Unione Europea devono recepire entro il 15 novembre 2024 una direttiva per garantire ai lavoratori europei condizioni dignitose. Essa non prevede però espressamente una soglia salariale per legge. Il leghista Claudio Durigon (sottosegretario al Lavoro) ha affermato che il governo vuole sfruttare l'adozione della direttiva per intervenire sui «working poors e sulla promozione della tutela garantita dal salario minimo previsto dai contratti collettivi», ma in seguito ha chiarito che una soglia per legge «non è lo strumento adeguato». La questione potrebbe rientrare nel dibattito in commissione con qualche emendamento alla legge di bilancio, ma una discussione in Aula avrebbe un'altra portata. L'apertura di Meloni non sembra al momento aver avuto sviluppi successivi, né la maggioranza ha elaborato proposte alternative, a parte quella di Forza Italia. Essa non fissa una soglia minima oraria, ma ha l'obiettivo di adeguare i salari non coperti da contratto collettivo (che sono il 5 per cento del totale) a quanto previsto dal contratto nazionale leader per il settore di riferimento.

Riccardo Palmi

PRESENTI 298
VOTANTI 295
ASTENUTI 3
MAGGIORANZA . . 148
FAVOREVOLI . . . 168
CONTRARI 127
APPROVATO

CAMERA Il risultato del voto sulla sospensiva a Montecitorio

LUPI: «SOSPENSIONE PER NON INTERROMPERE IL DIALOGO». CONTE: «LE APERTURE DI MELONI SONO RIMASTE PAROLE»

L'OPPOSIZIONE TEME CHE LA QUESTIONE TORNI IN AULA SOLTANTO ALL'INIZIO DEL PROSSIMO ANNO

L'impatto sull'occupazione

Formazione - i numeri del programma Gol

+8,1% rispetto a maggio 2023

1,33 milioni

Le persone entrate nel programma Gol al 30 giugno 2023

+47,2% rispetto a giugno 2022

231.579 i beneficiari del programma Gol con un posto di lavoro

198.345 (28,4%) lo hanno trovato dopo l'avvio dei programmi di formazione

33.000 (4,8%) erano occupati già prima, ma sono lavoratori poveri

I PERCETTORI DEL REDDITO DI CITTADINANZA

Livello 1 reinserimento lavorativo 12,1%

Livello 3 riqualificazione 55,9%

108.289 su 302 mila tra chi beneficia del sussidio sono già coinvolti direttamente in corsi di formazioni, orientamento o avviamento al lavoro

71,7% di chi trova un nuovo lavoro dopo aver partecipato al programma Gol ha un contratto a tempo determinato

Withub

Spesi oltre 31 miliardi «Ma pochi lavorano»

▶Il sussidio a 1,1 milioni di soggetti: ma solo 1 su 10 ha trovato un'occupazione

▶Il gap di genere: più uomini che donne con contratti stabili, 26% contro 18,7%

I DATI

ROMA Cresce la formazione di disoccupati e percettori di sussidi pubblici, anche se nel complesso è ancora insufficiente a garantire condizioni di vita dignitose e stabili a tutti coloro che vengono presi in carico. Tra loro, già dopo 180 giorni dall'avvio del programma, ha un lavoro uno su tre (231mila su quasi 700mila). Lo conferma l'ultimo report dell'Anpal sul piano Gol, il progetto del Pnrr per l'inserimento nel mondo del lavoro. Il 30 giugno di quest'anno erano 1,33 milioni le persone entrate nel programma. Si tratta di individui che hanno presentato una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro e sono andati nei centri per l'impiego. Rispetto a maggio di quest'anno aumenta il numero dei presi in carico dell'8,1%, ma la crescita più evidente è rispetto a giugno 2022, addirittura del 47,2%. Contemporaneamente, a partire da ottobre 2022, si annunciava la fine del Reddito di cittadinanza per sostituirlo con nuovi strumenti previsti dal governo. I percettori di Reddito sono la fascia dei presi in carico più lontana dal mercato del lavoro, con appena il 12,1% degli iscritti al piano che rientrano nel livello 1 (quello del reinserimento lavorativo) e la maggior parte (55,9%) che rientra nel livello tre (riqualificazione). Sempre in questa platea, poi, il 39,2% non hanno mai avuto esperienze di lavoro prima. Insomma, quasi uno su due.

I FRAGILI

Per il Reddito di cittadinanza sono stati spesi finora quasi 31,5 miliardi, per una media di 538 euro al mese dati a oltre 1,1 milioni di famiglie. Un sostegno importante contro la povertà, come chiarito più volte dall'Istat, ma tra i percettori solo poco più di uno su dieci rientra oggi in un percorso di politica attiva come formazione, orientamento e riqualificazione.

Nel report dell'Anpal sono oltre 257mila i percettori di Reddito già iscritti al piano per il lavoro. A cui se ne sommano 45mila che ricevono anche l'assegno di disoccupazione, la Naspi. In tutto 302mila, di cui 108.289 sono stati già coinvolti direttamente in misure di politica attiva come corsi di formazioni, orientamento o avviamento al lavoro. I dati sono aggiornati al 30 giugno, un mese prima dell'inizio dello stop al sussidio che nelle prossime settimane coinvolgerà oltre 200mila famiglie.

Tra questi 108mila individui che stanno seguendo i corsi ci sono molti degli appartenenti ai circa 40mila nuclei familiari che in questi giorni hanno ricevuto l'sms dell'Inps per la sospensione del Reddito e che contemporaneamente risultano già iscritti a politiche attive del lavoro. Sono quei nuclei che, secondo quanto riferito l'altro ieri in un question time alla Camera dalla ministra del Lavoro, Marina Calderone, riceveranno per primi il nuovo Supporto per la formazione e il lavoro da 350 euro destinato a tutti gli occupabili, a partire da settembre.

OCCUPAZIONE PRECARIA

A circa 180 giorni dalla presa in carico nel programma Gol, tra coloro che prendevano il Reddito a giugno ne lavoravano circa 20mila (il 13,8%). Ma per 8.862 (il 6,1%) il rapporto era già stato avviato prima dei corsi. Si tratta dei cosiddetti working poor, i lavoratori poveri con stipendi praticamente da fame. Più in generale tra i 231.579 i beneficiari del piano Gol con un posto di lavoro dopo 180 giorni, in 198.345 (il 28,4%) lo hanno trovato in seguito all'avvio dei programmi di formazione, mentre in 33mila (circa il 4,8%) lavoravano già prima, sempre con stipendi molto bassi.

Non ci sono dati sulle retribuzioni di chi trova un lavoro dopo i corsi, ma bastano quelli sulle tipologie contrattuali a creare qualche seria preoccupazione: il 71,7% di chi trova una nuova occupazione dopo aver partecipato al programma Gol ha un contratto a tempo determinato. Il lavoro domestico pesa per il 6,4% sul totale degli occupati e per il 4,4% sui nuovi rapporti di lavoro. Circa il 10% dei nuovi occupati è poi in somministrazione, con una maggiore concentrazione tra i più giovani (12%) e gli stranieri (14,5%). Si registra infine un gap di genere: ci sono 7,3 punti percentuali tra la quota di nuovi lavoratori uomini con contratto stabile (26%) e quella equivalente delle donne (18,7%).

Giacomo Andreoli

SECONDO L'AGENZIA CHI PRENDE L'ASSEGNO VOLUTO DAL M5S È TRA I PIÙ LONTANI DAL MONDO DELLE PROFESSIONI

CIRCA IL 10% DEI NUOVI OCCUPATI È "INTERINALE", CON UNA MAGGIORE CONCENTRAZIONE TRA GIOVANI E STRANIERI

I SETTORI E I LUOGHI

Secondo Michele Giugliano, titolare del ristorante Mimì alla Ferrovia di Napoli, già 4 persone che prendevano il sussidio hanno chiesto di lavorare. Nella foto l'ingresso del locale

In Sicilia, secondo la numero uno di Sheraton Catania, potrebbero essere assunte migliaia di persone tra gli ex percettori del Reddito. Nella foto il mare di Mondello, vicino Palermo

Anche a Roma secondo Marina Lalli, presidente di Federturismo, potrebbe crescere l'interesse ad assumere i vecchi percettori del Reddito. Nella foto turisti vicino al Colosseo

Gli albergatori sostengono che anche in qualche località di montagna alcuni tra gli ex percettori dell'assegno voluto dal governo Conte I hanno cercato lavoro. Nella foto un hotel in Trentino

I sindaci dei piccoli comuni mettono le mani avanti: «Non abbiamo servizi sociali»

L'ALLARME

TREVISO «Dal primo di gennaio il peso sui servizi sociali dei comuni diventerà insostenibile. Non possono diventare i sindaci i responsabili anche delle erogazioni di contributi destinati ai cittadini». Mario Conte, presidente regionale dell'Anci, lancia un allarme forte e chiaro: la modifica del reddito di cittadinanza, sospeso da agosto per gli "occupabili" e da fine anno per tutti gli altri che dovranno fare domanda per l'assegno di "inclusione, rischia di travolgere le amministrazioni comunali. La norma infatti prevede che l'accoglimento e la valutazione della domanda venga fatta direttamente dai comuni che, nel frattempo, si saranno già fatti carico di chi nei giorni scorsi ha ricevuto l'sms che revoca il reddito di cittadinanza. «Non abbiamo il personale e le risorse per occuparci anche di questo, i comuni non ce la fanno. Dal primo di gennaio si rischia la paralisi».

In Veneto il numero dei nuclei familiari che hanno percepito il reddito di cittadinanza, stando ai dati del primi sei mesi del 2023, è di circa 35mila unità: «Sono compresi - spiega il direttore regionale dell'Inps Filippo Pagano - i nuclei che nel corso dei primi sei mesi dell'anno hanno percepito almeno una mensilità. Di questi, 2.141 nuclei hanno ricevuto la sospensione dell'erogazione col famoso sms mandato dall'istituto. Questi nuclei sono senza soggetti fragili non occupabili, quindi dal primo di settembre potranno aderire alla nuova piattaforma in fase di completamento per la misura di supporto alla formazione lavoro e avviarsi a una loro attività». Andando nello specifico delle varie province, i percettori di reddito o pensione di cittadinanza sono così divisi: 4.443 famiglie a Treviso; 6.335 famiglie a Verona; 6.263 famiglie a Venezia; 4.627 a Vicenza; 6073 a Padova; 2.257 a Rovigo; 836 a Belluno. Dal primo di gennaio tutte queste pratiche si riverseranno negli uffici dei Comuni. E Conte si dispera: «Un comune di grandi dimensioni, con tutte le difficoltà, magari riesce a reggere. Ma ci sono amministrazioni dove il sindaco guida il bus della scuola e impiegati non ce ne sono. Come sarà possibile fare le verifiche per il reddito d'inclusione?».

IL VERTICE

Ieri in un incontro tra l'assessore regionale Elena Donazzan e lo stesso Pagano si è parlato proprio di questo problema. E un accordo è stato raggiunto. Una nota congiunta spiega: «La Regione Veneto e l'Inps Veneto hanno concordato sulla necessità di attivare una cabina di regia per un monitoraggio costante dell'avvio delle nuove misure di politica attiva del lavoro, al fine di presidiare ogni aspetto e, soprattutto, prevenire eventuali punti di caduta e formulare proposte, laddove necessario. L'impegno reciproco è quello di mettere in atto ogni strumento utile per la presa in carico degli occupabili, ciascuno per le rispettive competenze, con l'obiettivo comune di garantire servizi e tutele alle comunità della Regione Veneto». Ma la senatrice Barbara Guidolin del Movimento 5 Stelle attacca proprio l'assessore Donazzan: «Tutte chiacchiere, che per ora non risolvono i problemi delle 2141 famiglie Venete. Ma ciò che mi viene da chiedere all'Assessore al lavoro del Veneto è: se eravate davvero "pronti", per quale motivo non avete provveduto prima a dare lavoro ai percettori? C'erano le risorse per la reintroduzione dei percettori nel mondo lavorativo. Delle due l'una: o la Regione Veneto non è stata in grado di attuare il piano per manifesta incapacità di governo, oppure hanno deliberatamente scelto di boicottare questa misura del Movimento 5 Stelle».

Paolo Calia

I NUMERI

2.141

I nuclei famigliari in Veneto che hanno ricevuto la notifica di sospensione

ANCI Mario Conte

35.000

I Redditi di cittadinanza pagati ogni mese in Veneto dall'inizio del 2023

DAL PRIMO GENNAIO LE STRUTTURE LOCALI DOVREBBERO OCCUPARSI DI SELEZIONARE LE FAMIGLIE CHE HANNO DIRITTO AGLI ASSEGNI

L'autunno della maggioranza

Meloni avverte gli alleati: nella manovra priorità alle misure sul lavoro

▶Vertice con i vicepremier e i capigruppo: la corsa alle europee non danneggi il governo

▶Dal Cdm l'ok a 62mila ingressi nella scuola e alla riforma dell'export di armi

IL RETROSCENA

ROMA Europee e voto locale, ma anche riforme e manovra. È il menù scelto da Giorgia Meloni per il pranzo a cui ieri ha invitato i capigruppo di maggioranza e i due vicepremier, Antonio Tajani e Matteo Salvini. Attovagliati a palazzo Chigi davanti ad un'insalata di riso con mozzarella e prosciutto cotto, assieme ai colonnelli della maggioranza la premier ha fatto il punto sull'attività che attenderà l'esecutivo dopo la pausa estiva. («Ahó so l'unica che resta qui al caldo» ha sbottato ascoltando i piani ferie dei presenti).

Al taglio del nastro del 5 settembre il traguardo da mettere nel mirino sarà ovviamente la legge di Bilancio. «Ritroviamoci appena possibile per metterci la testa» è il resoconto delle parole meloniane. «Le risorse sono poche e bisogna concentrarle su misure utili e sostenibili» aggiunge la presidente del Consiglio, dicendosi pronta a puntare tutte le (scarse) fiches a disposizione sul lavoro e sull'ulteriore riduzione del cuneo fiscale. Idem per quanto riguarda le riforme costituzionali. La premier infatti, è tornata a spingere affinché la macchina parlamentare lavori in maniera coordinata evitando di impantanarsi. Tradotto: che autonomia differenziata e presidenzialismo procedano di pari passo, checché ne dica la Lega. Il tutto davanti ad un Salvini «silenzioso» ma «tarantolato come sempre».

LE EUROPEE

Del resto a complicare un autunno che già si annuncia caldo a guardare i dati del Pil del secondo trimestre di quest'anno, c'è pure lo spauracchio di una campagna elettorale che per la natura stessa del voto proporzionale europeo, rischia di aprire qualche crepa nella collaborazione tra i partiti di maggioranza.

Una possibilità che Meloni teme eccome. Tant'è che, rivolgendosi soprattutto ai leader presenti, ha scandito un concetto che è suonato più o meno così: «Sulle Europee il nostro obiettivo è che vinca l'intero centrodestra». Anche perché, ha proseguito Meloni, «le elezioni passano e il governo resta». Dunque, è il senso dell'appello, cerchiamo di limitare al minimo la "competition" interna tra di noi.

IL CDM

Un "restiamo uniti" che la premier ha ribadito ai ministri quando - prima di un vertice ristretto sui taxi - a palazzo Chigi si è riversato l'intero stato maggiore dell'esecutivo per un cdm (il penultimo prima della pausa, l'ultimo si terrà lunedì) che da un lato ha varato la riforma dei dicasteri Infrastrutture e Turismo, dall'altro ha autorizzato l'introduzione dell'obbligo di targa e casco per i monopattini e oltre 62mila assunzioni nella scuola tra docenti (50mila), personale educativo, insegnanti di religione cattolica, assistenti tecnico ausiliari-Ata e dirigenti scolastici. In più è arrivato anche l'atteso aggiornamento della legge sull'esportazione delle armi. È stato cioè riportata a palazzo Chigi la facoltà di dire l'ultima parola sull'export di armamenti sanando un'incongruenza che prima metteva nelle mani di un singolo dirigente una scelta strategica determinante. Al punto che c'è chi, al ministero della Difesa, spiega come il provvedimento possa accelerare alcuni accordi. Ad esempio «i caccia a cui l'Italia sta lavorando assieme a Giappone e Regno Unito».

L'ELECTION DAY

Tornando invece al vertice a pranzo con i capogruppo, la premier ha affrontato anche il tema degli election day del prossimo anno. Oltre al voto europeo infatti, andranno alle urne anche quattro regioni (Sardegna, Piemonte, Abruzzo e Basilicata). Al netto delle richieste di una parte della maggioranza - Forza Italia in testa - di accorpare il tutto a giugno con Bruxelles (anche per non impattare troppo con le date del congresso azzurro, il 24 e 25 febbraio), si va verso uno "spacchettamento" che prevederà un voto tra febbraio e marzo.

Francesco Malfetano

L'APPELLO DEL PREMIER AI PARTNER: LE RISORSE SONO POCHE, DOBBIAMO CONCENTRARLE SU INTERVENTI UTILI

Il premier Giorgia Meloni ieri in un pranzo a Palazzo Chigi ha fatto il punto sulle attività che aspettano l'esecutivo una volta terminata la pausa estiva

Il divorzio Calenda-Renzi

Terzo polo, da domani divisi alle Camere Azione: Iv non può avere il suo gruppo

Sarà un divorzio "sotto l'ombrellone". È agli ultimi sgoccioli lo scontro interno al Terzo Polo. Salvo imprevisti, domani i gruppi di Azione e Italia Viva al Senato divideranno le loro strade. È quanto ha fatto sapere alla presidenza di Palazzo Madama la pattuglia dei senatori renziani. Entrambi i partiti confluiranno dunque nel gruppo misto nel Senato come previsto dal regolamento. Resta da verificare la possibilità di costituire un gruppo in deroga per Italia-Viva che conta sei senatori. Ipotesi che mette in allerta il partito di Carlo Calenda: «Ogni forzatura del regolamento rappresenta un atto politico grave». «I gruppi sono solo una tecnicalità, non se ne può più di questa polemica», taglia corto Matteo Renzi, «basta guerriglie interne». Rassicurazioni a parte, la scissione è ormai a un passo. E non è escluso un passaggio ufficiale nelle prossime ore per annunciare la nuova fase. Un ultimo showdown prima della pausa estiva

Pasticcio in Aula: sì alla patrimoniale E Palazzo Chigi si affretta a smentire

LO SCENARIO

ROMA Non fosse frutto di quello che la maggioranza definisce sdegnata «un errore marchiano» la notizia sarebbe notevole. Ieri mattina infatti, il governo si è impegnato a «valutare la possibilità di introdurre una next generation tax». Cioè a prendere in considerazione l'istituzione di una tassa patrimoniale. Roba da far rivoltare nella tomba Silvio Berlusconi. O quantomeno da far indispettire (e poi sorridere) Giorgia Meloni.

A scatenare il tutto è un ordine del giorno del leader di Sinistra italiana Nicola Fratoianni, accolto in Aula dalla sottosegretaria all'Istruzione Paola Frassinetti. Un testo che «per reperire risorse per combattere la dispersione scolastica» impegnava - appunto - l'esecutivo a prendere in considerazione l'istituzione di una patrimoniale.

I SOCIAL

Apriti cielo. Sui social network rimbalzano veloci gli sfottò dell'opposizione che, pur essendo conscia che questo governo non potrebbe mai approvare una tassa di questo tipo senza rinnegare le sue fondamenta, parte giustamente all'assalto per marcare un punto mediatico. «Tassatori folli» è la definizione appioppata su Twitter all'esecutivo da Luigi Marattin di Italia viva. E ancora, sintetizza la settimana in via di conclusione invece Carlo Calenda di Azione: «Sospensione del dibattito sul salario minimo; apertura del dibattito su stipendio Fassino; voto Fratoianni-destra per patrimoniale sopra i 500.000 euro. Bene così».

Una polemica che si trascina per qualche ora fino a quando non è palazzo Chigi a scrivere la parola "fine". A pranzo infatti, l'episodio viene raccontato alla premier dai capigruppo di maggioranza e dai suoi due vice Antonio Tajani e Matteo Salvini, invitati da Meloni per una riunione «di prospettiva» sui passi che l'esecutivo dovrà compiere al ritorno dalla pausa estiva. La prima reazione è quella che chi conosce bene la premier si sarebbe aspettata: rabbia. «Per una precisa come lei - spiega uno dei presenti al pranzo - errori di questo tipo sono intollerabili».

«Niente sfuriate» però garantiscono. "Solo" un forte «richiamo a fare più attenzione». Tant'è che se lo stringato comunicato con cui palazzo Chigi chiude la vicenda («Non ci sarà una patrimoniale») lascia trasparire tutta l'irritazione del caso, la premier attinge alla sua romanità e alla sua verve per reagire in privato. «Fratoianni ripassi tra cinque anni - dice Meloni - abbiamo valutato velocemente la proposta e altrettanto velocemente concluso che non intende dare seguito alla stessa».

I PRECEDENTI

Lo «scivolone» però, aggiunge, «non deve ripetersi». Non solo perché arriva da una sottosegretaria in quota Fratelli d'Italia o perché ad essere toccato è uno dei capisaldi del centrodestra, quanto perché quello di ieri non può considerarsi un episodio isolato. Poco più di un mese fa, il 29 giugno, il governo diede infatti parere favorevole del governo su un ordine del giorno presentato dal Partito democratico che chiedeva di fare chiarezza sull'utilizzo della cassa Covid per i dipendenti della società Visibilia.

O ancora prima quando, mentre la premier si trovava a Londra per incontrare il primo ministro Rishi Sunak, al governo mancarono 6 voti alla Camera per approvare la risoluzione di maggioranza sullo scostamento di bilancio. Inciampi che non minacciano ovviamente la tenuta dell'esecutivo, ma rischiano quantomeno di ingolfare ulteriormente l'attività di un Parlamento già sovraccarico e in affanno in vista di una pausa estiva che inizierà domani.

F. Mal.

L'ESECUTIVO DÀ PARERE FAVOREVOLE A UN ORDINE DEL GIORNO: PIÙ RISORSE ALLA SCUOLA ANCHE CON UNA NUOVA TASSA

La sottosegretaria all'Istruzione e deputata di FdI Paola Frassinetti ha dato parere favorevole alla proposta portata in Aula da SI che apre all'istituzione di una next generation tax

POI LA PRECISAZIONE: «NON CI SARÀ NESSUNA IMPOSTA», IRRITAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: BISOGNA FARE PIÙ ATTENZIONE

La riforma federalista

Autonomia, voto rinviato E FdI ora "riscrive" i Lep

▶A settembre l'esame degli emendamenti Calderoli: «Conta arrivare al traguardo»

▶La proposta: no Dpcm, serve un decreto De Carlo: «Non ci saranno rallentamenti»

LA GIORNATA

VENEZIA L'autonomia differenziata slitta a settembre. La commissione Affari costituzionali del Senato entrerà nel vivo dell'esame del disegno di legge dopo la pausa estiva. Ieri mattina il ministro Roberto Calderoli ha portato in commissione una prima tranche di documentazione sul lavoro del Clep, il Comitato sui Livelli essenziali delle prestazioni presieduto dal giurista Sabino Cassese, quindi sono stati votati cinque ordini del giorno, ma - come volevano le opposizioni - è stato scongiurato il voto degli emendamenti in modo da rendere ancora possibile le audizioni del comitato sui Lep. L'aspetto politicamente più rilevante, però, è l'emendamento del presidente della commissione Alberto Balboni (FdI), firmato anche dall'ex ministro Maria Stella Gelmini (Azione), che riscrive completamente l'articolo 3 del ddl Calderoli. Con una novità non di poco conto: mentre Calderoli aveva previsto che i Lep venissero determinati con Dpcm, cioè con un decreto del premier, Fratelli d'Italia chiede i decreti legislativi - da adottare entro 24 mesi - con conseguente passaggio nelle commissioni parlamentari. I tempi, dunque, si allungano ulteriormente? No, dice il senatore e coordinatore di FdI del Veneto, Luca De Carlo: «L'emendamento del presidente Balboni concordato con il ministro Calderoli rafforza il ruolo del Parlamento senza ritardare iter».

LEP E NON LEP

Quanto alla documentazione sul lavoro del Clep, ora, nero su bianco, c'è l'elenco delle materie (si veda la tabella a lato) che hanno bisogno della definizione dei Lep, ma ci sono anche quelle non-Lep, come la Protezione civile e le casse rurali, che, teoricamente, una volta approvata la legge Calderoli, potrebbero essere subito attribuite alle Regioni. Ci sono anche materie su cui dovranno essere fatti degli approfondimenti. Ad esempio, sul "reclutamento, formazione e stato giuridica del personale scolastico", il comitato Cassese non ha ancora dato un giudizio netto: "In seno al sottogruppo - recita il quadro sinottico consegnato al ministro - sono emerse posizioni anche marcatamente differenti che non hanno consentito ai componenti di trovare una sintesi da tutti condivisa". Oppure, sull'ordinamento sportivo "il sottogruppo ritiene preliminarmente necessario che si assuma in sede plenaria una posizione sull'accezione di attività sportiva che si ritiene di condividere segnalando la differenza tra la materia 'ordinamento sportivo' e l'"attività sportiva'".

LE REAZIONI

Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Alleanza Verdi e Sinistra si compiacciono del rinvio a settembre della votazione sugli emendamenti. «Una decisione ragionevole e una vittoria di chi, come noi, si è battuto perché fossero prima messi a disposizione della commissione i dati e la documentazione finora elaborati dal Comitato Lep», ha detto il senatore dem Andrea Martella. Che sottolinea le contraddizioni che stanno emergendo: «L'autonomia è un obiettivo da realizzare ma quella di Calderoli si sta dimostrando un groviglio di nodi irrisolti che non funziona».

«Non è una gara sui 100 metri, ma una maratona», il commento del ministro Calderoli: «La macchina del voto in commissione sull'autonomia differenziata è ufficialmente avviata. A qualcuno potrà piacere o meno ma è così, infatti sono già stati esaminati e votati 5 ordini del giorno. Si è inoltre completata l'espressione dei pareri sull'articolo 3 del provvedimento, in modo che la commissione bilancio possa esprimere i pareri avendo tutti gli emendamenti a disposizione. In questo modo la commissione Affari costituzionali, che è quella di merito, potrà poi procedere al voto degli stessi. Questa riforma non è una gara dei 100 metri ma una maratona, ciò che conta è arrivare al traguardo».

Alda Vanzan

MARTELLA (PD): «IL DISEGNO DI LEGGE DEL MINISTRO È UN GROVIGLIO DI NODI IRRISOLTI CHE NON FUNZIONA»

Le autonomie differenziate

L'iter del ddl Calderoli

2023 feb — La Conferenza Stato-Regione -Città dà un parere sulla legge di attuazione pre-approvata dal Cdm

Il Cdm **approva** il **disegno di legge** di attuazione

Camera e Senato discutono il ddl (fase attuale)

Nel frattempo, una **commissione** paritetica Stato-Regioni, con il supporto degli esperti della cabina di regia, **definisce i Livelli essenziali di prestazione**

(LEP) Il Consiglio dei Ministri emana un Dpcm per ogni Lep

La Regione invia una proposta di intesa sulle materie su cui vuole più competenze al governo

Entro 30 giorni inizia il negoziato governo-Regione, da cui esce un'intesa preliminare

Il Consiglio dei Ministri approva l'intesa preliminare

Entro 30 giorni si invia l'intesa preliminare alle Camere

Entro 60 giorni il Consiglio dei Ministri stila l'intesa definitiva

Entro 30 giorni il testo viene inviato alla Regione, che lo approva

L'intesa torna in Consiglio dei Ministri per l'approvazione definitiva con disegno di legge

Il disegno di legge con allegata l'intesa viene **votato dal Parlamento** a maggioranza assoluta **50%+1**

L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Le materie e i Livelli Essenziali delle Prestazioni

Dove sono possibili autonomie differenziate tra le Regioni

(LEP / Non LEP)

1. Rapporti internazionali e con la Ue
2. Commercio con l'estero
3. Tutela e sicurezza del lavoro
4. Istruzione*
5. Professioni
6. Ricerca scientifica e tecnologica
7. Tutela della salute
8. Alimentazione
9. Ordinamento sportivo
10. Protezione civile
11. Governo del territorio
12. Porti e aeroporti civili
13. Grandi reti di trasporto e navigazione
14. Ordinamento della comunicazione
15. Energia
16. Previdenza integrativa
17. Coordinamento finanza pubblica-tributi
18. Tutela dell'ambiente
19. Valorizzazione dei beni culturali
20. Promozione attività culturali
21. Aziende di credito a carattere regionale
22. Enti regionali di credito agrario
23. Organizzazione giustizia di pace

*Posizioni differenti sul personale scolastico

Withub

Fondi di coesione: 26 miliardi su 32 al Sud

LE QUOTE

VENEZIA Ventisei miliardi di euro al Sud, poco più di 6 al Centro-Nord. Quasi 7 miliardi alla sola Sicilia e 6 e mezzo alla Campania, un decimo al Veneto: 600mila euro. Complessivamente è di 32,4 miliardi di euro l'ammontare delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (Fsc) del ciclo di programmazione 2021/27 destinate alle Regioni e Province autonome: lo ha deliberato il Cipess su proposta del ministro agli Affari europei, Raffaele Fitto. «L'assegnazione della quota imputata ad ogni Regione - recita una nota - avverrà a seguito della sottoscrizione di un accordo tra la presidenza del Consiglio dei ministri e ciascuna delle Regioni o Province autonome per la condivisione di un Piano per il finanziamento e l'attuazione dello sviluppo territoriale a valere sul complesso delle risorse della politica di coesione». La proposta di imputazione programmatica, basata su un set di indicatori demografici e socio-economici, rispetta il vincolo di destinazione territoriale a livello complessivo dell'80% al Mezzogiorno e del 20% al Centro-Nord.

6,8 I miliardi attribuiti dal Fsc alla Sicilia

0,6 I miliardi di euro assegnati al Veneto

«Un contributo determinante alla crescita economica e alla riduzione dei divari territoriali», ha commentato la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Sulla stessa linea il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie: «Sono orgoglioso di aver preso parte alla seduta del Cipess che ha destinato alle regioni risorse dal Fondo Sviluppo e Coesione - ha detto Roberto Calderoli -. Gli oltre 32 miliardi saranno fondamentali per finanziare iniziative per la riduzione dei divari e contribuire alla crescita economica. Valorizzare le eccellenze e promuovere misure di supporto che favoriscono lo sviluppo dei territori è lo stesso identico principio cardine dell'autonomia differenziata, nel segno di coesione, sussidiarietà, trasparenza e buona amministrazione. Il governo procede compatto in questa direzione, avanti così».

Par condicio della giacca? No bipartisan delle consigliere «I colleghi mettano la camicia»

IL CASO

VENEZIA La giacca obbligatoria anche per le donne? No, grazie. Le capigruppo a Palazzo Ferro Fini - e mica sono poche, 5 su 10 - bocciano la proposta del collega leghista Alberto Villanova: le giacche se le tengano gli uomini, anzi, vedano di presentarsi in aula con la camicia e lascino polo e t-shirt in armadio. Della serie: la par condicio non si misura con i capispalla. E se si deve garantire il decoro, forse - dicono - contano di più i comportamenti.

MAGGIORANZA

Questo, in sintesi, il pensiero - peraltro bipartisan - delle presidenti di gruppo in consiglio regionale del Veneto: Elisa Venturini di Forza Italia, Vanessa Camani del Partito Democratico, Elena Ostanel del Veneto che Vogliamo, Cristina Guarda di Europa Verde, Erika Baldin del Movimento 5 Stelle. «In consiglio regionale l'abbigliamento deve essere decoroso, è rispetto delle istituzioni - dice Venturini -. Ritengo giusto l'obbligo della giacca per i colleghi maschi e aggiungerei che se mettessero anche la cravatta sarebbe il top, ma per le donne va benissimo una bella camicia, un vestito elegante». Sono eleganti le consigliere venete? La forzista sorride: «Diciamo che ci possiamo lavorare».

OPPOSIZIONE

Contraria all'obbligo della giacca per le donne Vanessa Camani: «Non c'è neanche alla Camera. E comunque non ho mai visto colleghe sbracciate in canottiera, dai». E la cravatta obbligatoria per i maschi? «Neanche, semmai insisterei per la camicia». Elena Ostanel non ha chiesto consigli ad armocromisti, ma, come la segretaria dem Elly Schlein, ha scelto il colore: «Ho smesso il nero e ho preso pochi capi, ma colorati: ottanio, verde, arancione, rendono meglio anche nelle foto. Più che su giacche e cravatte, però, preferirei che si fosse consoni sui comportamenti, cosa che in FdI non è stato». Riferimento alla vicenda di molestie Formaggio/Cecchetto? «Sì». Cristina Guarda sbuffa: «Per me le priorità sono l'Irpef, gli investimenti nel sociale, l'emergenza climatica. E dico anche che in aula consiliare ci sono 25 gradi, non si dirà mica che fa caldo!». Erika Baldin scuote la testa: «Parlare di cravatte mentre aboliscono il reddito di cittadinanza e rimandano la discussione sul salario minimo, la dice lunga su quanto il centrodestra sia in sintonia col Paese reale». Vabbè, ma sulla giacca obbligatoria per le donne è d'accordo o no? «Direi di no».

PALAZZO FERRO FINI L'aula del consiglio regionale del Veneto

FAVOREVOLI SOLO LANZARIN E DE BERTI. DONAZZAN: SPALLE COPERTE E GONNE "GIUSTE". VENTURINI: «VA BENE UN ABITO»

IN GIUNTA

Le uniche voci favorevoli alla proposta di Villanova arrivano dai banchi - ma solo leghisti - della giunta. L'assessore Manuela Lanzarin: «Io sono d'accordo. E poi, vogliamo dirlo? Viste le temperature che a volte ci sono in sala consiliare...». Idem la vicepresidente della Regione, Elisa De Berti: «Io la giacca in consiglio la porto sempre. Andare in aula a Palazzo Ferro Fini sbracciata non mi piace». Niente giacca obbligatoria, invece, per la meloniana Elena Donazzan: «Il dress code va sempre rispettato, in una sede istituzionale l'abbigliamento deve essere consono. Ma Villanova mi pare un po' out se pensa alla giacca per le donne a meno che non intendesse una divisa...». Come deve vestire una donna in consiglio regionale? «Deve essere elegante - dice Donazzan -. In estate niente ciabatte ma sandali e spalle coperte. E gonne della giusta lunghezza». Il segretario generale del consiglio è avvisato: potrebbe essere suggerito un metro per entrare al Ferro Fini...

Al.Va.

IL RETROSCENA

Taxi, il governo accelera: 20% di licenze in più Verso un decreto lunedì

▶Provvedimento per rimettere ai sindaci la facoltà di rilasciare nuove concessioni

▶Nell'intesa tra i ministri anche le agevolazioni per l'acquisto delle auto

ROMA «Lunedì sarà il giorno dei taxi». Quando i pochi ministri voluti da Giorgia Meloni al tavolo ristretto post-consiglio dei ministri lasciano palazzo Chigi, di auto bianche attorno a piazza Colonna non c'è neppure l'ombra. Eppure c'è chi, a piedi, esce trionfante. «Abbiamo trovato la quadra per le licenze» spiega una fonte intrattenutasi circa un'ora insieme a Matteo Salvini, Antonio Tajani, Adolfo Urso, Raffaele Fitto, Giancarlo Giorgetti, Alfredo Mantovano e Giovan Battista Fazzolari.

L'idea è consentire ai sindaci - in un provvedimento dal sapore autonomista che lascia particolarmente soddisfatti i vertici della Lega - di aumentare del 20 per cento le concessioni messe a disposizione dalle città. Più sobri altri membri dell'esecutivo che invece parlano di una forbice possibile tra il 10 e il 30 per cento che sarà ridiscussa assieme ai rappresentanti della categoria, ai sindacati e agli amministratori locali che, infatti, saranno riconvocati già nelle prossime ore per tentare di "ratificare" il compromesso.

«Abbiamo iniziato una concertazione e la porteremo a termine» sottolinea chi ha partecipato sin dall'inizio alle complicate trattative. I dettagli del resto sono ancora da chiarire. Sia per quanto riguarda l'assegnazione delle licenze aggiuntive (bisogna capire se saranno messe a bando dai Comuni, se sarà consentita anche la doppia guida o se verrà agevolato chi già ne possiede una concessione) sia rispetto alla definizione degli incentivi green che saranno destinati al miglioramento del parco automobili in dotazione ai tassisti.

Un pacchetto con cui l'esecutivo punta a migliorare i servizi anche in vista dei futuri appuntamenti già fissati o potenziali, per Roma il Giubileo ed Expo 2030, per Milano le Olimpiadi. Sono ancora molti infatti i disagi segnalati in questi giorni nelle grandi città: troppo lunghe le attese e interminabili le file per salire su un'auto bianca. Stando alle cifre più recenti attualmente Roma, per esempio, è dotata di poco più di 7.800 licenze taxi e l'ultimo bando risale al 2006, all'epoca del sindaco Walter Veltroni.

LA MEDIAZIONE

Fatto sta che l'accelerazione annunciata da palazzo Chigi nei giorni scorsi - e la mediazione "forzata" di Meloni tra le posizioni dei ministri Salvini e Urso - sembra essere riuscita. Tant'è che, salvo imprevisti inattesi, lunedì il provvedimento dovrebbe essere portato nell'ultimo consiglio dei ministri convocato prima della pausa estiva. Il contenitore potrebbe essere un decreto onnicomprensivo all'interno del quale potrebbero essere incluse diverse altre misure. Tra queste quelle relative ad altri due dossier di cui ha discusso ieri il consesso ristretto. Da una parte i crediti incagliati e da smaltire del Superbonus (circa 7 miliardi di euro), dall'altra la vicenda della A24 - l'autostrada Roma-Teramo - oggetto di un contenzioso che potrebbe concludersi con il ritorno dei vecchi concessionari.

Quello della mobilità, complice l'attivismo del ministro e vicepremier Salvini, resta comunque caldissimo. Incassato infatti il via libera in cdm per la stretta sui monopattini e approntata una soluzione per i tassisti, il leader leghisti ieri ha annunciato anche un'altra iniziativa sul fronte della sicurezza stradale. Dopo l'irrigidimento delle norme sull'uso dei cellulari o di stupefacenti e alcol quando si guida, il ministro ha avviato la sperimentazione del taxi gratuito per chi alza il gomito dopo una serata in discoteca.

Il progetto sperimentale, contenuto in un protocollo d'intesa firmato al Mit con le associazioni rappresentative dei locali di intrattenimento notturno, coinvolge sei tra le discoteche più rinomate e frequentate d'Itali. Per il periodo di prova, che va da agosto a metà settembre, vengono stanziati fondi per pagare taxi o navetta a chi, in uscita dal locale, sottoponendosi all'alcol test dovesse superare il limite previsto per mettersi alla guida. Saranno gli stessi locali di intrattenimento, previa convenzione con le compagnie di tassisti o Ncc, a fornire il voucher.

Francesco Malfetano

MEDIAZIONE DI MELONI TRA LE POSIZIONI DI SALVINI E URSO A BREVE UN ALTRO INCONTRO CON LE CATEGORIE

File interminabili alla stazione Termini per riuscire a prendere un taxi (foto TOIATI)

LE MISURE IPOTIZZATE

1 **Nuovi permessi** Sul tavolo resta l'aumento del 20 per cento delle licenze per sopperire alla carenza di vetture in strada

2 **Incentivi green** Il governo ha annunciato "agevolazioni maggiorate" per rinnovare e rendere "green" il parco auto

3 **Doppia guida** Potrebbero essere semplificate le procedure per autorizzare la doppia guida dei taxi

Milano, Sala: riprendiamo a trascrivere i figli di 2 papà

IL CASO

ROMA «Il Comune di Milano potrà finalmente riprendere la trascrizione degli atti di nascita di minori nati all'estero con due papà, anche se con la sola indicazione del genitore biologico». Così su Facebook il sindaco di Milano Beppe Sala, spiegando di aver ricevuto risposta positiva a un quesito posto al ministero dell'Interno.

A Milano, lo stop alle trascrizioni era arrivato a marzo dopo una circolare del Prefetto, basata a sua volta su un'altra circolare di gennaio del Viminale. Il caso nasce da una sentenza della Cassazione del dicembre 2022, secondo cui la trascrizione dell'atto di nascita con due padri non può essere automatica, dovendo il padre non biologico ricorrere all'adozione in casi particolari. Il sindaco Sala ha chiesto «di poter trascrivere in anagrafe gli atti di nascita dei bambini con due papà» anche solo rispetto al genitore biologico, per avere almeno un «atto che certificasse il legame con la sua famiglia», ricevendo risposta positiva.

R.P.

Tajani blinda Forza Italia nove fedelissimi ai vertici Congresso il 24 febbraio

LA STRATEGIA

ROMA Parte ufficialmente il nuovo corso di Forza Italia targato Antonio Tajani. Il vicepremier e ministro degli Esteri da l'avvio alla riorganizzazione interna e propone alla segreteria la data del congresso. Sarà il 24 e il 25 febbraio, prima delle Europee, il vero bivio che affronterà il partito, la prima prova senza Silvio Berlusconi.

Il percorso è tracciato, ci saranno i congressi provinciali e poi all'assise la consacrazione del futuro segretario nazionale forzista. «Ci sarà un regolamento, io mi candiderò alla guida, se avrò i numeri sarò eletto», ha detto Tajani. Altri in lizza? «Abbiamo convocato ora il Congresso, per chi lo vuole fare ci sono i tempi e i modi per candidarsi». Il profilo del partito sarà quello governista, l'obiettivo è quello di confermare perlomeno il dato delle Politiche, anche alla luce del patto siglato ieri dal vicepremier a palazzo Chigi con Giorgia Meloni e Matteo Salvini che in una riunione con i capigruppo hanno convenuto sulla necessità di non dividere il centrodestra e di fare di tutto, al netto di una competizione proporzionale, per evitare divisioni e far crescere tutte le forze politiche dell'alleanza. Dopo le Europee si valuterà la possibilità di costituire o meno un partito conservatore ma per adesso lo scopo è rilanciare FI sul territorio.

LE NOMINE

Tajani ha scelto come responsabile dell'organizzazione il deputato Battistoni, suo storico braccio destro, già sottosegretario all'Agricoltura del governo Draghi, originario della provincia di Viterbo ed eletto a settembre nelle Marche dove è commissario dal 2019. Avrà lui le chiavi della macchina. Già si è attivato facendosi sentire con tutti i coordinatori regionali. Le prossime tappe saranno le kermesse a settembre di Gaeta (Forza Italia giovani) e quella di Paestum, con il 'Berlusconi day' che – in occasione della data del suo compleanno, il 29 - celebrerà la storia del fondatore del partito. All'evento dovrebbero partecipare anche i vertici del Ppe.

È previsto, tra l'altro, un panel proprio sulle europee. A Paestum si svolgerà all'inizio del mese anche il Consiglio nazionale. Oltre alla nomina di Francesco Battistoni è arrivato il disco verde per quella del vicepresidente del gruppo di FI alla Camera Raffaele Nevi a portavoce della comunicazione (curerà "i rapporti quotidiani con la stampa") e di Alessandro Battilocchio a responsabile nazionale elettorale. All'ex questore Gregorio Fontana è stato affidato il settore 'Principi, valori e memoria storica di Fi' con il compito di curare l'archivio e la banca dati documentale. Al momento non c'è un ruolo specifico per Marta Fascina, la compagna di Berlusconi. Con la promozione in vista di Tullio Ferrante a responsabile dell'ufficio elettorale saranno dieci in totale i 'responsabili nazionali di settore': alle quattro nomine di oggi si aggiungono le cinque conferme. Alberto Barachini, attuale sottosegretario all'Editoria alla 'Comunicazione e immagine'; Alessandro Cattaneo, già vice coordinatore nazionale, alla testa dei Dipartimenti; Maurizio Gasparri, ora vicepresidente del Senato, agli Enti locali; Alessandra Gallone, ex parlamentare, alla Formazione e Licia Ronzulli, capogruppo al Senato in carica, ai Rapporti con gli alleati. Tramonta definitivamente l'ipotesi di tre nominare tre coordinatori, al nord al sud e al centro. «Ci sarà un lavoro capillare su tutto il territorio», il 'refrain' dei dirigenti azzurri. Tajani, di raccordo con la famiglia di Berlusconi, ha poi proposto la candidatura di Adriano Galliani alle suppletive a Monza.

IN CIMA AL PARTITO IL CERCHIO MAGICO DEL VICEPREMIER, DA BARELLI A NEVI SVOLTA GOVERNISTA PER GLI AZZURRI

Antonio Tajani, segretario nazionale di Forza Italia dal 15 luglio 2023, vicepremier e ministro degli Esteri del governo Meloni. In precedenza è stato anche eurodeputato e commissario Ue

IL DOPO-SILVIO

Si correrà in ottobre, Matteo Salvini e Giorgia Meloni – sentiti al telefono con il responsabile della Farnesina – hanno dato l'ok alla corsa dell'ex senatore azzurro e promesso che si spenderanno per la sua elezione. «Si va sul solco di rafforzare l'organizzazione, che deve essere all'altezza di quello che ci si aspetta», ha detto il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Paolo Barelli. Al congresso «si discuterà dei grandi temi nazionali, Forza Italia sarà la grande forza del nostro Paese, sarà l'architrave della politica italiana. Si aprirà una stagione in cui lavoriamo nel rispetto dello statuto», ha rimarcato il vicepresidente del Consiglio. Tutti gli esponenti del partito che sono stati nominati hanno ringraziato Tajani che può contare sul supporto della squadra di governo, da Paolo Zangrillo a Gilberto Pichetto, da Maria Elisabetta Casellati ad Annamaria Bernini.

Emilio Pucci

L'INTERVENTO

Mattarella e 5 Capi di Stato «Clima, si deve agire subito»

▶Il messaggio dei presidenti dei Paesi mediterranei: «Ora misure concrete»

▶«Crisi arrivata a dimensioni esplosive Rischi immediati per il Sud dell'Europa»

ROMA «Non c'è più tempo da perdere, non c'è più tempo per scendere a compromessi». Mentre l'Europa fa i conti con un'ondata di caldo anomalo – e l'Italia cerca di riparare i danni dei fenomeni estremi – a suonare la sveglia sui cambiamenti climatici ci pensa, ancora una volta, Sergio Mattarella. Che lancia un appello all'Unione europea e alla comunità internazionale. Per ricordare a tutti che il problema del surriscaldamento deve restare «in cima alla loro agenda politica». E chiedere di correre ai ripari, e farlo subito.

Non è la prima volta che il presidente della Repubblica interviene per rimettere il tema al centro del dibattito. Prima in un messaggio al presidente della Grecia funestata dagli incendi. Poi per assestare una bacchettata ai negazionisti del clima: «Discussioni surreali», le aveva definite. Ieri però Mattarella è intervenuto con un appello condiviso da altri cinque capi di Stato. Quelli di Croazia, repubblica Ellenica, Malta, Slovenia e Portogallo: tutti membri del gruppo Arraialos, associazione informale di un gruppo di Paesi Ue. E soprattutto, tutti Paesi del Mediterraneo, dunque alle prese più degli altri con l'aumento delle temperature e le sue conseguenze.

NO ALLE ESITAZIONI

La situazione ambientale va affrontata senza esitazioni, è il monito contenuto nel documento. «È imperativo agire e prendere iniziative urgenti ed efficaci», scrivono i sei capi di Stato. Convinti che «tutti i Paesi del Mediterraneo devono coordinarsi e reagire», e «impegnarsi in uno sforzo collettivo per arrestare e invertire gli effetti della crisi climatica». È proprio la regione del sud dell'Europa, secondo i presidenti promotori dell'iniziativa, ad essere «gravemente colpita» e «a rischio immediato». Non soltanto di «scarsità di acqua ed elettricità», ma anche «di inondazioni, diffuse ondate di calore, incendi e desertificazione. I fenomeni naturali estremi stanno distruggendo l'ecosistema e minacciando la nostra vita quotidiana, il nostro stile di vita», prosegue il messaggio. Che si rivolge non solo alle istituzioni dell'Ue, ma anche ai singoli cittadini e alle classi politiche nazionali: «È dovere di tutti noi – mettono in guardia i sei Paesi – agire in questa direzione», per disinnescare la minaccia di una crisi climatica che «è arrivata e ha raggiunto dimensioni esplosive».

CONCRETEZZA

Servono, insomma, non parole, ma «politiche concrete»: «Non c'è più tempo da perdere, non c'è più tempo per scendere a compromessi per ragioni politiche o economiche». Appello che arriva insieme a quello di Papa Francesco, che da Lisbona sprona i giovani a prendersi cura «della casa comune». E che viene elogiato pure da gran parte della politica. Da M5S (che ne approfitta per attaccare il governo «sordo sull'emergenza climatica») a Verdi e Sinistra, fino ad Azione, che si augura che le parole del capo dello Stato «non restino inascoltate». Mentre da Italia viva arriva l'appello a ripristinare il piano contro il dissesto idrogeologico Italia sicura e ad approvare «subito» una legge sul clima.

Andrea Bulleri

Sergio Mattarella, 82 anni. Il capo dello Stato è tornato a invocare interventi sul cambiamento climatico dopo la reprimenda ai negazionisti

SUL DOCUMENTO CONGIUNTO LE FIRME DEI PRESIDENTI DI PORTOGALLO, GRECIA, MALTA, CROAZIA E SLOVENIA

IL PLAUSO DI M5S E VERDI. AZIONE: «L'APPELLO NON RESTI INASCOLTATO». IV: SERVE UNA LEGGE SUL SURRISCALDAMENTO

Lisbona Francesco acclamato da 500 mila ragazzi

Il Papa ai giovani: potete vincere la sfida ecologica

«Siete la generazione che può vincere questa sfida». Così Papa Francesco si è rivolto alle migliaia di ragazzi che lo hanno accolto all'università cattolica di Lisbona per sensibilizzare sui cambiamenti climatici. «La vita del Pianeta è minacciata da una grave distruzione ecologica. Va riconosciuta l'urgenza di prenderci cura della casa comune», ha detto il Pontefice, acclamato da 500mila ragazzi giunti nella capitale portoghese per la Giornata mondiale della gioventù

Italia 2050

Scenario senza interventi sul clima

Aumento della temperatura +2 °C

Livello dei mari: +7 cm Adriatico e Ionio; +9 cm Mediterraneo occidentale

TEMPERATURE ESTREME

Alpi oltre 5 °C

Sicilia punte di 50 °C

CONSEGUENZE

- piogge

+ eventi estremi

ECONOMIA

-4% del Pil

+ spesa energetica

-15% turismo

+ spesa sanitaria

Fonte: Fondazione per lo sviluppo sostenibile - Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici

Gea-Withub

IL MALTEMPO

Sul Centro Nord arriva il ciclone Circe: nubifragi e rischio di super-grandine

ROMA Il ciclone Circe è arrivato. Il breve e intenso break dal caldo estivo è già partito ieri al Nord e da oggi continuerà a proseguire con la sua discesa progressiva sul resto d'Italia. «Una brusca inversione di rotta del tempo», la definisce il colonello Mario Giuliacci, meteorologo e fondatore del sito www.meteogiuliacci.it. «Dopo un luglio di caldo molto intenso al Nord, al Centro Italia e forse 'record' al Sud, e con temporali forti al Nord, arriva un forte crollo delle temperature - continua - che interesserà oggi il Centro Nord, dove il termometro scenderà sotto i 30° C, e domani al Sud». Nessuno sbalzo termico vertiginoso di 10° C o più. «Ma avremo un calo di temperatura tra i 5 e i 7° C», precisa Giuliacci.

VASTA DEPRESSIONE

Sono gli effetti della vasta depressione che dall'Europa settentrionale si è allungata verso la parte meridionale del Continente. Già da oggi sono previsti temporali di forte intensità, con possibilità di grandinate. Per questo la Protezione civile ha diramato una serie di avvisi di allerta meteo arancione e gialla su alcuni territori. È allerta arancione per temporali su Lombardia e Marche, e allerta meteo gialla sempre rischio temporali su altri settori delle Marche, Abruzzo, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto. Per il Friuli Venezia Giulia l'allerta gialla è solo per rischio idrogeologico. «La discesa di aria fresca nordatlantica entrerà in contatto con un suolo che non ha visto una corrente atlantica da un mese, specialmente al Centro e al Sud Italia», avverte Giuliacci. «Mentre i temporali dei giorni scorsi hanno già sottratto parte del calore accumulato dal suolo al Nord, al Centro e al Sud invece ci sarà un forte scontro termico che porterà probabilmente a temporali di forte intensità. Occhio in particolare - aggiunge - alle Marche, Abruzzo, Molise e, in generale al Sud e alle Isole Maggiori». Il meccanismo è lo stesso di sempre: il contrasto termico genera nubi temporalesche grandissime, chicchi di grandine, e correnti discensionali molto forti che arrivano al suolo e si trasformano in correnti orizzontali che hanno la forza di buttare giù alberi o scoperchiare case. Qualche volta queste celle temporalesche diventano «super-celle» che iniziano a vorticare, facendo nascere tornado e trombe d'aria che fanno danni localizzati.

Un albero caduto a Milano a causa del maltempo delle scorse settimane. Il timore è che la nuova ondata possa arrecare ulteriori danni al capoluogo lombardo

IL MEDITERRANEO

Altro elemento da non sottovalutare è il mare super-caldo. A luglio, infatti, il Mediterraneo si è riscaldato tantissimo. Un mare caldo, quindi, evapora di più. E tutte le molecole d'acqua che galleggiano nell'aria sono i mattoni che vanno a formare le nubi. Più mattoni ci sono, più nubi si formano e a quel punto poi si forma la pioggia. Inoltre, il mare caldo rilascia calore all'atmosfera, che è una forma di energia che l'atmosfera assorbe e poi scarica in maniera violenta. Da qui si originano grandinate violente, alluvioni, ecc. «Bisognerà fare molta attenzione», avvisa Giuliacci. «Perché anche se l'energia in gioco è minore rispetto a quella tremenda di luglio scorso, non possiamo escludere temporali e grandinate violenti localmente o colpi di vento anche severi», aggiunge l'esperto, il quale precisa però che «purtroppo questi fenomeni li possiamo prevedere solo a poche ore dall'episodio e non molto tempo prima». Superata questa brusca fase di maltempo, che per fortuna si prospetta molto breve, i modelli previsionali ci prospettano un «ritorno» dell'estate. «I vacanzieri non dovranno temere», dice il meteorologo. «Tra il 7 e il 12 agosto le temperature risaliranno oltre i 30° C. In particolare, tra il 12 e il 17 ritorna l'anticiclone africano, ma il risultato sarà un'ondata di caldo moderata soprattutto al Centro Sud con temperature massime che non dovrebbero superare i 35° C. Sarà come un ritorno al passato - conclude Giuliacci - con temperature estive piacevoli e non soffocanti come quelle dello scorso luglio. L'estate ad agosto sarà dunque calda ma più mite, senza eccessi». Inutile, andare più in là nel tempo con le previsioni per fine mese: oltre i 10-12 giorni si perde di attendibilità.

Valentina Arcovio

ALLERTA ARANCIONE SU LOMBARDIA E MARCHE, GIALLA PER LAZIO E ABRUZZO MA DA LUNEDÌ TORNA IL CALDO

Dossier su politici, manager e sportivi Indagato un finanziere dell'antimafia

L'INCHIESTA

ROMA Al momento il fascicolo riguarda il "caso Crosetto", con le notizie pubblicate da un quotidiano sugli incassi percepiti tra il 2018 e il 2021 per consulenze a Leonardo e alcune partecipate dall'attuale ministro della Difesa (che a ottobre scorso aveva annunciato e presentato una denuncia). Ma l'inchiesta della procura di Perugia, che vede indagato per violazione del sistema informatico Pasquale Striano, maresciallo della Guardia di Finanza in forze alla Dna, è già andata oltre, almeno per quanto riguarda le verifiche. Ossia tutte quelle informazioni riservate, sulle movimentazioni bancarie, di altri politici, manager e vip finite sui giornali. Perché dagli accertamenti sono emersi ulteriori accessi non leciti.

IL SOSPETTO

Le verifiche, che vanno avanti da alcuni mesi, avevano portato ad individuare l'ingresso alla banca dati del fisco da parte di Striano che illecitamente avrebbe acquisito le informazioni su Crosetto. Ma poi è emerso di più. Il militare era in forza al nucleo di polizia valutaria e distaccato alla Dna presso un gruppo che si occupa di Sos, ossia le segnalazioni di operazioni sospette che arrivano dall'Antiriciclaggio di Bankitalia dopo l'alert degli istituti di credito. E dal momento che sui giornali, negli ultimi tre anni, sono finite le sos relative a vip, politici e sportivi, le verifiche sono in corso per stabilire se l'origine delle informazioni riservate sia la stessa. Il procuratore Raffaele Cantone ha delegato lo stesso nucleo Valutario della Finanza. L'inchiesta da Roma era stata trasmessa a Perugia proprio perché il finanziere lavorava fianco a fianco con Antonio Laudati, sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia che, quando da Bari era stato nominato in Dna, aveva chiesto il trasferimento del militare. E proprio l'Antimafia collabora alle indagini.

LE VERIFICHE

Il militare perquisito è stato anche interrogato, ha negato ogni irregolarità, sostenendo che le interrogazioni al sistema fossero state fatte per motivi d'ufficio. Anzi che fosse stato lo stesso Laudati a dargli ordine verbale di effettuare gli accessi. Il magistrato è stato sentito come persona informata sui fatti e ha smentito il maresciallo. Intanto le procedure per accedere ai sistemi sono state cambiate, Melillo ha stabilito che ogni ingresso debba essere motivato per iscritto e ha consegnato ai colleghi di Perugia tutti gli accessi ritenuti anomali. Il maresciallo è stato trasferito. Ma le verifiche, hanno già riguardato «una rilevante quantità di documenti» e tutte le sos finite sui giornali a partire dal 2020. Da quelle sui conti di Matteo Renzi alle segnalazioni sulle movimentazioni di Giuseppe Conte. E ancora Francesco Totti e l'allenatore della Juve Massimiliano Allegri. Poi Rocco Casalino. Le sos sono segnalazioni neutre che non sempre sono una spia di illeciti e anche quelle pubblicate, in molti casi, non hanno dato origine a indagini. Le verifiche, partite in autunno dalla denuncia di Crosetto, puntano ora a stabilire se dietro la pubblicazione ci fosse un obiettivo o una regia. Se fossero diffuse per colpire politici e personaggi pubblici.

AVEVA ACCESSO ALLE SEGNALAZIONI DI AZIONI BANCARIE SOSPETTE POSSIBILI LEGAMI CON LE NOTIZIE LEGATE AI VIP FINITE SUI MEDIA

MAGISTRATO Raffaele Cantone

Crosetto parla di «un tentativo di condizionare la composizione del nuovo governo attraverso l'acquisizione illecita e la diffusione strumentale di notizie false per attaccarmi», ma fa anche riferimento «a una grave fuga di notizie, mentre l'indagine è ancora in corso, che rischia di inficiare il grande lavoro fatto prima dalla procura di Roma e ora da quella di Perugia». Poi aggiunge: «Considero gravissimo che pezzi dello Stato possano aver lavorato deliberatamente per indebolire le istituzioni e perseguire interessi evidentemente opachi. Attendo fiducioso gli accertamenti della magistratura su questa torbida vicenda». Sulla vicenda interviene su Twitter anche Renzi: «Chi utilizza segreti e dossier come forma di killeraggio politico contro avversari politici? Ne vedremo delle... brutte. Intanto solidarietà al Ministro Crosetto per questa #Killeropoli».

Valentina Errante

Dai mutui alle adozioni fine delle discriminazioni per i guariti dal tumore

▶Alla Camera via libera all'unanimità all'oblio oncologico. Ora il sì del Senato

▶Malattia irrilevante nei rapporti con banche e assicurazioni dopo 10 anni senza recidive

IL CASO

ROMA Con questa legge, dicono i pazienti oncologici, si supera lo stigma del tumore. Per Francesco Cognetti, presidente di Foce (Federazione oncologi, cardiologi ed ematologi), «vi sono norme a garanzia di tutti coloro che sono riusciti a sconfiggere il cancro». L'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom) e il suo presidente Saverio Cinieri ricordano: «È il primo passo fondamentale per la tutela di oltre un milione di persone in Italia, che hanno superato il tumore ma continuano a essere considerate malate dalla società, con discriminazioni nell'accesso a servizi come la stipula di assicurazioni e di mutui, difficoltà nei processi di adozione e di assunzione sul lavoro.

PALETTI

Si chiama «diritto all'oblio oncologico», scatta a dieci anni dalla guarigione, combatte la discriminazione ed è regolamentato nella nuova normativa approvata all'unanimità alla Camera. Manca solo il passaggio al Senato ma visto che su questo provvedimento c'è il consenso di tutte le forze politiche l'esito finale appare scontato. Consentirà a chi è guarito da almeno dieci anni da un tumore (da cinque se all'epoca della malattia aveva meno di 21 anni) di cancellare dalla propria biografia il passato di paziente oncologico. Il campo dell'applicazione è molto ampio, comprende i rapporti con banche e assicurazioni, ma anche la possibilità di adottare un bambino o di partecipare a un concorso pubblico. Racconta il ministro della Salute, Orazio Schillaci: «Ho sostenuto con forza la necessità dell'oblio oncologico che rappresenta la soluzione per rimuovere ostacoli che generano forti disuguaglianze e incidono sulle prospettive di vita dei guariti dal cancro. Sono certo che anche al Senato si procederà con la stessa sensibilità e rapidità per arrivare all'approvazione definitiva della legge». Come detto è analoga l'opinione dell'opposizione. Ad esempio la leader del Pd, Elly Schlein: «È stata approvata all'unanimità una legge di civiltà: la legge sull'oblio oncologico. Milioni di persone guarite dal cancro non saranno più discriminate quando dovranno stipulare un'assicurazione, accendere un mutuo o adottare un minore». A giugno la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, si era spesa in prima persona a favore di questa legge: «L'obiettivo che ci poniamo è arrivare, nel più breve tempo possibile, ad una norma capace di dare risposte ad un problema estremamente concreto e che incide molto sulla vita di tantissimi italiani».

Per comprendere la portata di questa riforma bisogna ripartire da alcuni numeri. Si legge nell'ultimo report sul cancro dell'Istituto superiore di sanità: «Nel 2022, in Italia, sono stimate 390.700 nuove diagnosi di cancro (nel 2020 erano 376.600), 205.000 negli uomini e 185.700 nelle donne». Si stima che siano 3,6 milioni gli italiani che hanno avuto una diagnosi di tumore. Ecco da questo scenario si parte per fissare nuove regole ed evitare discriminazioni. Prima di tutto viene precisato in che cosa consiste il «diritto all'oblio»: si intende il «diritto delle persone guarite da una patologia oncologica di non fornire informazioni né subire indagini in merito alla propria pregressa condizione patologica».

IL PROFESSOR COGNETTI: «UNA GARANZIA PER CHI HA SCONFITTO IL CANCRO. GRAZIE A CURE E PREVENZIONE SONO SEMPRE DI PIÙ»

Il diritto all'oblio oncologico

La Camera ha approvato una legge all'unanimità

CHE COS'È

Il diritto delle persone guarite da un tumore a non fornire informazioni sulla precedente malattia

GLI AMBITI
Vietata la richiesta di informazioni sulla salute passata

- Contratti bancari, finanziari e assicurativi
- Accesso a concorsi e formazione professionale
- Procedure per l'adozione

QUANDO VALE

Dopo 5 anni, se la malattia è insorta prima dei 21 anni — 5 anni

Dopo 10 anni, dalla fine delle cure, in assenza di ricadute — 10 anni

Fonte: Public Policy — Withub

SCENARI

Il provvedimento prevede che quando si stipulano contratti relativi a servizi bancari, finanziari, di investimento e assicurativi, «non sarà ammessa la richiesta di informazioni relative allo stato di salute della persona fisica contraente concernenti patologie oncologiche da cui la stessa sia stata precedentemente affetta e il cui trattamento attivo si sia concluso, senza episodi di recidiva, da più di 10 anni alla data della richiesta. Tale periodo è ridotto della metà nel caso in cui la patologia sia insorta prima del compimento del ventunesimo anno di età». Ancora: «È fatto divieto alle banche, agli istituti di credito, alle imprese di assicurazione e agli intermediari finanziari e assicurativi di richiedere l'effettuazione di visite mediche di controllo e di accertamenti sanitari». Il diritto all'oblio oncologico si applica anche al percorso per le adozioni, mentre, nel mondo del lavoro, per le procedure concorsuali qualora sia previsto «l'accertamento di requisiti psicofisici o concernenti lo stato di salute dei candidati, è fatto divieto di richiedere informazioni relative allo stato di salute dei candidati medesimi concernenti patologie oncologiche da cui essi siano stati precedentemente affetti». Conclude il professor Cognetti: «Finalmente il nostro Paese si allinea a livello legislativo ad altre importanti nazioni europee. La nuova legge fotografa l'attuale realtà socio-sanitaria riscontrabile in Italia. Grazie all'ottima qualità della nostra oncologia medica, alla costante innovazione medico-scientifica, a efficienti campagne di prevenzione siamo riusciti ad ottenere tassi di guarigione davvero notevoli per diverse patologie oncologiche». Francesco De Lorenzo, presidente Favo (Federazione delle Associazioni di volontariato in oncologia) parla di «bella pagina della politica italiana, unita per il riconoscimento di un diritto universale: il ritorno alla vita dopo il cancro, poiché alla guarigione clinica deve corrispondere la guarigione sociale».

Mauro Evangelisti

Nuova terapia per bambini con paralisi cerebrale

SANITÀ

VENEZIA «Abbiamo approvato una innovativa sperimentazione, chiamata Metodo Feldenkrais, che potrà permettere di approfondire ed ampliare le possibilità terapeutiche offerte ai bambini con paralisi cerebrale ed alle loro famiglie. Si tratta del primo progetto del genere al mondo, e questo denota la grande attenzione, lungimiranza e capacità di ricerca della nostra sanità regionale». Così il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, dopo che la giunt a ha approvato, su proposta dell'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, una delibera con cui si attiva il sostegno al progetto di ricerca scientifica "Brain Up" presentato dall'Azienda ospedaliera di Padova in collaborazione con la Fondazione Giovani Leoni Ets.

Il progetto prevede lo studio dell'evoluzione dello sviluppo di almeno 20 bambini con tale diagnosi, nel corso di cinque anni, trattati con l'innovativo metodo Feldenkrais: un approccio dolce che si fonda sul concetto di neuroplasticità, e che, basandosi sul movimento, aiuta il cervello a creare nuove connessioni che possono supplire a quelle danneggiate si e che, in questi bambini, possono favorire lo sviluppo di nuove funzioni altrimenti precluse.

Incendi La squadra della foto simbolo

Piantedosi: «Grazie ai pompieri d'Italia»

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, ha incontrato al Viminale la squadra dei Vigili del fuoco di Siracusa protagonista della foto simbolo della lotta agli incendi. Piantedosi li ha ringraziati, in rappresentanza di tutti i Vigili del fuoco d'Italia, «per la dedizione che mostrano ogni giorno per la tutela dei cittadini e dell'ambiente».

Taxi gratis dopo la disco per chi ha bevuto troppo

▶Parte il progetto pilota: coinvolgerà sei mete del divertimento notturno in Italia

▶I giovani dovranno fare l'alcol-test: chi è positivo sarà accompagnato a casa

LA PROPOSTA

ROMA Un taxi gratis all'uscita delle discoteche, per evitare che i ragazzi guidino dopo aver bevuto alcolici, mettendo a rischio la propria vita e quella degli altri. È l'ultima mossa del ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini sul fronte della sicurezza stradale, per prevenire le sempre più frequenti stragi del weekend. Al Mit è stato firmato un protocollo d'intesa con le associazioni rappresentative dei locali di intrattenimento notturno, che dà il via a un progetto sperimentale in cui è previsto lo stanziamento di fondi per pagare l'auto bianca o la navetta a chi, uscito dalle discoteche, risulti positivo all'alcol test.

IN COSA CONSISTE

Il progetto al momento riguarda solo sei tra le discoteche più rinomate e frequentate d'Italia, da "La Capannina" di Castiglione della Pescaia (Grosseto) al "Muretto" di Jesolo Lido. Il giovane che, dopo essersi sottoposto alla "prova del palloncino", supererà il limite previsto per mettersi alla guida, «sarà accompagnato a casa e così anche le persone che accompagnava - spiega una nota del ministero dei Trasporti - Saranno i locali di intrattenimento, previa convenzione con le compagnie di tassisti o ncc (noleggio con conducente, ndr), a fornire il voucher». Si tratta di un progetto che per ora riguarda solo sei locali notturni molto frequentati, individuati sul territorio nazionale, e il periodo che va da agosto a metà settembre. All'esito di questa sperimentazione si potrà valutare la bontà del progetto ed eventualmente studiarne la fattibilità a regime. L'idea è nata dopo l'incontro con le associazioni dei gestori dei locali notturni di intrattenimento e in una riunione con influencer e digital creators che Salvini aveva ricevuto in momenti distinti al Ministero. Altro mattone dunque che si aggiunge al disegno di legge sul Codice della strada licenziato, lo scorso 27 giugno, dal Consiglio dei ministri, che prevede una stretta sui cellulari, sull'uso di stupefacenti e di alcol quando si guida, oltre che nuove regole per i neopatentati. «Spero che il nuovo Codice della Strada diventi legge in autunno», ha detto un mese fa Salvini. Oltre a "La Capannina" in Toscana e a "Il Muretto" di Jesolo, le altre quattro discoteche interessate dalla sperimentazione sono in Lombardia ("Mascara All Music" a Mantova e "Naki" a Pavia), in Puglia ("Praja" a Gallipoli, Lecce) e nelle Marche "La Baia Imperiale".

I NUMERI

759
È il numero impressionante di morti sulle strade nei fine settimana dall'inizio dell'anno in Italia.

35
Sono le persone che hanno perso la vita in incidenti stradali nel corso dell'ultimo fine settimana.

180
I morti totali nei fine settimana del mese di luglio: nell'ultimo weekend 13 vittime sotto i 35 anni.

IN PISTA Una festa al "Muretto" di Jesolo, uno dei locali coinvolti nell'iniziativa

NUMERI

Nei fine settimana il bilancio dei morti in incidenti stradali è sempre drammatico. Nei primi sette mesi del 2023 ci sono stati 756 vittime nei week-end (venerdì, sabato e domenica). A luglio, nel solo ultimo fine settimana, sono stati 35. Giordano Biserni è il presidente dell'Asaps (associazione amici polizia stradale): oggi è in pensione, ma quando negli anni Novanta era in servizio nella Polstrada, in Romagna, affrontò in prima linea l'emergenza delle stragi del sabato sera. Racconta: «Nell'ultimo weekend di luglio 13 vittime avevano meno di 35 anni e complessivamente, in tutti i fine settimana del mese si contano 180 morti, con una notevole impennata rispetto ai mesi precedenti. Questa guerra silenziosa, è alimentata anche da comportamenti sbagliati alla guida e dell'inosservanza delle norme stradali. E dall'alcol. Per questo guardiamo con favore a questa iniziativa che deve abituare i ragazzi a non guidare quando hanno bevuto troppo».

Valeria Di Corrado

Jesolo, il Muretto tra i locali scelti «Sperimentazione che darà risultati»

LE REAZIONI

JESOLO «Siamo felici di essere stati scelti per questa sperimentazione che aumenta la sicurezza dei nostri ragazzi». Parole di Samuele Bucciol, uno dei tre gestori de "Il Muretto", storica discoteca di Jesolo, da sempre punto di riferimento del divertimento notturno di mezzo Nordest. Il riferimento è al protocollo d'intesa siglato al Mit con le associazioni rappresentative dei locali di intrattenimento notturno, per un progetto sperimentale che prevede taxi gratis per tornare a casa a fine serata. Ed è in questa sperimentazione che ci sarà il coinvolgimento del locale jesolano. «E' un progetto lodevole che possiamo solo accogliere con favore – prosegue Bucciol – come del resto ogni iniziativa che va a sostenere la sicurezza. Nel caso specifico, a fine serata, chi non risulterebbe idoneo a mettersi alla guida potrà tornare a casa con un taxi pagato dal locale, che a sua volta riceverà il ristoro dal Mit. E' un'iniziativa che permetterà ai giovani di divertirsi con maggiore serenità e, nel caso in cui non dovessero risultare idonei alla guida, di tornare a casa senza rappresentare un motivo di pericolo per se stessi e per gli altri. Siamo felicissimi di essere stati scelti per questa sperimentazione, probabilmente la scelta è legata anche alla storia che rappresenta il nostro locale ma in ogni caso, lo ripeto, è importante investire sulla sicurezza. Per quanto ci riguarda questa è un'iniziativa che si aggiunge a quelle che già abbiamo avviato a sostegno della sicurezza e della prevenzione». Nel caso specifico il locale, oltre ad aderire alle iniziative di prevenzione e sensibilizzazione avviate dall'Ulss4 Veneto Orientale e dalle associazioni di categoria, è dotato di una propria struttura sanitaria. Ma in un territorio che negli ultimi tempo è stato toccato da tanti gravi incidenti stradali anche mortali, la mossa del ministro dei trasporti e delle infrastrutture ha acceso anche il dubbio che, con la possibilità di tornare a casa gratuitamente, ci possa essere chi nella pratica esageri con gli eccessi alcolici. «Questo dubbio dovrebbe essere palesato al ministro Salvini – conclude Bucciol – personalmente credo sia giusto vedere il bicchiere mezzo pieno e accogliere questa iniziativa con favore perché in grado di migliorare la sicurezza dei nostri ragazzi, tenendo conto che il trasporto vale per il conducente ma anche per i passeggeri che accompagnava». Da ricordare che proprio per quanto riguarda la sicurezza stradale e l'attività di prevenzione, l'Ulss4 Veneto Orientale ha deciso, in questi giorni, di raddoppiare le uscite del camper di "Off Limits" che da qui a sabato 16 settembre effettuerà 20 uscite posizionandosi all'esterno di locali o in prossimità dei luoghi di svolgimento di grandi eventi in punti ben visibili ai ragazzi che terminano la serata e si preparano al rientro a casa.

PARERE POSITIVO Samuele Bucciol

«PER I RAGAZZI SARÀ UN ELEMENTO DI TRANQUILLITÀ IN PIÙ. FELICI DI DARE UN ULTERIORE CONTRIBUTO SULLA PREVENZIONE»

Giuseppe Babbo

Anche i veneti dovranno prenotare (ma non pagare) per entrare a Venezia

▶Esentati del contributo di accesso ma non dalle multe se non rispetteranno la procedura

▶Zaia: «Serve un numero programmato» Il Comune: «È esattamente la nostra linea»

IL CASO

VENEZIA Dall'anno prossimo o al più tardi nel 2025, i turisti che vorranno visitare Venezia senza pernottare sul territorio comunale dovranno prenotare, come si fa per i musei o per i ristoranti. La prenotazione potrà comportare il pagamento di una tassa e in caso di controlli ci saranno multe salate. All'obbligo di prenotazione saranno soggetti anche i veneti, i quali però saranno esentati dal pagamento del tributo (ma non dalle multe, in caso di verifiche). Questo per garantire una vivibilità e fruibilità minima della città sia da parte dei residenti che da parte dei visitatori. Solo in questo modo sarà possibile programmare il numero massimo di persone come di recente ha auspicato anche il presidente del Veneto Luca Zaia.

NUMERO PROGRAMMATO

«Il numero programmato dei turisti a Venezia - ha detto il ieri Zaia a Morning news di Canale 5 - sarebbe fondamentale in un momento nel quale il mondo digitale ci dà una mano: prenotiamo la poltrona al cinema, allo stadio o in aereo e in treno, potremo prenotare anche la visita alla città. Venezia è un patrimonio dell'umanità, ricordiamo che è un museo a cielo aperto - ha aggiunto - e come tale va preservato».

E il Comune farà proprio questo: prenotazione obbligatoria e pagamento della tassa. In questi anni sono stati investiti molti fondi in tecnologie per la gestione del turismo, che sono state anche sperimentate: portali elettronici, tornelli veri e propri (al momento esclusi), registrazione con il cellulare e così via. La struttura per gestire tutto questo è operativa da due anni, la Smart control room che in qualsiasi momento sa all'unità quante persone siano in città, dove e di quale nazionalità.

«Quello che dice il presidente Zaia - spiega l'assessore al Bilancio e ai Tributi del Comune di Venezia, Michele Zuin - va esattamente nella nostra linea. Si parla molto di contributo di accesso ma in realtà è la prenotazione la vera novità. Ma Anche i veneti dovranno prenotare (anche se non pagano il contributo) e se non prenotano e vengono controllati vanno in sanzione. Lo abbiamo sempre detto: la vera rivoluzione del contributo d'accesso è introdurre la prenotazione. E senza un sistema che preveda un pagamento di un tributo, delle sanzioni (se non prenoti o non paghi) non ci dava modo di introdurre la prenotazione delle visite».

L'ASSESSORE ZUIN: «SOLO COSÌ POTREMO ARRIVARE A UN DATO CERTO SULLE PRESENZE» MA NESSUNA CERTEZZA SU QUANDO SI PARTIRÀ

SPERIMENTAZIONE Dovrebbe essere introdotto il prossimo anno il ticket di accesso a Venezia. Nel tondo l'assessore del Comune Michele Zuin

ISTITUITO PER LEGGE

In che mese si partirà? Sarà deciso a settembre, quando la Giunta del sindaco Luigi Brugnaro adotterà il calendario 2024 con le giornate da sottoporre a prenotazione. Ci sono voci che parlano di un avvio la prossima primavera, ma sono state smentite dal Comune: «Ne parleremo dopo agosto».

Un risultato, dunque, il documento-risoluzione con cui il Comitato Unesco per il Patrimonio chiede l'iscrizione di Venezia nell'elenco del Patrimonio mondiale in pericolo sembra averlo ottenuto. Il contributo d'accesso è tornato improvvisamente all'ordine del giorno nell'agenda della città.

Ad istituire il nuovo tributo era stato il Parlamento nel febbraio 2019, per la sola città di Venezia prevedendo anche una possibilità di modulazione da tre a dieci euro per visitatore, lasciando al Comune la scelta su esenzioni, esclusioni e riduzioni. Poi, però, ci fu l'emergenza Covid e si ritenne che non fosse il caso di limitare il turismo nei due anni successivi.

La tassa in se stessa è stata duramente contestata da altre importanti città turistiche (la volevano anche loro) e persino da molti veneziani.

La Cgil non perde l'occasione per punzecchiare Brugnaro: «Consideriamo positivo che il presidente Zaia si sostituisca ad un sindaco inadempiente e formuli finalmente una proposta su cui discutere seriamente. La città ha bisogno - ha detto il segretario della Cgil Venezia, Daniele Giordano - di una proposta seria sulla gestione degli accessi. Serve organizzare e definire i numeri, valutare il "carico massimo". Attenzione però nel definire Venezia un museo, stiamo parlando di una città con un (seppur fragile) tessuto sociale, non di un'opera chiusa dentro una teca».

Michele Fullin

Sgarbi: «Unesco inutile e asservita alle mode»

L'EMERGENZA

VENEZIA «Il riferimento ai cambiamenti climatici indica un asservimento dell'Unesco alle mode. Venezia come patrimonio dell'umanità resta intatta». Lo afferma il sottosegretario alla cultura, Vittorio Sgarbi, rispondendo alle allarmistiche dichiarazioni dell'Unesco, secondo cui Venezia, nella lista della città Patrimonio dell'umanità, sarebbe in pericolo. «Venezia - aggiunge Sgarbi - non trae alcun vantaggio dall'inserimento nella lista Unesco; il suo primato quale patrimonio dell'umanità non ha bisogno di essere certificato da nessuno, altro che dalla sua storia».

SOTTOSEGRETARIO Vittorio Sgarbi

Per il sottosegretario i rilievi dell'Unesco «sono ovvi», ma «non possono essere usati come strumento di pressioni sull'autodeterminazione delle autorità locali e dello Stato. La questione del turismo a Venezia e dell'acqua alta non è una novità rilevata dall'Unesco, mentre è certo che il patrimonio monumentale, al di là della gestione dei flussi turistici, non è in pericolo».

«LA CITTÀ NON TRAE ALCUN VANTAGGIO DALL'INSERIMENTO NELLA LISTA: RESTA UN PATRIMONIO DELL'UMANITÀ»

MIGLIAIA DI POSTI DOVE VIVEVANO I MILITARI DI LEVA

A sinistra una delle rivolte che hanno tormentato la gestione del centro per migranti ricavato nell'ex caserma "Cavarzerani", alla periferia est di Udine. A destra una veduta aerea della caserma "Lago", tra Jalmicco e Palmanova

Friuli, nuovo hub per migranti in un'ex caserma a Palmanova

▶Sarà la "Lago" di Jalmicco, alle porte della città stellata, ad ospitare il nuovo centro da 300 persone

▶Intanto il prefetto di Udine annuncia che entro due anni sarà chiusa la struttura della "Cavarzerani"

LA SVOLTA

UDINE Jalmicco, frazione di Palmanova, provincia di Udine. È una frazione di 700 abitanti ma è già baricentrica perché ospita la sede regionale della Protezione civile e un ospedale. Niente di paragonabile però a quello che sarà costretta ad accogliere. Sarà il piccolo borgo della città stellata patrimonio Unesco, infatti, ad ospitare il primo hub regionale per i migranti del Friuli Venezia Giulia. La decisione è presa, nonostante il prefetto di Trieste Pietro Signoriello si fosse limitato ad annunciare il termine della procedura, senza indicare il luogo. La sede scelta dalle Prefetture, coordinate dal commissario all'emergenza migranti (ed ex prefetto di Trieste nell'era Covid) Valerio Valenti, è ricaduta sull'ex caserma "Vinicio Lago".

LA STRUTTURA

Il sito militare oggi è abbandonato, divorato dall'erba alta. È di proprietà del Demanio militare, quindi sarà di fatto lo Stato, dal momento che la decisione è prettamente prefettizia e non politica, ad occuparsi della sua trasformazione. Un tempo ospitava il settimo battaglione di fanteria "Cuneo". L'ex caserma era stata al centro di diversi progetti: da un complesso di alloggi convenzionati a un parco fotovoltaico. Invece diventerà la destinazione unica per i migranti che ogni giorno superano il confine tra l'Italia e la Slovenia completando la famosa rotta balcanica.

L'ITER

L'hot spot da 300 posti non nascerà domani mattina. Ci vorrà un'opera di riqualificazione del sito. Ma la decisione è presa. E all'interno della stessa ex caserma troverà posto anche il centro per i rimpatri veloci, caldeggiato dalla Regione presieduta da Massimiliano Fedriga per alleggerire la pressione sul sistema dell'accoglienza diffusa ma anche su strutture come l'ex Caserma Cavarzerani di Udine. Il centro migranti principale del capoluogo friulano, infatti, tra due anni sarà completamente svuotato per far posto entro il 2028 a un parco, un archivio e soprattutto alla cittadella della sicurezza di pertinenza della Polizia di Stato. Solo in provincia di Udine oggi sono accolti 1.160 migranti provenienti dalla rotta balcanica. E il sistema fatica a reggere, come accade a Trieste dove i richiedenti asilo si sono accampati nel parcheggio "Silos", a due passi dalla stazione ferroviaria.

Come funzionerà il nuovo hot spot nel cuore del Friuli Venezia Giulia? «È una struttura assolutamente necessaria - ha spiegato ieri l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti - e farà in modo che ogni migrante rintracciato sia poi smistato rapidamente verso altre regioni. Il centro per i rimpatri, invece, ci auguriamo ponga fine a un'emergenza che il Friuli Venezia Giulia non può più gestire da solo».

LA POLEMICA

La deputata friulana del Partito democratico Debora Serracchiani ieri ha chiesto chiarezza su tempi e modi di realizzazione dell'hot spot al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi: «Gli chiediamo di dettagliare con la massima precisione il luogo in cui dovrebbe sorgere la struttura, i tempi previsti per il suo completamento e piena operatività, il numero massimo di persone che si prevede possano esservi ospitate, le misure che saranno adottate nel frattempo per gestire i flussi dei migranti in arrivo, quale contingente di nuovo personale delle forze dell'ordine sarà assegnato alla struttura, quante unità di personale amministrativo saranno assegnate al disbrigo delle pratiche, se il ministero prevede di assegnare la gestione della struttura tramite bando». Polemico il consigliere regionale del Pd ed ex sindaco di Palmanova Francesco Martines: «Se così sarà, allora vorrà dire che per una seconda volta si vuole mortificare la città di Palmanova, dopo aver negli ultimi anni depotenziato un ospedale di eccellenza a vantaggio di Monfalcone e Latisana, Comuni in mano al centrodestra». E il suo successore Giuseppe Tellini rincara: «Ribadiamo un secco no all'ipotesi. Se Stato e Regione hanno un progetto in questo senso lo dicano espressamente e subito, non si passi ancora una volta sopra la testa di chi amministra questo territorio».

Marco Agrusti

New York In 15 mesi 95mila richiedenti asilo: è allarme

Una tendopoli a Central park per i profughi

L'emergenza migranti nella città di New York è sempre più fuori controllo e sta mettendo alle strette l'amministrazione del sindaco Eric Adams con una popolazione di richiedenti asilo che ha raggiunto le 95.000 unità in soli quindici mesi. E, con i centri di accoglienza ormai pieni, la metropoli sta valutando tutte le ipotesi, persino quella di una tendopoli a Central Park. Oltre a quello che è considerato il parco più iconico nella Grande Mela, si valuta anche Park Slope a Brooklyn e Randall's Island, tutte aree che consentirebbero al primo cittadino di New York di catalizzare l'attenzione su un problema gravissimo per la città ma che hanno già scatenato le polemiche.

Nepotismo alle Universiadi: somala corre i 100 metri più lenti della storia: 21"81

IL CASO

ROMA Va bene che l'importante è partecipare, ma a tutto c'è un limite. Così accade che il Ministro dello Sport e della Gioventù della Somalia, Mohamed Barre, sia andato su tutte le furie per la prova di una sprinter, o presunta tale, del suo paese, Nasra Ali Abukar, che in una batteria del 100 metri donne delle Universiadi in corso a Chengdu, in Cina, ha chiuso all'ottavo e ultimo posto correndo in 21"81. Si tratta della peggior prestazione di ogni tempo nella storia di questa manifestazione, ed è di più di dieci secondi superiore alla vincitrice di questa prova, la brasiliana Silva Mourao, che ha corso in 11"58. La prestazione della ventenne Abukar, che ha gareggiato con il velo, è stata definita «una vergogna», non solo per lei ma per tutta la Somalia, dal ministro dello Sport, anche perché il video in cui la si vede impegnata è diventato virale. «Quello che è successo non è appropriato per la comunità somala - le sue parole -. Mi dispiace, e ci scusiamo con il popolo somalo. Esigo più consapevolezza poiché hanno selezionato in modo inappropriato gli atleti per le gare in Cina e troverò il responsabile».

LA VENTENNE NASRA ALI ABUKAR IN CINA HA GAREGGIATO CON IL VELO: MISTERO SUI CRITERI CON I QUALI È STATA SELEZIONATA

Ora Barre vuole vederci chiaro, e ha ordinato l'apertura di un'inchiesta per capire in base a quali criteri questa atleta sia stata scelta. I sospetti maggiori gravano sul vicepresidente della federazione somala di atletica, Khadija Aden Dahir, di cui Abukar è la nipote. Infatti prima che le Universiadi cominciassero Aden Dashir aveva postato sui social una foto della ragazza congratulandosi con lei per la convocazione per l'evento in Cina.

ULTIMISSIMA L'arrivo "solitario" di Nasra Ali Abukar

La gaffe del nuotatore

Ceccon, post "Boia chi molla" e poi le scuse: «Non sapevo»

«Non conoscevo le connotazioni storiche della frase che ho scritto e mi dissocio da ogni suo significato politico e ideologico». Così Thomas Ceccon, medaglia d'oro nei 50 farfalla ai Mondiali di nuoto, si è scusato per la pubblicazione dell'infelice post su Instagram, scritto dalla piscina del Foro italico di Roma nel quale compariva tra le nuvole lo slogan "Boia chi molla". La vicenda ha scatenato sui social polemiche durate alcune ore, finché il nuotatore vicentino l'ha cancellata ed ha corretto il tiro: «Sono spiacente del fraintendimento - ha scritto - e voglio precisare, assumendomi la responsabilità della mia inesperienza». Nessuna nostalgia del fascismo, dunque, solo una gaffe per ignoranza storica.

Vent'anni dopo ritrova la dottoressa che lo salvò «Tu sei la mia eroina»

▶Padova, Anthony Civolani aveva lanciato un appello sul Gazzettino: ieri l'incontro

▶Un abbraccio e tanta commozione: «Sei stato bravo a ricostruire la tua vita»

LA STORIA

PADOVA Un primo abbraccio lungo cinque intensi secondi, un'ora abbondante di chiacchierata e poi un altro abbraccio ancora più forte e sentito. Dopo vent'anni Anthony Civolani ha chiuso il suo cerchio. La notte del 31 luglio 2003 in un terribile incidente stradale perse una gamba ma ieri pomeriggio ha ritrovato la dottoressa che gli salvò la vita. Sarebbe morto dissanguato se quella giovane specializzanda fuori servizio non fosse subito intervenuta in mezzo alla strada arrestandogli l'emorragia. Oggi è un'affermata pediatra, si chiama Barbara Andreola e ha risposto emozionata all'appello lanciato dal padovano sul *Gazzettino* di lunedì: «So che una pediatra mi salvò ma non so chi sia. Vorrei conoscerla».

Tre giorni dopo eccoli qui, quasi coetanei, seduti al tavolino della pasticceria Agostini di Padova. Lui con una maglietta di Batman («perché dopo tutto quello che ho passato mi sento un supereroe») e lei con una t-shirt piena di cuori rossi («molto pediatrica»). Bevono due spremute e si scambiano complimenti reciproci. «Sei un'eroina, mi hai salvato» dice Anthony singhiozzando per la commozione. «Io non sono un'eroina, ti sei salvato perché ti hanno fatto un'operazione - garantisce lei -. Ma sei stato bravo a tenere duro ricostruendo la tua vita». Quella che segue è un'ora di chiacchierata fatta di tante domande reciproche per unire i tasselli mancanti. Una chiacchierata che suona come un inno alla vita.

IN MOTO FINÌ CONTRO UN'AUTO CHE AVEVA FATTO UNA INVERSIONE A U. LEI USÒ UNA CINTURA PER FERMARE L'EMORRAGIA, MA UNA GAMBA FU AMPUTATA

«SENZA DI TE SAREI MORTO DISSANGUATO»

A sinistra Barbara Andreola con Anthony Civolani: si sono ritrovati dopo quei drammatici momenti del 31 luglio del 2003. «Se non ci fossi stata tu sarei morto dissanguato», le ha detto. Accanto al titolo l'abbraccio tra i due

LO SCHIANTO

Prima di raccontare l'incontro bisogna ripercorrere il dramma. Quel giovedì notte di vent'anni fa Anthony è un ventinovenne agente di commercio in sella alla sua nuova moto quando percorre la Strada Battaglia rientrando dal cinema. È stato a vedere "The italian job" e non immagina che un automobilista davanti a lui decida di fare un'improvvisa inversione a U tagliandogli la strada. L'impatto è terribile, Anthony è costretto all'amputazione e passa i successivi due anni e mezzo in carrozzina. Ma molto probabilmente non sarebbe in questo tavolino del bar se su quella strada non ci fosse stata lei, la pediatra che ora ricostruisce tutto scavando nei cassetti della memoria.

LA TESTIMONIANZA

«All'epoca ero una specializzanda di Pediatria e stavo seguendo un indirizzo di medicina d'urgenza. Stavo tornando da Este dove ero stata a vedere il concerto di Fiorella Mannoia. Ero in auto con il mio futuro marito, ci trovammo incolonnati e vedevo da distante molto fumo. Quando mi avvicinai la situazione era davvero grave, c'era sangue ovunque. Chiesi se c'era qualcosa da utilizzare come laccio emostatico, credo di aver preso una cintura».

Anthony ascolta con attenzione e ammette: «Io ho solo tanti flash, non ho un ricordo completo di quella notte». E allora continua la dottoressa: «Insistevi perché volevi toglierti il casco mentre io cercavo di tenerti il più fermo possibile. Nei giorni seguenti mi informai sulle tue condizioni e mi dissero che eri in terapia intensiva. Fu poi un amico ortopedico a raccontarmi che la gamba era stata amputata».

Dal lato medico la conversazione si sposta poi sulla dinamica di quel maledetto incidente. Anthony si accende, prende in mano cucchiaini e tazzine e con quelle ricostruisce la dinamica. «Non la scorderò mai».

C'è poi spazio anche per il lato più umano. È ancora Anthony, che nel frattempo si è laureato e oggi gestisce una villa per eventi privati sui colli euganei, a parlare con un grande un senso di liberazione: «Devo dirti grazie anche a nome di mio papà che avrebbe tanto voluto farlo ma adesso non c'è più».

«A LUNGO NON ME LA SONO SENTITO DI VEDERLA, TROPPO DOLORE DENTRO» BARBARA OGGI È PEDIATRA: «È STATA UNA BELLA CHIUSURA DEL CERCHIO»

Il momento del saluto è anche quello della promessa: «Scambiamoci i numeri di telefono e restiamo in contatto». La dottoressa è molto riservata, per nulla amante dei riflettori. Ma capisce bene il valore umano di questa storia e ha risposto all'appello appena ha visto l'articolo condiviso in una chat tra colleghi: «Mi ha fatto piacere, è stata una bella chiusura del cerchio. Spesso quell'incidente mi era tornato in mente».

LA SODDISFAZIONE

Anthony Civolani ha realizzato il suo desiderio. Per vent'anni non aveva cercato la pediatra «perché incontrarla avrebbe significato incontrare nuovamente il dolore» ma negli ultimi giorni si è sentito finalmente pronto. Per aiutarlo dopo l'appello lanciato sul giornale si sono mobilitati tutti: il dg dell'Azienda ospedaliera Dal Ben e la direttrice della pediatria Da Dalt, il presidente della federazione dei pediatri padovani Pisetta e tantissimi colleghi.

Alle quattro del pomeriggio, uscendo dal locale, Anthony sorride. Per aver realizzato il suo desiderio, ma anche «per tutte quelle persone che hanno preso a cuore la mia storia».

Gabriele Pipia

Verona, arrestato il "pirata" che ha investito e ucciso Chris «Merito di vivere nel tormento»

L'INCHIESTA

VERONA Svolta nell'inchiesta sulla morte di Chris Obeng Abom, il ragazzino travolto e ucciso lunedì sera da un'auto pirata a San Vito di Negrar nel Veronese. Ieri è stato arrestato Davide Begalli, il 39enne che era già indagato a piede libero per le ipotesi di omicidio stradale, fuga in caso di incidente e omissione di soccorso: gli ulteriori accertamenti effettuati dai carabinieri, su delega del pm Elvira Vitulli, hanno convinto il gip Carola Musio ad emettere un'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari. Nel frattempo il conducente ha scritto una lettera ai genitori del 13enne: «La mia vita è finita nell'istante in cui è finita quella di vostro figlio. Quello che mi rimane merito di viverlo nel tormento e nel dolore per quello che è successo».

LE TELECAMERE

Da quanto è emerso, sono state le telecamere a ricostruire gli spostamenti di Begalli. In un filmato si vede l'uomo allontanarsi subito dopo aver investito il giovane calciatore, poco dopo le 21.30, con il fanale anteriore destro vistosamente rotto. Un secondo video, registrato dodici ore più tardi, lo riprende al volante della macchina danneggiata mentre va al lavoro. Lo stesso apparecchio aveva immortalato la vettura, ancora perfettamente integra, la mattina prima del sinistro. Gli esiti degli accertamenti, riportati nell'informativa dei militari dell'Arma che è stata consegnata alla Procura di Verona, evidentemente hanno consentito all'autorità giudiziaria di ravvisare i gravi indizi di colpevolezza per omicidio stradale, fuga e omissione di soccorso, nonché le gravi esigenze cautelari prescritte dalla legge, necessari a sostenere la misura restrittiva degli arresti domiciliari a carico del 37enne. Il provvedimento è stato eseguito nel pomeriggio, dopo giorni di polemiche per la libertà concessa all'automobilista.

LE PAROLE

Sempre ieri, intanto, il suo difensore ha divulgato il testo della missiva indirizzata a papà Emmanuel e mamma Diana, straziati dal dolore insieme agli altri due figli più piccoli: «Non vi chiedo perdono. Vi supplico di non odiarmi e di credere che non ho potuto impedire questa tragedia. Vi auguro di trovare la pace che io non avrò mai». Al telefono con l'*Ansa*, Begalli ha poi raccontato la sua versione della tragedia: «Non l'ho visto quel ragazzino sulla strada, lo giuro. Non l'ho visto né prima né dopo. Adesso sto male, sto tanto male». L'artigiano ha spiegato perché ha deciso di scrivere ai genitori di Chris, anziché parlare direttamente con loro: «Non credo che riuscirei a incontrarli a quattr'occhi». Poi l'uomo ha aggiunto che gli è difficile rispondere sugli attimi dell'incidente: «Ripeto, non l'ho visto. La strada è buia, non ha illuminazione. Lui, mi hanno detto, indossava abiti neri. Come facevo...?». E dopo l'impatto, cos'ha fatto? «Mi sono fermato – ha risposto –. La strada era vuota, non si udiva niente».

DOPO LE POLEMICHE I NUOVI RISCONTRI CONVINCONO IL GIP ALL'ORDINANZA DI CUSTODIA AI DOMICILIARI

IL VIDEO DEI CARABINIERI

Nel cerchio si vede l'auto di Davide Begalli lunedì sera. Sotto Chris Obeng Abom

I FUNERALI

In queste ore si attende l'autopsia sul corpo della vittima. I risultati dell'esame potrebbero confermare i primi riscontri dei medici, secondo cui il 13enne si sarebbe salvato se fosse stato soccorso tempestivamente, mentre è rimasto sul ciglio della strada per un paio d'ore. Il parroco di Negrar ha già concordato con la famiglia la data dei funerali. Le esequie saranno celebrate in Valpolicella sabato 12 agosto.

Forni Avoltri (Udine)

Si rinfresca nel laghetto Muore per congestione

UDINE Un giovane di 22 anni, di origini marocchine, è morto annegato in un laghetto di Forni Avoltri (Udine), all'interno di un complesso turistico situato nella località Piani di Luzza. Secondo una ricostruzione, la vittima - che si trovava nella struttura in qualità di collaboratore e non, quindi, come ospite -, approfittando di una pausa è andato con conoscenti fino al laghetto per trascorrere qualche minuto di relax. Quando è entrato in acqua è stato colto da una probabile congestione. Le persone che si trovavano con lui hanno lanciato l'allarme e lo hanno trascinato a riva. Sul posto si è portato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore (Belluno) ma ogni tentativo di rianimazione è risultato vano.

LO SCONTRO

Impero di Pierre Cardin una faida tra i pronipoti

▶Alcune discendenti accusano Basilicati, unico erede dello stilista veneto-francese

▶«Manovre dubbie»: inchiesta a Parigi Ma lui contro-querela per diffamazione

PARIGI A poco più di un anno dalla serata-evento di Venezia per il centenario della nascita di Pierre Cardin, una faida familiare minaccia di offuscare la memoria del celebre stilista veneto naturalizzato francese. Sulla ricca successione del maestro della moda, morto a Parigi il 29 dicembre 2020 senza lasciare figli, è infatti aperta un'inchiesta giudiziaria proprio in Francia. A dare al via alle indagini è stata una serie di denunce presentate da alcune discendenti, a cui ha risposto con una contro-querela il pronipote ed erede Rodrigo Basilicati Cardin.

LE ACCUSE

A svelarlo è stato il settimanale *Challenges*. Alcune pronipoti accusano il "cugino" Rodrigo, divenuto direttore generale del gruppo nell'ottobre del 2019 e presidente nel novembre del 2020, di voler bloccare la vendita dell'impero Cardin. Il visionario couturier che conquistò il mondo partendo da Sant'Andrea di Barbarana, piccola frazione di San Biagio di Callalta in provincia di Treviso, ha lasciato infatti un ricco patrimonio, tra holding, filiali, licenze e marchi, ma anche beni immobiliari tra Parigi e il sud della Francia. Il tesoro è stimato tra i 750 e gli 800 milioni di euro, secondo quanto riferito all'agenzia *France Presse* dall'avvocato Jean-Louis Rivière che assiste le querelanti. Queste ultime accusano il parente di voler «recuperare l'integralità del patrimonio individuale di Pierre Cardin e del gruppo secondo manovre dubbie ed eventualmente fraudolente», sintetizza il legale sul piede di guerra.

Nel mirino, in particolare, è finito il testamento firmato da Pierre nel novembre del 2016, in cui Rodrigo viene designato come unico erede. Un lascito preziosissimo, che il direttore generale e presidente avrebbe rinvenuto nel 2022 nella residenza parigina del prozio. Una scoperta caduta «a pennello», è il tagliente commento dell'avvocato Rivière, avvenuta proprio all'indomani di un'offerta di acquisto del gruppo Cardin su cui «l'insieme degli eredi, rappresentanti dell'85%, era d'accordo». Per il legale, nientemeno che un «tentativo di spoliazione dell'eredità».

A VENEZIA
A sinistra Pierre Cardin con Rodrigo Basilicati alla Fenice per il "Leone del Veneto". Sopra la sfilata di un anno fa

IL DG E PRESIDENTE DEL GRUPPO: «LO ZIO ESPRESSE LA VOLONTÀ CHE GLI SUCCEDESSI IO E CHE RILANCIASSI IL SUO MARCHIO»

LA REPLICA

Quel «testamento avrebbe dovuto essere rinvenuto durante l'inventario» effettuato dopo la morte di Pierre Cardin, «ma almeno mi ha permesso di conoscere la mia famiglia...», è l'amaro commento di Rodrigo Basilicati Cardin, che il 21 giugno ha sporto a sua volta denuncia per diffamazione. Lo stilista, deceduto all'età di 98 anni, «espresse da vivo la volontà che fosse il sottoscritto a succedergli e in dieci anni ha fatto un certo numero di atti conseguenti fino al testamento», si difende ancora il pronipote, assicurando che il suo «obiettivo è rilanciare il marchio, non venderlo, secondo quella che era la volontà di mio zio». Il presidente del gruppo ricorda inoltre di aver lavorato per anni al fianco del vecchio patriarca, come peraltro sanno tutti nell'ambito sia della moda che della cultura e del mecenatismo, anche a Venezia.

IL CIVILE E IL PENALE

Procedure civili sono attualmente in corso per analizzare la validità del lascito. Ma la battaglia tra le due fronde familiari si gioca anche sul terreno penale. Secondo informazioni di *Challenges*, confermate da fonti giudiziarie, la Procura di Parigi ha aperto un'inchiesta per circonvenzione di incapace, appropriazione indebita e truffa, dopo una denuncia presentata a marzo dalle pronipoti. Le indagini, ancora in corso, sono affidate alla "Brigade de répression de la délinquance astucieuse", cioè alla squadra di repressione delle truffe. Da inizio anno le discendenti di Cardin hanno depositato tre altre denunce: una è stata archiviata a giugno, mentre le altre due per abuso di fiducia e truffa sono tuttora pendenti. Su impulso di Basilicati Cardin, la maison è rientrata nel calendario ufficiale del prêt-à-porter parigino dopo 25 anni di assenza.

Chi era

Partito dal Trevigiano diventò un maestro

Nato il 2 luglio 1922 a Sant'Andrea di Barbarana, frazione di San Biagio di Callalta (Treviso), Pietro Cardin si trasferì in Francia con i genitori e i nove fratelli quando aveva appena due anni. Pierre a Parigi trovò la sua strada nella moda e divenne nel 1947 primo sarto della maison Christian Dior. Il suo marchio arrivò nel 1950 e fu chiara da subito la sua concezione della moda: doveva essere accessibile a tutti.

L'INCIDENTE

Scontro tra due barche: tragedia in mare ad Amalfi morta turista americana

L'IMPATTO CON UN VELIERO

Il motoscafo dopo il violento impatto con il veliero di 40 metri. Sotto, Adrienne Margaret Vaughan, 44 anni, la donna morta nell'impatto e i soccorsi dell'ambulanza sul molo

ROMA Una violenta collisione tra un veliero turistico e un motoscafo nel mare della Costa d'Amalfi è costata la vita ieri pomeriggio a una cittadina statunitense di 45 anni, presidente Usa della casa editrice Bloomsbury, famosa soprattutto per la pubblicazione della celebre serie di romanzi fantasy "Harry Potter". Adrienne Vaughan si trovava sul motoscafo di 6 metri con il marito Mike White e i due figli: una bambina di 14 anni e un bambino di qualche anno più piccolo. Lo avevano preso a noleggio per fare una gita al largo della Costiera amalfitana, a condurlo c'era uno skipper rimasto gravemente ferito: rischia l'amputazione di una gamba.

L'impatto è avvenuto, per cause ancora da accertare, poco prima delle 18 nel tratto di mare di fronte al Fiordo di Furore. La loro barca a motore è andata a sbattere dritta contro il veliero turistico Tortuga, lungo 40 metri, a bordo del quale c'erano circa 85 persone tra turisti americani e tedeschi (compresi i 5 membri dell'equipaggio) che festeggiavano un matrimonio.

LA DINAMICA

Adrienne Vaughan è stata sbalzata in acqua per la violenta collisione: è finita tra le eliche del motore, riportando profonde ferite multiple su tutto il corpo, specie alla testa. Soccorsa dagli uomini della Guardia Costiera di Amalfi, col supporto di natanti privati, la donna è stata portata alla Darsena del porto di Amalfi dove c'era un'ambulanza del 118 pronta a trasferirla al vicino pronto soccorso di Castiglione. I medici hanno tentato di suturarla e rianimarla. Un'eliambulanza si era alzata in volo per un eventuale trasferimento rapido a Salerno. Ma ogni tentativo è risultato vano: alle 19, all'arrivo dell'elicottero, la manager 45enne è spirata.

Ferito anche il marito, a una spalla, mentre sono rimasti miracolosamente illesi i bambini. Lo skipper della famiglia americana è stato ricoverato nell'ospedale di Salerno, mentre quello del veliero è stato trasportato nel nosocomio di Castiglione di Ravello. Entrambi, infatti, sono stati sottoposti alle analisi del sangue, all'alcoltest e al drugtest, per verificare se stessero al timone delle rispettive imbarcazioni sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o alcol.

Le indagini sono state affidate ai militari della Capitaneria di Porto di Amalfi che ora sono al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica della tragedia. Al porto sono intervenuti anche i carabinieri della locale compagnia che hanno provveduto a dare supporto durante le operazioni di soccorso. I due skipper, come da prassi, verranno iscritti sul registro degli indagati per omicidio colposo.

LA DONNA ERA A BORDO DI UN MOTOSCAFO CHE HA CENTRATO UN'ALTRA IMBARCAZIONE

LA VITTIMA È ADRIENNE VAUGHAN, 45 ANNI: ERA PRESIDENTE DI UNA IMPORTANTE CASA EDITRICE

GLI AMERICANI

La famiglia White era venuta in Italia per trascorrere le vacanze: proprio ieri il marito (con il quale Adrienne si era sposata il 3 novembre 2008) ha pubblicato su Facebook delle foto di loro quattro insieme a Roma, davanti a Fontana di Trevi e il Colosseo.

IL PRECEDENTE

L'incidente tra le due imbarcazioni ricorda, per la dinamica, quello avvenuto un anno fa (il 23 luglio del 2022) all'Argentario: anche in quel caso era stato uno yacht a schiantarsi contro una barca a vela. Anche in quel caso a bordo dello scafo a motore c'era una famiglia straniera, danese, venuta in Italia per le vacanze estive. Ma in quel caso a cadere in acqua e morire erano stati due romani a bordo della barca a vela: Andrea Coen (58 anni), titolare di una storica galleria di tappeti e arazzi in via Margutta, nella Capitale, rimasto intrappolato tra le eliche dello yacht, e Anna Claudia Cartoni (60 anni), tecnico federale di ginnastica artistica, il cui corpo non è stato mai ripescato.

Valeria Di Corrado

Trump show in tribunale «Un'altra incriminazione e rivinco le presidenziali»

▶Il tycoon declina l'offerta del giudice per un'udienza da remoto e va a Washington

▶Città blindata per la paura di incidenti E lui entra da una porta secondaria

L'INDAGINE

NEW YORK È lo scenario che Donald Trump voleva. Una foresta di antenne paraboliche e una folla di giornalisti di tutto il mondo assedia la facciata di granito grigio del palazzo di giustizia. Al di là di transenne e file di poliziotti armati, due gruppi di manifestanti - i trumpiani e gli antitrumpiani - si guardano in cagnesco. La carovana delle auto dell'ex presidente sfila lenta, con solennità, ed entra nel garage del Palazzo, sottraendo Trump all'occhio delle telecamere. Dopotutto lui ha già ottenuto quel che voleva.

ATTENZIONE

Davanti all'offerta del giudice che gli proponeva di comparire via video, ha scelto di presentarsi in tribunale di persona, sapendo che per tutto il giorno ogni suo movimento sarebbe stato al centro dell'attenzione nazionale. La partita a golf la mattina nel suo club del New Jersey, il viaggio in carovana fino all'aeroporto di Newark, il breve volo a bordo del suo jet bianco-rosso-blu fino a Washington, tutto è stato seguito minuto per minuto, in una astuta spettacolarizzazione del suo appuntamento con la giustizia. E tutto gli servirà per rafforzare il legame con la sua base: «È un grande onore essere arrestato per voi» dice, come un eroe che si immola per il bene del suo popolo. E intanto manda lettere di richiesta di aiuti finanziari per la campagna elettorale, perché a forza di doversi difendere in processi sempre più complessi e pericolosi, le sue pur ricche casseforti si sono svuotate. Lo fa con un sorriso complice, sapendo che entro il mese una quarta incriminazione lo attende per i sospetti tentativi di modificare il risultato elettorale del 2020 in Georgia: «Mi basta un'altra incriminazione e la vittoria è di nuovo mia».

La parte più grigia, deprimente, della formalizzazione delle accuse rimane nascosta al pubblico, le impronte digitali, la comparsa in aula davanti al giudice, la stessa aula dove sono stati processati centinaia degli insorti che hanno assaltato il Campidoglio il 6 gennaio 2021. Quello di ieri a Washington è comunque l'appuntamento che avrà più peso storicamente di tutti gli altri. Questo riguarda il tentativo di sovvertire la democrazia americana culminato con l'insurrezione del 6 gennaio. L'accusa dovrà essere provata in un processo, ma già in questa forma ipotetica pone Trump in una categoria che nei 247 anni di storia della federazione americana non era ancora mai esistita. Un'accusa che parla di un vero e proprio piano fatto di bugie intessuto da Trump con sei altri complottisti per ingannare il popolo americano, e cambiare il risultato delle elezioni presidenziali del 2020. Il processo costringerà i repubblicani a tornare a parlare della rivolta violenta che scosse l'America e il mondo, quando vorrebbero invece centrare le loro campagne elettorali sulla presidenza Biden, l'inflazione, l'immigrazione, il crimine, fronti che a loro parere l'attuale presidente sta gestendo male. È vero che Trump per ora mantiene stretto il sostegno della sua base, che la maggior parte del partito repubblicano rimane schierato con lui, ma negli ultimi giorni ci sono stati degli "scollamenti" gravi.

L'EX CAPO DELLA CASA BIANCA SI È DICHIARATO NON COLPEVOLE «È TUTTA UNA MANOVRA DI BIDEN»

I sostenitori di Donald Trump si sono riversati davanti al tribunale, inneggiando alla nuova candidatura del tycoon per le presidenziali del 2024. Tanti anche gli oppositori che lo hanno contestato

VICE

E non parliamo solo del suo ex vicepresidente Mike Pence che ha affermato che «chiunque metta se stesso al di sopra della Costituzione non dovrebbe mai essere Presidente degli Stati Uniti», ma anche del suo ex ministro della Giustizia Bill Barr, lo stesso che lo aveva protetto contro le accuse del procuratore speciale Robert Mueller, che ora invece nella ricostruzione del procuratore speciale Jack Smith intravede da parte di Trump un comportamento «nauseante e spregevole». Gli avvocati di Trump hanno già indicato la possibile linea difensiva: sostenere che Biden sta usando la Giustizia per indebolire un rivale politico, colpendolo sul suo diritto alla parola. Una difesa che può far presa sull'elettorato, ma che in tribunale difficilmente può essere sostenuta: la libertà di parola dopotutto non può essere usata allo scopo di commettere un crimine. E tentare di cambiare il risultato di un'elezione è un crimine.

Anna Guaita

Tensione Varsavia-Minsk: la Polonia sposta le truppe

LO SCENARIO

ROMA La Polonia accusa, la Bielorussia nega. Ma a confermare quanto sta succedendo nei cieli polacchi sono i video girati dagli stessi cittadini. Martedì scorso due elicotteri militari di Minsk sono stati visti oltrepassare il confine aereo. Tanti i testimoni del sorvolo illegale. E il ripetersi di episodi di questo genere è suonato come un avvertimento a Varsavia. Una risposta alla decisione polacca di rafforzare la presenza militare lungo il confine con il Paese satellite della Russia e all'annuncio che le truppe non esiteranno a sparare se necessario. Ieri il premier Mateusz Morawiecki ha tenuto un incontro urgente con il presidente lituano Gitanas Nauseda. «La Russia e la Bielorussia stanno aumentando la pressione sui nostri confini e il numero di provocazioni - ha dichiarato Morawiecki -. Dobbiamo essere consapevoli che questo tipo di azioni aumenterà».

LE CONVOCAZIONI

Minsk, dal canto suo, ha provato a respingere le accuse: «Avete inventato un pretesto per poter schierare parte del vostro esercito vicino al confine», ha replicato alla Polonia. I due governi hanno convocato i rispettivi ambasciatori, provocando uno scontro, per ora, solo diplomatico. Con Varsavia he ha insistito sulle «crescenti provocazioni di Russia e Bielorussia», annunciando un rafforzamento delle capacità di sorveglianza alla frontiera, in particolare mediante il dispiegamento di elicotteri. Morawiecki ha posto anche l'attenzione sulla crescente minaccia delle milizie Wagner, che dopo il ritiro dal fronte ucraino si sono spostate in parte proprio in Bielorussia, ufficialmente per addestrare le forze armate locali. Varsavia teme che l'esercito privato di Prigozhin, insieme con l'esercito bielorusso, contribuisca a creare «caos», nel tentativo di «dimostrare la debolezza del fianco orientale della Nato a tutti i nostri partner». L'Ue, in questa partita, è schierata in modo compatto con la Polonia: il Consiglio ha deciso di allineare le sanzioni della Bielorussia e quelle della Russia e ha allungato la black list di individui ed entità legate al regime di Alexander Lukashenko.

Il ministero della Difesa polacco ha poi comunicato di aver avvisato la Nato della propria mobilitazione e di aver convocato l'incaricato d'affari bielorusso per un confronto sulla questione. Chi ha visto gli elicotteri ha segnato anche la rotta. Sono volati in Polonia, vicino al villaggio di Grudki, hanno raggiunto circa 3 km nell'entroterra, e sono tornati indietro sopra la chiesa di S. Mikolaj. Hanno quindi sorvolato Bialowieza verso Podolany. «Ho avuto l'impressione che avrebbero potuto colpire il mio tetto», dice al quotidiano polacco wyborcza.pl il proprietario di una delle strutture turistiche della zona. L'ufficio stampa del Centro operativo del Ministero della difesa nazionale inizialmente aveva negato tutto. «Il Centro operativo aereo non ha registrato violazioni dello spazio aereo polacco - ha riportato wyborcza.pl - . Secondo le informazioni fornite, la parte bielorussa conduce operazioni di routine nella regione di confine dalla sua parte con l'uso di aeromobili (voli di addestramento). Questi erano molto probabilmente due elicotteri Mi-8 e un veicolo aereo senza pilota». Ma poi tutto è cambiato. Troppo evidente, probabilmente, la violazione.

L'ADDESTRAMENTO

Nel frattempo, le unità mercenarie del Gruppo Wagner si stanno preparando. Sono in Bielorussia dall'11 luglio, schierate in una base militare nel villaggio di Cel, nella parte centrale del Paese. L'intelligence ucraina stima il numero di wagneriani in 3.500. Sabato, il primo ministro Morawiecki ha annunciato che oltre 100 mercenari russi erano stati trasferiti al corridoio di Suwalki. Ha anche avvertito della minaccia di provocazioni al confine polacco-bielorusso.

Nel frattempo il bollettino della guerra in Ucraina non si ferma: continuano i raid notturni dei russi su Kiev, vittime civili per un bombardamento che ha preso di mira uno scuolabus a Kherson, contrattacchi ucraini vicino a Mosca. Uno scenario sostanzialmente di stallo, con la faticosa controffensiva dei difensori rallentata anche da una distesa di campi minati.

Cristiana Mangani

SEMPRE PIÙ TESI I RAPPORTI DOPO IL SORVOLO DI DUE ELICOTTERI BIELORUSSI MORAWIECKI TEME LE MILIZIE WAGNER

DOPO IL RITIRO DAL FRONTE UCRAINO GLI UOMINI DI PRIGOZHIN SI SONO SPOSTATI NEL PAESE SATELLITE RUSSO

LA MODELLA FERITA SUL NUOVO PLAYBOY

Torna Playboy in Ucraina e la copertina del numero, il primo stampato dall'inizio della guerra, porterà in copertina una ex modella sopravvissuta a un attentato e che porta ancora su di sè tutti i segni dell'orrore

Niger in piazza contro la Francia

IL CASO

ROMA Calma apparente, ma venti di guerra in Niger dopo il golpe dell'ex capo della guardia presidenziale, il generale Tchiani, che ha spodestato e messo agli arresti domiciliari il legittimo presidente, Bazoum, amico dei francesi e dell'Occidente. Venti di guerra, se dopo la Nigeria anche il Senegal, per bocca della ministra degli Esteri Aissata Tall Sall, si dice pronto a far parte della coalizione militare dei Paesi Ecowas dell'Africa occidentale, contro la giunta golpista del Niger. Ma anche calma apparente, nelle strade della capitale nigerina, Niamey, nel 63° anniversario dell'indipendenza dalla Francia con la manifestazione che ha portato in piazza alcune migliaia di simpatizzanti dei golpisti.

Bandiere contro Parigi e a favore della Russia. «Abbasso la Francia, viva Putin». «Francesi, andatevene». Però nessuna violenza, la guardia nazionale nigerina aveva creato un cordone attorno all'Ambasciata di Francia attaccata nei giorni scorsi. Parigi si era appellata ai golpisti ricordando che le rappresentanze diplomatiche devono essere salvaguardate dal Paese che le ospita, secondo il diritto internazionale.

Economia

Borse del 03/08/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.702	-0,94%	Londra (Ft100)	7.529	-0,43%	NewYork (Dow Jones)*	35.244	-0,11%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.087	-1,12%	Parigi (Cac 40)	7.260	-0,72%	NewYork (Nasdaq)*	13.976	+0,02%
Francoforte (Dax)	15.893	-0,79%	Tokio (Nikkei)	32.159	-1,68%	Hong Kong (Hang Seng)	19.475	-0,21%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 4 Agosto 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	166
Euribor 3m	3,7%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	4,0%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09
Sterlina	0,86
Yen	156,20
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,85

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,719%
3 m	3,512%
6 m	3,515%
1 a	3,778%
3 a	3,618%
10 a	4,257%

METALLI

	Gr
Oro	56,80 €
Argento	0,69 €
Platino	27,03 €
Litio	33,70 €/Kg
Silicio	1.650 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	436
Marengo	349
Krugerrand	1.843
America 20$	1.795
50Pesos Mex	2.225

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	85,34 €
Petr. WTI	81,67 $
Energia (MW)	106,75 €
Gas (MW)	31,12 €

Polizze, obbligo per i monopattini e diritto alla sospensione sull'auto

▶Via libera del Consiglio dei ministri a un decreto che recepisce una direttiva europea sull'Rc Auto

▶Obbligo del confronto dei prezzi per le assicurazioni sui portali dell'Ivass e del ministero del Made in Italy

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Nuove norme per l'assicurazione auto. E arriva anche l'obbligo di stipulare una copertura per i monopattini, dopo l'impennata di incidenti vista negli ultimi tempi con il diffondersi nelle strade delle grandi città di questi mezzi di trasporto.

LO SCHEMA

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri in via preliminare, su proposta del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, lo schema di decreto legislativo che recepisce una direttiva europea in materia di Rc auto. Nel provvedimento sono previste una serie di modifiche al Codice della strada e a quello delle assicurazioni private sulla base di una nuova definizione di veicolo. In particolare le nuove regole definiscono più in dettaglio i casi in cui sussiste l'obbligo di avere una polizza per la responsabilità civile.

Viene poi rafforzato, «al fine di garantire una maggiore trasparenza», spiega l'esecutivo, lo strumento del cosiddetto "preventivatore", che consente ai consumatori di confrontare gratuitamente i prezzi, le tariffe e le condizioni contrattuali proposte delle imprese di assicurazione. Questo servizio è consultabile sui siti internet dell'Ivass, l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Per quanto riguarda l'obbligo di copertura assicurativa, il decreto prevede che venga esteso a tutti i veicoli a prescindere dal terreno su cui vengono utilizzati; dal fatto che siano fermi o in movimento; dalla loro circolazione in zone il cui l'accesso è soggetto a restrizioni (per esempio mezzi che negli aeroporti trasportano i passeggeri dal gate all'aereo).

LA COPERTURA CON LE NUOVE REGOLE SARÀ OBBLIGATORIA PER I VEICOLI ELETTRICI LEGGERI

Il provvedimento stabilisce poi un obbligo specifico per i veicoli elettrici leggeri, tra cui i monopattini. La norma arriva dopo che negli ultimi anno sono decisamente aumentati gli infortunati tra chi usa questi mezzi elettrici. Gli incidenti stradali che vedono coinvolti i monopattini passano da 2.101 del 2021 a 2.929 nel 2022, i feriti da 1.980 a 2.787, mentre i morti (entro 30 giorni) sono 16 (nel 2021 erano stati 9 più un pedone).

LA SVOLTA **Il Consiglio dei ministri ha approvato in via preliminare, su proposta del ministro Adolfo Urso, lo schema di decreto legislativo che recepisce una direttiva Ue in materia di Rc auto e che prevede, tra l'altro, l'obbligo di copertura assicurativa anche per i monopattini**

I MEZZI

Nel testo varato dal Consiglio dei ministri inoltre sono state inserite anche alcune deroghe. In particolare, è escluso l'obbligo di copertura assicurativa per i veicoli non idonei all'uso come mezzo di trasporto; per i veicoli ritirati dalla circolazione (destinati alla rottamazione o su cui vige fermo amministrativo, confisca o sequestro); per i veicoli che vengono volontariamente sospesi dalla circolazione (per esempio per utilizzo stagionale).

Una ulteriore novità infine è rappresentata dalla facoltà di sospensione volontaria dell'assicurazione da parte del guidatore. In questo modo con le nuove norme, spiega il governo, «viene codificata una possibilità che finora era rimessa alla libera scelta dell'impresa assicuratrice». Il termine di sospensione può essere prorogato più volte e non può avere una durata superiore a nove mesi, rispetto all'annualità.

Jacopo Orsini

NEL TESTO VIENE POI CODIFICATA LA POSSIBILITÀ DI INTERROMPERE VOLONTARIAMENTE L'ASSICURAZIONE

Panetta frena sui rialzi: «La politica sui tassi eviti costi inutili al sistema»

L'INTERVENTO

ROMA «Con i tassi ora in territorio restrittivo, la politica monetaria deve essere calibrata in modo da consentirci di raggiungere il nostro obiettivo di inflazione in modo tempestivo evitando costi inutili per l'economia. Quindi dobbiamo ottenere la giusta disinflazione».

Per Fabio Panetta, futuro Governatore Bankitalia, oggi membro esecutivo Bce, intervenuto ieri alla Bocconi con un discorso da puro economista qual è, la politica monetaria sta esercitando chiari effetti frenanti sul credito e, indirettamente, sugli investimenti; ci sono segnali di rallentamento dell'attività economica; la crescita dovrebbe restare modesta per la riduzione degli stimoli fiscali e la restrizione delle condizioni finanziarie; le aspettative di inflazione sono ben ancorate (quindi, la politica monetaria non ha bisogno di essere aggressiva per convincere imprese, famiglie e mercati che vuole conseguire l'obiettivo del 2%). Nel suo discorso, Panetta ha voluto ridimensionare il ruolo dell'eccesso di domanda sull'inflazione osservabile nell'area dell'euro, ritenendolo limitato a comparti come ristorazione, turismo, hotel.

E va rimarcato che altri membri Bce non condividono questa impostazione. La conclusione operativa di Panetta è che ora la Bce dovrebbe puntare sulla persistenza della restrizione monetaria più che sulla sua intensità. In pratica, mantenere una politica monetaria moderatamente restrittiva, come oggi, più a lungo piuttosto che continuare ad alzare fino al conseguimento dell'obiettivo. Tale strategia non esclude di adeguare cautamente il livello dei tassi in base all'andamento dei dati economici, qualora si muovessero in direzione avversa (per esempio, se la domanda si rivelasse più forte del previsto). Panetta ha anche precisato che si deciderà se sia o no necessario un rialzo dei tassi a settembre soltanto in occasione della riunione, perché dipende dall'andamento dei dati. Una preferenza per la persistenza rispetto al livello era stata espressa anche da Ignazio Visco e da François Villeroy de Galhau (Banca di Francia), che aveva prospettato il passaggio da una fase di corsa veloce dei tassi a una di resistenza. Dopo l'ultima riunione di politica monetaria, quasi tutti i governatori avevano evitato di sbilanciarsi in merito all'esito della riunione di settembre, a dimostrare che ormai in tanti ritengono che i tassi siano su livelli sufficientemente restrittivi.

PER IL FUTURO GOVERNATORE DI BANKITALIA L'INFLAZIONE È SCESA, SPARITE LE CAUSE ESOGENE

L'ORIENTAMENTO

Allo stesso tempo, in tanti avevano rimarcato che non bisogna aspettarsi che i tassi inizino poi a calare rapidamente – altro elemento coerente con la strategia della persistenza. L'approccio della "persistenza" potrebbe oggi essere quello più popolare in Bce, perché offre l'opportunità (sebbene non la certezza) di completare la disinflazione con minori rischi di recessione.

Rosario Dimito

Terna, tensione in cda sul cambio dei manager

ASSETTI

ROMA Quarantotto ore di fuoco in Terna, a causa della scarsa dimestichezza con le regole delle società quotate che hanno portato Giuseppina Di Foggia, l'ad di Terna, indicata il 10 maggio personalmente dal premier, a fare qualche passo avventato nelle modalità. Così dopo due giorni febbrili, ieri sera, in un cda ad hoc, si è dovuta rimangiare (in parte), anche per un energetico intervento istituzionale, la sua decisione di rimuovere tout court il cfo Agostino Scornajenchi che è anche il dirigente preposto ai documenti contabili, responsabilità quest'ultima, alle dipendenze del board. Il consiglio con il supporto istituzionale, ha imposto a conferma a tempo del manager. Ma il clima in cda è stato molto teso, l'organo si sarebbe diviso più volte nella discussione così come più volte la posizione della Di Foggia ha vacillato. Oltre al cfo Scornajenchi, la Di Foggia ha voluto rimaneggiare la prima linea manageriale, rimuovendo altri due top manager: Giuseppe Del Villano, direttore corporate affairs e Massimiliano Paolucci, capo della comunicazione. Forse per inesperienza, l'ad non ha fatto comunicazioni al mercato e altro aspetto strano, non aveva i sostituti pronti per cui le due delicate caselle di Scornajenchi e Del Villano sarebbe rimaste vuote.

I suoi primi passi dimostrano che pur avendo i poteri per nominare la prima linea di manager, deve conoscere le regole oltre le quali non si può spingere, come sul dirigente preposto. Le indiscrezioni di stampa sul blitz della manager che ha fatto tutta la carriera in Nokia Italia, hanno creato tensioni in Borsa e anche a livello istituzionale. In Piazza Affari il titolo ha aperto a 7,29 euro e ha chiuso a 7,28 euro (- 3,16%).

TAGLIO-E-CUCI

Davanti a questa mossa azzardata, sarebbero intervenuti i vertici del primo azionista (gruppo Cdp) con il 29,85% ma soprattutto il Ministero Tesoro e direttamente Palazzo Chigi perché era evidente la necessità di dover correggere il tiro, specie su Scornajenchi per evitare un pasticcio. Si sarebbe mosso anche il presidente Igor De Biasio, in quota Lega. Il manager era stato assunto in Terna nel 2017 da Luigi Ferraris con esperienze in Poste e GdF Suez Italia ma si è fatto apprezzato per la sua professionalità. Ma a prescindere da questo, essendo il dirigente preposto ai documenti contabili, la sua dipendenza funzionale è con il consiglio.

r. dim.

Civibank torna all'utile e lancia nuovi mutui a tasso calmierato

▶Profitti semestrali a 8,4 milioni, migliora anche la raccolta diretta arrivata a 3,1 miliardi
Il direttore Crosta: «Fondamentali solidi». La presidente Gervasio: «Potenziale per crescere»

GRUPPO SPARKASSE

UDINE Il bilancio del primo semestre 2023 di Civibank chiude in positivo con un utile netto di 8,4 milioni, recuperando decisamente rispetto all'esercizio 2022 che aveva chiuso in terreno negativo per 19,6 milioni. Un risultato, quest'ultimo, che aveva risentito delle operazioni connesse all'acquisizione da parte di Sparkasse. Perciò, «il risultato positivo di questo semestre, rispetto all'eccezionalità dell'anno scorso, indica chiaramente che i fondamentali dell'istituto sono solidi e che l'istituto sta facendo il suo lavoro quale banca del territorio», ha affermato ieri il direttore generale dell'istituto, Mario Crosta, al termine del cda che, sotto la presidenza di Alberta Gervasio, ha approvato la semestrale. In crescita anche la raccolta diretta, che segna un + 1,4%, cioè 3,1 miliardi complessivi, distinguendo così l'istituto dal sistema di credito italiano, che nel suo complesso nel primo semestre ha fatto registrare un - 3% sulla raccolta diretta.

Anche Civibank, però, ha risentito delle conseguenze dell'innalzamento dei tassi di interesse, perché le famiglie hanno acceso meno mutui e i prestiti ai clienti – in particolare proprio alle famiglie – sono diminuiti del 4,2%. «Ad aprile abbiamo però attivato un finanziamento per mutui trentennali al tasso fisso del 3,5%, accessibile anche a soggetti che hanno inteso convertire il mutuo a tasso variabile acceso altrove – ha spiegato il direttore Crosta –. Un intervento che ha innescato un processo virtuoso, i cui segni si sono già visti tra maggio e giugno». Riguardo invece ai mutui già in essere e a tasso variabile, Civibank ha deciso di agire con azioni personalizzate, laddove la situazione avrebbe potuto presentare criticità.

CIVIBANK Il direttore Mario Crosta e la presidente Alberta Gervasio

PLAFOND MALTEMPO

L'intero gruppo Sparkasse, poi, ha messo a disposizione un plafond di 50 milioni per i privati e le aziende che sono state colpite dal maltempo di luglio in Friuli Venezia Giulia come negli altri territori dove il marchio è operativo, per crediti agevolati con diverse opzioni, che Civibank ha illustrato proprio ieri partecipando a Udine all'incontro che l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, ha promosso con il mondo del credito. Nel bilancio semestrale di Civibank, aumentati i flussi netti di nuovi investimenti verso il risparmio gestito di 16 milioni, + 5,7%; i ricavi totali ammontano a 66,9 milioni in linea con il primo semestre 2022; margine di interesse a 49 milioni, + 6,7%. Sono diminuiti del 20% i costi operativi a 35,8 milioni, con 19,2 milioni di spese per il personale e 17,2 milioni di spese amministrative. Il costo per il rischio del credito, poi, è a 16,6 milioni, per la prosecuzione «dell'attenta politica di presidio e gestione dei rischi». La copertura del credito deteriorato raggiunge il 52,6% e in parallelo l'indicatore dei crediti non performing è al 7,4%. Salito il Cet 1 Ratio, dal 14,6% di fine 2022 al 15,7% attuale,in forte crescita anche il profilo di liquidità. «La banca, nella prima parte del 2023, ha performato bene – ha sintetizzato la presidente Gervasio –. Sono numeri che ci soddisfano, con la conferma di un ulteriore potenziale ancora inespresso». Nel secondo semestre, quindi, «l'obiettivo è di imprimere un'accelerazione su alcune dinamiche commerciali sfruttando la disponibilità di un catalogo più ampio di prodotti e l'implementazione delle attività di consulenza», ha dettagliato il direttore Crosta. In particolare, l'avvenuta migrazione del sistema informatico sulla piattaforma del gruppo Sparkasse, «ci consentirà di potenziare la consulenza qualificata sia per gli investimenti che per i finanziamenti», ha concluso il direttore, anticipando anche la volontà di «rafforzare il settore corporate».

Antonella Lanfrit

Rilancio Safilo Longarone: anche la Cisl chiede chiarezza

OCCHIALI

VENEZIA Safilo Longarone: polemica sulla bocciatura del piano Innovatek per 208 addetti da parte della Cgil. Gli altri 250 finirebbero a Thélios. «Safilo manifesta il proprio disappunto in merito alle dichiarazioni rilasciate dalla segreteria Filctem Cgil di Belluno», la nota del gruppo degli occhiali di Padova da 550,1 milioni di vendite nel primo semestre (- 3,6%) e utile sceso a 6,9 milioni che vuole dismettere il sito bellunese: «I contenuti espressi sono pretestuosi e fuorvianti rispetto a una proposta che trova una soluzione per tutti i lavoratori di Longarone». Ma anche la Cisl chiede chiarimenti: «La nota di Safilo non contribuisce a sgombrare il campo da qualsiasi equivoco», ha detto Gianni Boato (Femca di Belluno Treviso): «È tempo che Safilo esponga con chiarezza i termini dell'operazione». «Per fare un'intrapresa occorre che ci sia la disponibilità dei territori», l'intervento di Gianfranco Moretton, presidente di Innovatek (società di Carlo Fulchir) che esclude un ritiro della proposta prima di un voto contrario dei lavoratori.

IVISION PIÙ 50%

Nel frattempo la "creatura" dei figli di Fulchir iVision Tech ha esordito col botto in Borsa: le azioni hanno registrato un balzo del 50% a 1,725 euro. La società ha rilevato il sito di Martignacco (Udine) proprio da Safilo.

Carel Industries: nel semestre in crescita ricavi e risultato netto

I CONTI

VENEZIA Carel Industries in crescita anche nel primo semestre. I ricavi consolidati del gruppo padovano sono stati pari a 330,3 milioni, + 26,4% rispetto al primo semestre del 2022 (al netto dell'impatto dei cambi valutari la crescita sarebbe stata pari al 27,2%). A perimetro e a cambi costanti la crescita sarebbe stata del 13,9%. L'Ebitda consolidato è sttao pari a 72,6 milioni (inclusi 4,2 milioni derivanti dal cambio di perimetro legato a diverse acquisizioni). La crescita rispetto al primo semestre del 2022 è stata del 29,4%. Risultato netto consolidato a 40,3 milioni, + 15,7%. Posizione finanziaria netta consolidata negativa a 107,6 milioni (95,8 milioni a fine 2022).

OTTIMISMO

Francesco Nalini, Ad del gruppo: «È con grande orgoglio che sottolineo, non solo che il trimestre appena concluso rappresenta il decimo consecutivo con crescita organica dei ricavi a doppia cifra, ma che i ricavi raggiunti al 30 giugno sono sostanzialmente paragonabili a quelli dell'intero 2020 rappresentando quindi un raddoppio del giro d'affari in soli 3 anni. Il gruppo guarda con fiducia e ottimismo ai prossimi trimestri che si preannunciano particolarmente sfidanti a causa del deterioramento dello scenario macroeconomico».

Banca Ifis, rivisto al rialzo a 160 milioni l'obiettivo di utile previsto a fine anno

CREDITO

VENEZIA Rivisti al rialzo gli obiettivi 2023 di Banca Ifis dopo un primo semestre chiuso con un utile netto di 91 milioni (+ 25,5% sullo stesso periodo del 2022). Ora a fine anno si prevedono profitti netti per 160 milioni, in aumento rispetto ai 150 milioni indicati a febbraio 2023 e all'obiettivo di 137 milioni di euro del piano industriale 2022-2024. Approvata dal cda presieduto da Ernesto Fürstenberg Fassio anche la nuova politica di dividendi di tipo progressivo che prevede l'incremento delle cedole distribuite ai soci rispetto all'utile (già tra i più alti in Italia) nel rispetto sempre del contesto macroeconomico e regolamentare di riferimento.

L'andamento favorevole dei ricavi di Ifis, in crescita dell'8% rispetto al primo semestre 2022, è sostenuto dalla positiva correlazione dei crediti commerciali al rialzo dei tassi di interesse e dalla politica della banca. Salgono a 195 milioni i recuperi di cassa sui portafogli Npl, in crescita del 7% rispetto al primo semestre del 2022. Il costo del credito del semestre, ai minimi storici, è pari a 16 milioni, pur includendo 14 milioni di euro di accantonamenti prudenziali sui crediti in bonis a fronte di rischi macroeconomici. Il parametro di solidità Cetl si è attestato al 15,01%, escludendo l'utile del primo semestre 2023, ampiamente sopra i requisiti patrimoniali richiesti, pari all'8,65%.

La nuova guidance include gli effetti dell'aumento del costo della raccolta e i costi dell'integrazione di Revalea, la società del gruppo Mediobanca la cui acquisizione è stata annunciata lo scorso maggio con closing previsto nel quarto trimestre del 2023. Il margine di intermediazione è in crescita del 7,6% a 348,5 milioni. I costi operativi, pari a 195,8 milioni (+ 5,5%), aumentano per le maggiori spese del personale (80,4 milioni). Liquidità al 30 giugno 2023 a circa 1,1 miliardi di riserve e attivi liberi finanziabili in Bce.

DOPO IL BALZO DEL PRIMO SEMESTRE IL CDA HA APPROVATO ANCHE LA NUOVA POLITICA SUI DIVIDENDI CON QUOTA PARTE PIÙ ALTA

AL VERTICE Ernesto Fürstenberg Fassio e Frederik Geertman

RIMBORSI E SOLIDITÀ

«I risultati ottenuti dalla banca nel primo semestre 2023 confermano la solidità di un modello di business che ha dimostrato di saper coniugare la sostenibilità finanziaria con l'attenzione a tutti gli stakeholder. Riviste al rialzo le stime di utile per il 2023. Grazie alla digitalizzazione migliorata l'efficienza sia del business commerciale che nell'Npl dove, nel periodo, i recuperi di cassa sui portafogli acquistati sono stati pari a 195 milioni - dichiara in una nota Frederik Geertman, Ad di Banca Ifis -. Abbiamo già avviato il piano per rimborsare 2 miliardi di Tltro potenzialmente anche prima della scadenza di settembre 2024. Nei prossimi trimestri sono, inoltre, previste operazioni di pronti contro termine sul portafoglio di proprietà, l'aumento della raccolta retail ed emissioni obbligazionarie senior».

M.Cr.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,663**	-1,80	1,266	1,748	7056017
Azimut H.	**20,660**	-0,14	18,707	23,680	385442
Banca Generali	**33,280**	0,06	28,215	34,662	186339
Banca Mediolanum	**8,430**	-0,19	7,817	9,405	1100534
Banco Bpm	**4,327**	-2,30	3,383	4,553	23972737
Bper Banca	**2,883**	-4,09	1,950	3,163	62240931
Brembo	**12,880**	-1,83	10,508	14,896	327812
Campari	**12,140**	-0,49	9,540	12,874	1226471
Cnh Industrial	**12,790**	-3,07	11,973	16,278	2819539
Enel	**6,006**	-1,15	5,144	6,340	26178050
Eni	**13,666**	0,98	12,069	14,872	11616100
Ferrari	**288,100**	-0,31	202,019	298,696	369681

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FinecoBank	**13,535**	-0,55	11,850	17,078	2208640
Generali	**18,705**	-0,13	16,746	19,396	3141286
Intesa Sanpaolo	**2,546**	-0,68	2,121	2,631	71360586
Italgas	**5,140**	-0,96	5,188	6,050	1686056
Leonardo	**12,550**	-0,08	8,045	12,455	2754396
Mediobanca	**11,845**	-0,08	8,862	12,175	2152784
Monte Paschi Si	**2,462**	-2,65	1,819	2,854	13404200
Piaggio	**3,462**	-2,53	2,833	4,107	411364
Poste Italiane	**10,055**	-0,05	8,992	10,420	1415052
Recordati	**44,580**	-2,24	38,123	46,926	202593
S. Ferragamo	**14,440**	0,07	14,202	18,560	100314
Saipem	**1,410**	-1,05	1,155	1,568	26197753
Snam	**4,583**	-2,22	4,583	5,155	6618769

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Stellantis	**17,892**	-0,91	13,613	18,744	10532614
Stmicroelectr.	**46,580**	-2,76	33,342	48,720	4837072
Telecom Italia	**0,251**	-2,60	0,211	0,313	24646807
Tenaris	**14,635**	-2,07	11,713	17,279	7417863
Terna	**7,284**	-3,16	6,963	8,126	7488731
Unicredit	**22,240**	-0,20	13,434	22,805	10839362
Unipol	**4,949**	-0,20	4,456	5,187	1641184
UnipolSai	**2,284**	-0,61	2,174	2,497	947759
NORDEST					
Ascopiave	**2,195**	-2,01	2,239	2,883	237316
Banca Ifis	**15,590**	0,65	13,473	16,314	205639
Carel Industries	**25,700**	-1,91	22,495	28,296	19523

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Danieli	**21,850**	-1,35	21,182	25,829	11382
De' Longhi	**23,620**	0,60	17,978	23,818	116574
Eurotech	**3,050**	0,49	2,741	3,692	98686
Fincantieri	**0,518**	-2,81	0,489	0,655	1806457
Geox	**0,795**	-1,12	0,806	1,181	274872
Hera	**2,714**	-1,31	2,375	3,041	1769778
Italian Exhibition Gr.	**2,550**	1,59	2,384	2,599	862
Moncler	**62,380**	-1,17	50,285	68,488	496354
Ovs	**2,368**	-0,84	2,153	2,753	618223
Piovan	**9,680**	0,83	8,000	10,693	4725
Safilo Group	**1,050**	-5,41	1,120	1,640	3065215
Sit	**3,510**	-1,96	3,440	6,423	3260
Somec	**30,900**	1,31	27,057	33,565	742
Zignago Vetro	**16,280**	-0,85	14,262	18,686	27798

Effetto inflazione: aumento del 20%

Caro musei a New York, Guggenheim a 30 dollari

Colpa dell'inflazione, e i grandi musei di New York si adeguano. Seguendo l'esempio di Met e Whitney, anche il Guggenheim ha alzato a 30 dollari il prezzo del biglietto. L'ascensione lungo la rampa a spirale disegnata da Frank Lloyd Wright costava fino a pochi giorni fa 25 dollari. L'aumento è dunque sostanzioso, pari al 20 per cento del prezzo precedente. Per il turista venuto dall'Italia il nuovo tariffario appare da capogiro soprattutto se confrontato a quello di altri musei del Belpaese: se l'ingresso agli Uffizi costa 26 euro (più quattro euro di prenotazione), i Musei Vaticani si fanno pagare 17 Euro, la Pinacoteca di Brera 16, mentre al Mann di Napoli 23 euro permettono una visita di due giorni. «Ci allineiamo con i prezzi di New York», ha detto la portavoce del Guggenheim, Sarah Fox, spiegando che gli aumenti serviranno a sostenere mostre di gran livello, un'esperienza di qualità per i visitatori e l'accesso superscontato o gratuito ai programmi per un pubblico economicamente più svantaggiato. Era stato il Met a dare il là nel luglio 2022 con il primo incremento in undici anni, anche in quel caso da 25 a 30 dollari per i non residenti di New York o gli studenti della TriState Area (New York, New Jersey e Connecticut) che ancora entrano col sistema "paga quanto vuoi".

IN VETTA
Il rifugio Locatelli è uno dei punti toccati dalla "Camignada poi sié refuge": 33 chilometri su è giù per i rifugi tra agonismo e divertimento in scenari spettacolari come quello delle Tre Cime di Lavaredo

Da oltre mezzo secolo la prima domenica di agosto si tiene l'appuntamento del Cai tra sentieri di montagna, cime e forcelle
Si parte da Misurina per arrivare dopo 33 chilometri ad Auronzo. Nel tempo l'agonismo ha lasciato spazio al divertimento

La "camminata" dei 6 rifugi

MONTAGNA

Il valore di un rifugio alpino non sta solamente nell'edificio, quanto nella capacità di assicurare un ricovero al viandante, di offrire ristoro, anche spirituale, agli escursionisti. Proprio al valore dei rifugi dolomitici pensarono i promotori della camminata da Misurina ad Auronzo di Cadore, lungo sentieri di montagna, a distanza dalle strade più trafficate. Era il 1973 e la commissione propaganda della sezione di Auronzo di Cadore del Club alpino italiano ideò questo evento, sul percorso impegnativo, ma non difficile, a nord della Valle dell'Ansiei, fra i Cadini di Misurina, le Tre Cime di Lavaredo, il Paterno, Cima Dodici, Punta dell'Agnello, Aiarnola. L'intento della guida alpina Gianni Pais Becher, che recepì la proposta di Emilio Macchietto Pinotto, fu quello di tracciare un percorso che unisse i rifugi della zona. Prima furono cinque, poi sei, così che si giunse alla attuale denominazione di "Camignada poi sié refuge".

È trascorso mezzo secolo e la manifestazione c'è ancora, fra le più longeve. Si disputa sempre la prima domenica di agosto: quest'anno è il 6. Si parte di buon'ora, alle 8, sulle sponde del lago di Misurina, lo specchio d'acqua di una incantevole leggenda delle Dolomiti. Ai cinque rifugi dell'esordio se n'è aggiunto un sesto; la lunghezza del tracciato si è allungato un po' e ora misura 33 chilometri. Da Misurina si sale al rifugio Auronzo, per un sentiero che evita la strada di accesso alle Tre Cime e il suo traffico. Una buona parte del dislivello in salita, che alla fine sarà di 1.600 metri, si supera proprio nel primo tratto, ma non è di certo finita qui.

LA TRIADE DI GUGLIE

La strada sterrata gira attorno alla triade di guglie, fra le più note e fotografate delle Dolomiti, e passa per il rifugio Lavaredo. Si sale ancora un po', verso la forcella, per andare quindi al rifugio Locatelli, che le genti di lingua tedesca dedicano a Sepp Innerkofler, simbolo delle guide alpine della Val Pusteria. E' il giro di boa del tracciato. Da lì si comincia ad andare verso Auronzo, ma è ancora lunga. Il quarto rifugio è il Pian di Cengia, o Buellelejock, se si preferisce, con un'altra forcella da valicare. È il più piccolo e pure il più alto, a 2.528 metri, in mezzo alla "Meridiana dei Monti di Sesto", tra Cima Dodici e Cima Uno, di fronte a Cima Dieci e Cima Undici. Da lì si svolta decisamente a sud, verso il rifugio Zsigmondy – Comici, il quinto di giornata, che festeggerà cent'anni nel 2026. Si è ancora in territorio altoatesino, nel comune di Sesto Pusteria, a 2.224 metri, in questo continuo saliscendi, che rende la "Camignada" così impegnativa. In Cadore si arriva al rifugio Carducci, intitolato al poeta che cantò questa terra, in un'ode immortale.

È meta di camminate ed escursioni, crocevia di sentieri e vie ferrate, con la vicina palestra di roccia dedicata a Ettore Castiglioni. Resta l'ultima parte: qualcuno potrebbe dire che ormai è "soltanto" discesa, ma sarebbe un errore. La Val Giralba è amata e odiata dai concorrenti della Camignada. In pochi chilometri si scende dai 2.297 metri del Carducci al fondovalle dell'Ansiei, sino ad Auronzo, a meno di 900 metri di altitudine sul mare. La picchiata è dunque di 1.400 metri, fra le ghiaie bianche che danno il nome alla Val Giralba, macereto di sassi, continui e infiniti distacchi dalle crode sovrastanti. Sono soprattutto le ginocchia a lamentarsi, ma lo fanno in coro, con le altre articolazioni e con la muscolatura, messa davvero a dura prova. Chi ha ancora la prontezza e la lucidità necessarie può godere i panorami straordinari, anche nell'ultimo tratto pianeggiante, lungo la pista ciclabile, fra il torrente Ansiei e il Lago di santa Caterina. Per molti, quel tratto è una penitenza, che ritengono di non meritare. Gli anni passati il traguardo era posto nello stadio del ghiaccio; quest'anno sarà sul lungolago, più raccolto. È uno dei motivi per cui gli organizzatori hanno contenuto a 500 il numero di iscritti, mentre in passato la gara conto sino a 1.500 partecipanti.

DAL LAVAREDO, LOCATELLI, FINO AL CARDUCCI, PASSANDO PER IL PIAN DI CENGIA E IL COMICI: «NON CONTA SOLO IL CRONOMETRO»

LA PRIMA NEL 1973

Alla prima edizione, nel 1973, gareggiò l'ampezzano Gianfrancesco Demenego, l'anno precedente maratoneta alle Olimpiadi di Monaco. Nel tempo l'aspetto agonistico si è conservato, c'è anche oggi, ma ha lasciato molto spazio al divertimento di camminatori, famiglie, gitanti; alla piacevolezza del godimento del paesaggio, dei ristori, della affabilità e affidabilità di cento volontari, impegnati lungo tutto il percorso, per garantire la sicurezza dei partecipanti. «La gente viene non soltanto per un traguardo, per un tempo migliore sul cronometro, ma soprattutto per gustarsi l'accoglienza del Cadore e delle Dolomiti», assicura Massimo Casagrande del Cai Auronzo. Sergio Boso spiega il contenimento del numero dei partecipanti: «Non vogliamo che all'arrivo ci sia un ammasso di persone. Vogliamo che ogni concorrente si senta unico».

La "Camignada poi sié refuge" 2023 è stata presentata a Palazzo Piloni, sede della Provincia di Belluno, proprio per rimarcare l'attaccamento al territorio, alla montagna. La sezione cadorina del Cai Auronzo fu fondata nel 1874 da Luigi Rizzardi; nel Bellunese è seconda ad Agordo, nata nel 1868, solamente cinque anni dopo la creazione del sodalizio nazionale, a Torino, nel 1863. Ad Auronzo si guarda già all'anno prossimo, a un'edizione speciale della Camignada, nei 150 anni di fondazione della sezione. E si guarda pure ai camminatori di domani: domani, alle 17, sulle rive del lago di Auronzo, attorno al Bucintoro, c'è la Camignada Kids, tre chilometri per i ragazzini sino a 13 anni di età. Per loro c'è un cappellino in edizione limitata. Tutti gli altri, la domenica, aspettano l'arrivo al lago, per mettersi al collo la medaglia commemorativa, quest'anno con il ricordo del cinquantennale, e la maglietta con il logo della Camignada: un colorato su e giù, fra cime, forcelle e rifugi.

Marco Dibona

Podismo

Sganbada Zoldana per i 50 anni si torna sul percorso storico

Domenica ritorna uno degli appuntamenti di maggior tradizione del podismo bellunese e non solo. Si tratta della Sganbada Zoldana, manifestazione proposta dall'Atletica Zoldo. Sarà un'edizione di particolare importanza perché la Sganbada quest'anno festeggerà i 50 anni di vita. Per il traguardo del mezzo secolo l'evento proporrà, oltre ai percorsi che hanno caratterizzato le ultime annate (9 chilometri "La Classica", 4 chilometri "La Corta e 800 metri "La Baby) anche il tracciato delle origini (denominato "Storico") che si sviluppa per 18 chilometri. L'appuntamento è a Pralongo. La prima partenza (la gara sui 18 chilometri) verrà data alle 9.30, a seguire le altre. Le iscrizioni si ricevono sul sito www.sportdolomiti.it oppure in zona partenza la mattina della gara.

Domani alle 18 sulla spiaggia del faro appuntamento stellare per la musica techno con l'attesissima sudcoreana Peggy Gou, i Nou Genea e Daniele Baldelli. Le prevendite sono già sold out da settimane

Jesolo, la notte dei super dj

L'EVENTO

A piedi nudi sulla sabbia con la migliore musica elettronica del mondo. L'atmosfera ricorderà quella dei più importanti festival di musica dance come il prestigioso Sònar, il festival musicale che si svolge a Barcellona dal 1994. Oppure quella del Sonus Festival che anima Zrce Beach, sull'isola croata di Pag. Ritornano i super dj sulla spiaggia del faro di Jesolo. È l'appuntamento di domani, dove dalle 18 a scaldare la consolle saranno alcuni tra i dj più seguiti del globo. Sul palco, che negli ultimi giorni ha già accolto l'evento Random e il live di Tananai, questa volta saliranno Peggy Gou, Nu Genea e Daniele Baldelli. Già sold out le prevendite con 15mila biglietti venduti da settimane, a conferma di un evento la cui attesa è ormai alla stelle. Di fatto un successo per gli organizzatori, ovvero Suonica che per l'occasione ha messo assieme anche Il Muretto e il King's, le due storiche discoteche di Jesolo.

Nemmeno a dirlo, l'ospite più attesa è Peggy Gou, la disc jockey, produttrice discogra?ca e stilista sudcoreana, che in poco tempo dal suo esordio è stata in grado di attrarre un nutrito gruppo di fan da tutto il mondo grazie al suo sound sospeso tra house e techno, conquistando di fatto tutti i migliori club internazionali. Dopo essersi già esibita proprio al Muretto, domani per la prima volta sarà protagonista direttamente sulla spiaggia, in uno scenario unico che nel corso degli anni ha consacrato i migliori dj al mondo. Un ennesimo primato per lei, prima donna coreana a suonare al Berghain, il famoso club techno di Berlino dove nel 2014 si è trasferita per approfondire la sua passione per la musica elettronica. Ed è stato da quel momento che ha iniziato a suonare in un gran numero di eventi e festival internazionali fra i quali il Coachella Festival, il Primavera Sound Festival, Fuji Rock Festival, Tomorrowland, il Kappa FuturFestival di Torino, il Sònar e il Glastonbury. Nel marzo 2019, la fondazione della sua etichetta discografica indipendente, la Gudu Records. A Jesolo, proporrà tutti i suoi successi compreso "(It Goes Like) Nanana", il suo nuovo singolo pubblicato lo scorso 15 giugno che rappresenta un tuffo nel passato, nella musica house degli anni '90 e diventato un vero tormentone dell'estate.

IL PROGRAMMA

Ad anticiparla nella scaletta saranno i Nu Genea, il duo composto da Massimo Di Lena e Lucio Aquilina, musicisti nativi di Napoli residenti a Berlino, che nel 2014 hanno pubblicato l'omonimo EP di debutto. Nel 2018 il via alla loro tournée nazionale e internazionale che li porta in vari club e festival, come il Dekmantel ad Amsterdam, lo Strawberry Fields in Australia, il Queremos in Brasile, il ClubToClub di Torino e il New Morning di Parigi, diventando così famosi praticamente ovunque. In consolle anche Daniele Baldelli, dj e musicista italiano, che ha iniziato la sua carriera nel 1969, "mettendo dischi" nei locali di Cattolica, collezionando 65mila vinili e oggi considerato uno dei dj italiani più apprezzati del momento. Famose le sue collaborazioni con Marco Dionigi e dj Rocca, attualmente è richiesto nei club di tutto il mondo.

«Visti i nomi in scaletta – dice Luca Cassiano di Suonica – possiamo tranquillamente dire che l'evento di domani non ha nulla di meno rispetto ai grandi festival di musica techno che conosciamo a livello internazionale. Ad esibirsi saranno artisti che si sono esibiti nei migliori club del mondo. Non è un caso se nell'organizzazione abbiamo unito, per questa serata, il Muretto e il King's». Come se non bastasse, la serata-evento di domani consacra a tutti gli effetti la spiaggia del faro di Jesolo come location ideale per grandi live dopo il sold-out registrato con "Random-una festa a caso) di sabato scorso e il live di mercoledì con Tananai.

Giuseppe Babbo

ALLA CONSOLLE Peggy Gou e Daniele Baldelli pronti per lo show sulla spiaggia di Jesolo (a sinistra un altro evento)

Quattro serate

Cittadella Jazz con i Neri per caso

La terza edizione del festival Cittadella Jazz si aggiunge alle attrazioni artistiche e culturali che hanno permesso al comune padovano di imporsi al concorso "European Best Destinations" come una delle cinque migliori destinazioni turistiche continentali del 2023. Il festival sarà articolato in quattro serate, con quella del 31 agosto che farà da prologo al corpo principale della manifestazione, il 14, 15 e 16 settembre (con doppi concerti serali oltre all'animazione musicale pomeridiana). Il jazz nazionale sarà ben rappresentato da alcuni dei suoi campioni (Enrico Rava, Mauro Ottolini, Max Ionata e Michele Polga), ma ci sarà anche una giornata dalla spiccata caratterizzazione brasiliana (con Roda do Careca e Bloko Intestinhao). Spicca la presenza dei Neri per Caso - l'ultima serata - la cui arte vocale travalica i generi musicali.

Pordenonelegge

ROMANZIERE Andrei Kurkov

Anteprime: dall'ucraino Kurkov a Schmitt

IL FESTIVAL

Si intitola "Api grigie" e uscirà per Keller in occasione di Pordenonelegge 2023 il nuovo romanzo di Andrei Kurkov, la voce letteraria più nota dell'Ucraina del nostro tempo. Sarà lui a inaugurare il festival, mercoledì 13 settembre. In anteprima assoluta arriverà anche lo scrittore Éric-Emmanuel Schmitt che per la prima volta racconterà a Pordenone "La sfida di Gerusalemme", il reportage pubblicato da e/o con Libreria Editrice Vaticana, dedicato alla Terra Santa e arricchito da una lettera inedita di Papa Francesco all'autore. Sono solo due delle 62 anteprime che quest'anno Pordenonelegge ospita (13-17 settembre), forte di 334 incontri e 570 protagonisti con il programma consultabile online sul sito pordenonelegge.it a partire da oggi. Alla rassegna si presenteranno anche i romanzi di due autrici bestseller, Viola Ardone con "Grande meraviglia" (Einaudi) e la spagnola Elísabet Benavent con "Il racconto perfetto" (Salani), di cui è uscita in questi giorni la serie Netflix. Ci saranno anche le anteprime di Michela Marzano ("Sto ancora aspettando che qualcuno mi chieda scusa", Rizzoli), e di Mariolina Venezia, "Ritorni", un racconto lungo dedicato alla città di Trieste.

Sandra Milo a ruota libera «Fellini il mio vero amore»

INCONTRI

Una vita vissuta a pieno quella di Sandra Milo, ospite al Pride Village Virgo di Padova nella serata che ha aperto l'ultimo mese estivo. Icona del cinema, del teatro e della tv italiana, nel corso della serata si è raccontata a tutto tondo, dagli esordi cinematografici fino agli ultimi successi televisivi e letterari. «Se penso al grande amore mi riferisco solo ai sentimenti, cioè agli uomini della mia vita, che ho amato molto, e ai miei figli, che amo tantissimo. Questi sono i grandi amori della mia vita. Il cinema è stato sicuramente una passione, qualcosa di bello ed emozionante, ma in questo caso non me la sento di parlare di grande amore» ha raccontato la Milo riferendosi ai suoi approcci al grande schermo. E tra i grandi amori della sua vita non si può non ricordare Federico Fellini, che la volle sia in "Otto e mezzo" che in "Giulietta degli spiriti" e con il quale ebbe anche una relazione clandestina durata 17 anni. «L'amore vero è stato solo lui» racconta la Milo. «Era un uomo che amava moltissimo la gente. Ti guardava e aveva una curiosità che immediatamente sentivi entrare dentro di te, e riusciva a scoprire subito il tuo aspetto magico, l'aspetto divino, non so come spiegarlo. Ti dava la consapevolezza di essere, anche tu, una persona speciale» ha poi aggiunto.

SOLARE

Coloro che hanno avuto la possibilità di assistere all'intervista si sono trovati di fronte una persona solare e allegra, che non ha mai avuto paura di essere sé stessa. «Io non sono modesta, nel senso, penso che la modestia sia, tutto sommato, una forma di ipocrisia. Ciascuno di noi è consapevole dei propri meriti e demeriti» ha inoltre raccontato parlando del suo essere conscia della sua bellezza. Con un lato umano così spiccato, non stupisce dunque che anche l'accoglienza del pubblico, al suo arrivo, sia stata molto calorosa: un lungo applauso ha accompagnato il suo ingresso, e più volte, nel corso dell'intervista, si è potuto sentire il supporto degli spettatori e l'interesse verso ciò che Sandra Milo raccontava.

Un pubblico che comprendeva anche diverse persone giovani, che hanno avuto la possibilità di conoscerla grazie a uno dei suoi ultimi lavori televisivi: il programma di Sky Uno "Quelle brave ragazze", che la vede viaggiare all'avventura al fianco di Mara Maionchi e Orietta Berti, alla quale è poi subentrata Marisa Laurito nella seconda stagione. «È stato un viaggio bellissimo, e anche una lezione per me: che la vita va vissuta, fino all'ultimo momento, intensamente, perché non torna più, e non dobbiamo avere né rimpianti né pentimenti. Dobbiamo viverla per quello che ci offre al momento" ha raccontato Sandra Milo parlando dell'esperienza datale dal programma, che, tra l'altro, l'ha fatta anche divertire: «In realtà non era recitare, era vivere. Non c'era un copione ed era tutta una sorpresa». Nel futuro un'autobiografia e uno spettacolo teatrale. "Caino e Abele" è una commedia di cui Sandra è protagonista e autrice, che diverte ma contemporaneamente porta all'attenzione del pubblico temi importanti, primo fra tutti quello della violenza sulle donne. Lo spettacolo è in arrivo a gennaio a Milano. «Ho immaginato Abele come la sorella di Caino, una sorella che lui uccide perché partorisce e la crede simile a Dio perché riproduce la vita. È da questo che scaturisce la gelosia dell'omicidio» racconta la Milo. Al termine della serata l'attrice ha recitato alcune poesie, tratte proprio dal suo ultimo libro "Il corpo e l'anima: le mie poesie". «A noi italiani piace scrivere. Ci piace fermare le impressioni, le sensazioni, imprimerle sulla carta e farle rimanere lì, per ricordarle» spiega la Milo.

Elena Di Stasio

PROTAGONISTA Sandra Milo l'altra sera al Pride Village Virgo

A PADOVA OSPITE DEL PRIDE VILLAGE: «UNA LEZIONE DAL MIO VIAGGIO SU SKY, LA VITA VA VISSUTA PER CIÒ CHE OFFRE»

METEO

Temporali sparsi al Centronord, sole al Sud

DOMANI

VENETO
Ondata di maltempo che proseguirà fino al tardo mattino, con precipitazioni a carattere sparso su gran parte della Regione.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ondata di maltempo che proseguirà fino al tardo mattino, con precipitazioni a carattere sparso su gran parte della Regione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ondata di maltempo che proseguirà fino al tardo mattino, con precipitazioni a carattere sparso su gran parte della Regione.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	23	Ancona	19	24
Bolzano	17	27	Bari	21	27
Gorizia	18	25	Bologna	17	27
Padova	17	26	Cagliari	22	28
Pordenone	18	26	Firenze	18	28
Rovigo	16	27	Genova	20	30
Trento	16	27	Milano	19	29
Treviso	17	26	Napoli	23	28
Trieste	20	25	Palermo	23	27
Udine	18	24	Perugia	15	24
Venezia	17	26	Reggio Calabria	23	29
Verona	17	26	Roma Fiumicino	22	27
Vicenza	17	26	Torino	20	28

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Estate Att.
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Speciale A Sua Immagine "Festa dei Giovani" Attualità
9.35 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper in viaggio Viaggi
12.25 Camper Viaggi
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 Don Matteo Fiction
16.10 Sei Sorelle Soap
17.00 TG1 Informazione
17.10 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 TecheTecheTè Varietà
21.25 Sogno e son desto Musicale. Condotto da Massimo Ranieri. Di Celeste Laudisio
23.55 Tg 1 Sera Informazione
24.00 Speciale A Sua Immagine Attualità
2.00 Che tempo fa Attualità

Rai 2
11.10 Tg Sport Informazione
11.20 Dream Hotel - Città del capo Film Commedia
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Attualità
14.00 Pomeriggio sportivo Info
14.45 Glasgow Scotland 2023 Ciclismo
16.30 Candice Renoir Serie Tv
17.35 Tg Parlamento Attualità
17.45 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.50 Tg2 Informazione
18.10 Glasgow Scotland 2023 Ciclismo
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Professor T Serie Tv. Con Ben Miller, Emma Naomi, Stuart Campbell
22.05 Professor T. Serie Tv
23.10 Calcio Totale Estate Calcio. Condotto da Paolo Paganini
24.00 Ultima traccia: Berlino Serie Tv
0.50 Meteo 2 Attualità
0.55 Piloti Serie Tv

Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir - A gentile richiesta
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Informazione
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Piazza Affari Attualità
15.10 Superquark + Documentario
15.45 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16.40 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario
17.40 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0 Show
20.50 Un posto al sole Soap
21.15 Impiccalo più in alto Film Western. Di Ted Post. Con Clint Eastwood, Inger Stevens, Pat Hingle
23.15 Petrolio Attualità. Condotto da Duilio Giammaria

Rai 4
6.15 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
6.55 Seal Team Serie Tv
9.05 Ransom Serie Tv
10.35 Private Eyes Serie Tv
12.05 CSI: Vegas Serie Tv
12.50 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
13.30 Criminal Minds Serie Tv
14.15 ID:A Film Thriller
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.05 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
17.35 Private Eyes Serie Tv
19.05 CSI: Vegas Serie Tv
19.50 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Avengement - Missione vendetta Film Azione. Johnson
22.45 Triple Threat - Tripla minaccia Film Azione
0.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.30 Narcos: Mexico Serie Tv

Rai 5
8.05 Art Night Documentario
9.05 Ghost Town Documentario
10.00 Les Ballets Trockadero de Monte Carlo Show
11.30 Cantadagio e Don Chisciotte Teatro
12.30 Ghost Town Documentario
13.20 Le serie di RaiCultura.it Doc.
13.30 Lungo la via della seta Doc.
14.00 Icone del Continente Africano Documentario
14.55 Mari del Sud Documentario
15.50 I Miserabili Serie Tv
17.20 La Scuola dei Geni Teatro
18.05 Schnittke-Caikovskij Musicale
18.50 Rai 5 Classic Musicale
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Night Documentario
20.20 Ghost Town Documentario
21.15 Concerto Antologia Pucciniana Musicale
22.45 Save The Date Documentario
23.15 Thelonious Monk e Pannonica: un racconto americano Film
0.10 Franco Battiato in tournée Musicale

Rete 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.35 Il Principe e la ballerina Film Commedia
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Il terzo indizio Attualità. Condotto da Alessandra Viero
23.50 All Rise Serie Tv
0.40 Montecatini Terme 1982 Musicale

Canale 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 La Promessa Telenovela
15.45 My Home My Destiny Serie Tv
16.45 Un altro domani Soap
17.45 Un altro domani Soap
18.45 Caduta libera Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 La ragazza e l'ufficiale Serie Tv. Con Kivanc Tatlitug, Farah Zeynep Abdullah, Demet Özdemir
22.15 La ragazza e l'ufficiale Serie Tv
0.25 Station 19 Serie Tv
1.15 Tg5 Attualità
1.50 Paperissima Sprint Varietà.

Italia 1
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.55 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Musicale
14.05 The Simpson Cartoni
14.50 I Griffin Telefilm
15.20 Magnum P.I. Serie Tv
17.10 Person of Interest Serie Tv
18.10 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Musicale
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Chicago P.D. Serie Tv. Con Jason Beghe, Sofia Carmela Zumbado, Michael Gaston
22.15 Chicago P.D. Serie Tv
23.05 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.45 Caccia alla spia - The enemy within Fiction

Iris
6.50 Ciaknews Attualità
6.55 CHIPs Serie Tv
7.40 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.30 Agente 077 dall'Oriente con furore Film Giallo
10.35 Michael Clayton Film Drammatico
13.00 L' Impero dei lupi Film Azione
15.25 Il pianeta proibito Film Fantascienza
17.25 Big Fat Liar Film Commedia
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Cuori in Atlantide Film Drammatico. Di Scott Hicks. Con Anthony Hopkins, Mika Boorem, Deirdre O'Connell
23.10 Match Point Film Drammatico
1.45 Big Fat Liar Film Commedia
3.15 Ciaknews Attualità
3.20 Il pianeta proibito Film Fantascienza
4.55 Tradita Film Drammatico

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
7.45 Love it or List It - Prendere o lasciare Québec Case
8.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
9.30 Chi sceglie la seconda casa? Reality
10.30 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.45 Cuochi d'Italia Cucina
11.45 MasterChef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari Reality
17.00 Buying & Selling Reality
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
18.30 Piccole case per vivere in grande Reality
19.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.45 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Malamore Film Drammatico. Di E. Visconti. Con S. Grandi, N. Nell
23.00 La sorella di Ursula Film Erotico
0.30 Il porno messo a nudo Doc.

Rai Scuola
15.00 Digital World Documentario
15.30 I segreti del colore
16.00 Memex Rubrica
16.30 Order And Disorder
17.30 The Secret Life of Books. Serie 2
18.00 Riedizioni ed eventi speciali
19.00 Memex Rubrica
19.30 Isole scozzesi con Ben Fogle
21.00 Sapiens
22.00 Documentari Divulgativi 2023 - p. 22 1tx Prima Visione RAI
22.30 Progetto Scienza
23.30 Memex Rubrica

DMAX
6.00 Marchio di fabbrica Doc.
6.25 Missione restauro Doc.
8.05 A caccia di tesori
10.35 La febbre dell'oro Doc.
12.15 Predatori di gemme Doc.
14.05 Missione restauro Doc.
15.50 Alaska: costruzioni selvagge Documentario
17.40 I pionieri dell'oro Doc.
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 Border Control Italia Attualità
23.15 Highway Security: Spagna Documentario
1.05 Cacciatori di fantasmi Documentario

La 7
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Estate Att.
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario
17.15 C'era una volta... Il Novecento Documentario
18.10 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Estate Attualità
21.15 Radiofreccia Film Drammatico. Di Luciano Ligabue. Con Stefano Accorsi
23.30 American Hustle - L'apparenza inganna Film Drammatico

TV 8
12.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
13.45 Inganno seducente Film Thriller
15.30 L'algoritmo dell'amore Film Commedia
17.15 Un amore a gonfie vele Film Commedia
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
21.30 I delitti del BarLume - Il battesimo di Ampelio Film Commedia
23.15 I delitti del BarLume - Hasta pronto Viviani Film Comm.

NOVE
6.45 Alta infedeltà Reality
10.35 Ombre e misteri Società
13.20 Little Big Italy Cucina
14.35 Chi diavolo ho sposato? Doc.
15.20 Il delitto della porta accanto Documentario
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentario
18.10 Little Big Italy Cucina
19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
21.35 Vuoti a perdere Teatro
23.20 I migliori Fratelli di Crozza Show
0.45 Naked Attraction Italia Società

7 Gold Telepadova
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Tackle Rubrica sportiva
18.35 Get Smart Telefilm
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Tackle Rubrica sportiva
21.15 Film Film
23.00 Film Film

Rete Veneta
8.10 Ginnastica Sport
9.30 Sveglia Veneti Attualità
12.00 Focus Tg Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.05 Sport in casa Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione

Antenna 3 Nordest
13.30 Film Film
15.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.00 Itinerari turistici Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 Film Film
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
18.30 Maman! - Program Par Fruts Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
20.40 La bussola del risparmio Rubrica
20.45 Gnovis Rubrica
21.00 Miss in onda Spettacolo
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.40 La bussola del risparmio Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

TV 12
7.30 Rassegna Stampa News Live Informazione
12.00 Sette in cronanca Informazione
16.00 Tg News 24 Informazione
17.45 Pomeriggio Calcio Sport
19.00 Tg Sport Informazione
19.15 Tg News 24 Informazione
20.30 Cartellino Giallo Attualità
21.00 Speciale Estate 23 Rubrica
21.20 Pillole di Fair Play Attualità
23.00 Udinese – Al Rayyan Calcio Precampionato 23/24 Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Le emozioni trovano maggior vigore e tu sei più reattivo, disponibile a farti guidare dall'intuito soprattutto per quel che riguarda le scelte relative al **lavoro**. Questo atteggiamento che fa leva su una capacità di adeguarti si rivela vincente e farai del tuo meglio per trarne degli insegnamenti preziosi. A livello economico ti comporti con una generosità che a momenti potrebbe apparire eccessiva.

Toro dal 21/4 al 20/5
La sensazione di fiducia che ti anima in questi giorni favorisce comportamenti teatrali e generosi, dettati anche da slanci che in altri momenti avresti forse tenuto a freno e meditato prima di lasciar loro briglia sciolta. Forse ubbidisci al dettami dell'**amore**, che in questi giorni ti vuole più passionale e libero da preconcetti. In famiglia non ti è facile delegare il potere, sorveglia l'orgoglio.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Anche se la situazione è comunque complicata, qualcosa si è sbloccato e inizi a vederne le contraddizioni, che ti consentono di individuare delle strade da seguire. La realtà che in questo periodo ti sta un po' stretta non è così gratificante come saresti portato a credere. Anche nel **lavoro** la situazione può trasformarsi con una certa facilità. Inizia a comportarti come se le cose fossero già cambiate.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna si dirige verso la congiunzione con Nettuno, esaltando così la tua sensibilità. L'opposizione con Marte enfatizza il tuo lato impulsivo, rendendoti intraprendente e assertivo, capace di prendere l'iniziativa in modo da conquistare nuovi spazi nel **lavoro**. La configurazione è favorevole ai viaggi, approfittane e parti per un luogo che per te sia esotico e che ti faccia uscire dal consociuto.

Leone dal 23/7 al 23/8
Finalmente aumenta la sensazione di libertà per quanto riguarda la situazione **economica**. Le rigidità e le frustrazioni che ti hanno fatto un po' patire nei giorni scorsi adesso passano in secondo piano. La realtà è malleabile e puoi plasmarla in funzione dei tuoi desideri e delle tue necessità. Ora che ti senti più libero sei anche immediatamente disponibile a prendere iniziative nuove nel lavoro.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Questa settimana per te è stata particolarmente faticosa ma finalmente si avvicina la fine di questa specie di tour de force e ti senti meno limitato nelle tue scelte. Anche il partner ha cambiato il suo atteggiamento nei tuoi confronti, adesso nell'**amore** trovi una dinamica più collaborativa. La disponibilità a seguire strategie comuni cambia anche il tuo stato d'animo facendoti sentire meno solo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Approfitta delle contraddizioni della situazione per muoverti con maggiore libertà nel settore del **lavoro** e operare quelle mosse che ti consentono di ottenere i risultati che desideri. Oggi la situazione è più duttile di quanto non potesse sembrare ieri e ti sarà facile modificare gli elementi di attrito. Inizi ad avere voglia di regalarti delle piccole follie, lasciati tentare e rompi la routine.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Se le tue idee sono chiare oggi potrai raggiungere praticamente tutti gli obiettivi che ti proponi. La situazione è instabile e in trasformazione, cosa che ti consente di muoverti a tuo agio senza particolari interferenze. In **amore** i sentimenti si manifestano con un'intensità crescente, a tratti anche travolgente. Inutile cercare di arginarli o tentare di tenerli sotto controllo, saresti sbaragliato.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Dentro di te qualcosa inizia ad arrendersi, le rigidità che ti tenevano come in ostaggio stanno cedendo e scopri che puoi lasciarti andare, affidandoti a quella parte di te su cui non hai nessun controllo. Scoprirai così che le soluzioni che cercavi rispetto al **lavoro** sono a portata di mano e che le cose avvengono quasi da sole. Ricorda che la fortuna ti è amica in questo periodo, lasciala lavorare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Progetti e idee fioriscono nella tua mente e si impongono con forza sempre maggiore, sei guidato da una visione che si apre al futuro e ti consente di procedere con forte slancio. L'entusiasmo nasce anche dalla capacità di trovare soluzioni creative e personali, che in qualche modo ti consentono di fare qualcosa di nuovo. In **amore** lascia che sia la passione a decidere. Puoi contare su molti aiuti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Se fino a ieri la configurazione ti presentava un quadro piuttosto ostile e difficile da affrontare, oggi la situazione è cambiata e ci sono numerose possibilità di successo. Le tue paure perdono terreno e la fiducia risale, grazie forse anche a circostanze positive che ti favoriscono per quanto riguarda il **denaro**. Incontri e relazioni si moltiplicano, sei sollecitato anche da persone inaspettate.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna è ancora per oggi nel tuo segno, ma adesso sta allontanandosi da Saturno per avvicinarsi a Nettuno. In questo modo favorisce l'instaurarsi di un microclima più accogliente e morbido, che sciogle paure e tensioni. Nel **lavoro** si aprono spiragli interessanti e potrebbero verificarsi piccoli cambiamenti inattesi, più rapidi di quanto avresti potuto immaginare. La Luna conosce le scorciatoie...

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 03/08/2023

Bari	47	4	72	75	88
Cagliari	24	49	35	36	53
Firenze	37	48	54	2	36
Genova	8	5	79	44	78
Milano	83	43	32	26	45
Napoli	22	90	17	49	65
Palermo	61	54	1	82	42
Roma	36	63	58	46	70
Torino	73	70	15	20	41
Venezia	7	6	51	83	80
Nazionale	25	26	70	9	45

SuperEnalotto

9 65 73 6 33 4 — Jolly 48

MONTEPREMI		JACKPOT	
38.636.689,31 €		34.110.910,91 €	
6	- €	4	229,55 €
5+1	- €	3	17,89 €
5	17.280,25 €	2	5 €

CONCORSO DEL 03/08/2023

SuperStar — Super Star 12

6	- €	3	1.789,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	22.955,00 €	0	5,00 €

Sport

NUOTO PARALIMPICO

Antonio Fantin d'argento ai mondiali nei 400 stile libero

Un'altra grande prova di Antonio Fantin ai mondiali paralimpici di Manchester: il bibionese è arrivato secondo nei 400 stile libero (categoria S6) conquistando l'argento dopo l'oro nei 100 stile libero. Il 22enne (proprio ieri il compleanno) ha ceduto al brasiliano Glock, pagando forse la relativa preparazione dopo l'intervento chirurgico al collo di gennaio. Ma in vista della Paralimpiadi di Parigi 2024 il tempo gioca a suo favore.

A SEGNO Dusan Vlahovic al cross: il serbo ha ritrovato il campo e il gol nell'amichevole contro il Real Madrid. La pubalgia sembra alle spalle.

VLAHOVIC-MCKENNIE SEGNALI ALLA JUVE

Il serbo fa il terzo gol al Real e posta con orgoglio la maglia bianconera

Ma la trattativa col Chelsea avanza Lukaku in attesa, se salta c'è Morata

FOCUS

TORINO Buona la prima e pure la seconda: la Juventus è promossa dopo la tournée in America. Vittoria contro il Milan ai rigori dopo una doppia rimonta, successo di prestigio con il 3-1 rifilato al Real Madrid la scorsa notte. I bianconeri sono ripartiti verso l'Italia con più certezze di quando erano partiti.

«Abbiamo finito bene questo periodo di lavoro, abbiamo cominciato un nuovo percorso» la soddisfazione di Massimiliano Allegri prima di imbarcarsi sull'aereo che lo ha riportato sotto la Mole insieme ai suoi ragazzi. Il bilancio è positivo e la Juve può proiettarsi con maggiore ottimismo verso la prossima stagione: «Purtroppo - osserva l'allenatore - siamo fuori dalle coppe europee anche se avremmo avuto avuto il diritto di partecipare alla Champions. Dovremo farne a meno. Ma dovremo essere più concentrati sul campionato per fare in modo di poter entrare di nuovo nella coppa più importante nel 2024-25».

AGGRESSIVI

Il crash test con una big d'Europa, dopo l'annullamento dell'amichevole d'esordio contro il Barcellona, è stato superato: «Abbiamo giocato bene i primi 25 minuti aggredendo in avanti, poi è normale che loro abbiano preso il sopravvento - commenta nel post gara del successo contro i Blancos - ma noi ci siamo difesi bene: più che il caldo qui in Florida abbiamo patito l'umidità, ci siamo ambientati e la partita è stata giocata a un buon ritmo».

Venendo ai marcatori, chi per un motivo e chi per un altro ha segnato gol pesanti: c'è Kean che ha sbloccato subito la partita e spera nella definitiva esplosione, c'è Weah che ha vissuto la prima gioia in bianconero su assist del connazionale McKennie e c'è Vlahovic che ha mostrato con orgoglio la sua 9 bianconera (anzi, bianca e rosa, visto che la Juve ha optato per la seconda maglia) dopo la rete del tris. Il serbo e il centrocampista americano, quindi, hanno mandato messaggi forti e chiari alla dirigenza e all'allenatore. Entrambi sono al centro delle voci di mercato, in particolar modo l'ex viola: l'asse Torino-Londra sta diventando sempre più caldo, con Lukaku spettatore interessato. E Alvaro Morata tenuto di scorta nel caso saltasse l'operazione con Romelu. I discorsi con il Chelsea stanno entrando nel vivo, quello che sembrava uno scambio impossibile sta invece assumendo i contorni della realtà. Ci sono ancora diversi pezzi del puzzle da incastrare, in primis la valutazione del cartellino di Vlahovic e, di conseguenza, il conguaglio economico che andrebbe al club della Continassa. Eppure qualcosa si sta muovendo, nonostante il serbo sembri non aver nessuna intenzione di togliersi la 9 della Juve, almeno a guardarlo esultare sul prato di Orlando. Così come McKennie, che prima di partire per l'America sembrava aver già la valigie in mano e non per andare in tournée, ma per provare un'altra esperienza dopo la retrocessione con il Leeds. Il classe 1998 si è ritrovato titolare un po' a sorpresa, anche per le assenze dell'infortunato Fagioli e di Pogba (il grande rebus anche in questa estate) che non è ancora rientrato, e contro il Real Madrid è stato tra i migliori in campo. Anzi, l'americano è stato proprio votato come Mvp grazie all'assist per il connazionale Weah e per oltre un'ora giocata ad alti livelli. Sembrava ad un passo dall'addio, ora può trasformarsi in risorsa inaspettata per Allegri.

La squadra, intanto, ha fatto rientro a Torino e riprenderà la preparazione alla Continassa, aspettando i tifosi allo Stadium per la seduta a porte aperte di mercoledì 9.

IL CENTROCAMPISTA AMERICANO MIGLIORE IN CAMPO CONTRO I BLANCOS: TITOLARE A SORPRESA, SPERA DI CONVINCERE ALLEGRI

Il West Ham su Nzola, Inter più vicina a Scamacca

MERCATO

È vicino a sbloccarsi il passaggio di Gianluca Scamacca all'Inter. Il West Ham ha infatti individuato in Italia il sostituto che cercava. Si tratta di M'Bala Nzola, attaccante del retrocesso Spezia. Sulla punta angolana ha chiesto informazioni anche la Fiorentina, interessata a lui per sostituire Cabral. Intanto lascia i colori viola Gaetano Castrovilli. Il centrocampista va al Bournemouth e già oggi firmerà un contratto fino al 2028 a tre milioni a stagione, il doppio di quanto prendeva a Firenze. La Fiorentina incassa 12 milioni di euro più uno di bonus. Per rimpiazzare Castrovilli riprende quota la candidatura dello svincolato Roberto Pereyra, in scadenza con l'Udinese.

La Roma, sempre in cerca di un attaccante, vuole Marcos Leonardo. Il Santos avrebbe accettato l'offerta dei giallorossi da 10 milioni più bonus (con i quali si arriva a oltre 18), ma non c'è intesa tra i due club sulle modalità di pagamento.

Possono tirare un sospiro di sollievo i tifosi del Napoli: per sostituire Mbappé, dato ormai per certo al Real Madrid, il Psg ha scelto il portoghese Gonçalo Ramos, 22enne di proprietà del Benfica, mollando quindi la pista che portava a Victor Osimhen. Sfumata invece la trattativa per il centrale di difesa Kevin Danso. L'austriaco, ha rinnovato con il Lens.

Si muove l'Atalanta e Charles De Ketelaere potrebbe trasferirsi presto a Bergamo. Il belga, centrocampista mai sbocciato al Milan, può cambiare maglia per tre milioni di euro per il prestito oneroso e diritto di riscatto da esercitare nel giugno del 2024 fissato a quota 23. A questo punto manca solo l'ok del giocatore.

KAMADA ALLA LAZIO

In casa Lazio è rientrata la protesta di Luis Alberto per il ritardo nel rinnovo del contratto. Sarri ha detto sì all'arrivo dall'Eintracht Francoforte dello svincolato Daichi Kamada, già a Roma per le visite mediche, e di Gustav Isaksen, ma non sembra disposto a cedere sul primo nome nella lista in cabina di regia, ovvero Samuele Ricci. Il Torino però ritiene ancora troppo bassa l'offerta di 20 milioni più due di bonus ed insiste con la richiesta di 25 milioni in un'unica tranche.

CASTROVILLI VA AL BOURNEMOUTH PER 3 MILIONI A STAGIONE. L'ATALANTA VUOLE DE KETELAERE

Serie B

Il Tar: Reggina esclusa riammesso il Lecco

La Reggina fuori dalla serie B, il Lecco di nuovo dentro. La nuova puntata del tormentone la scrive il Tar del Lazio, che respinge il ricorso del club calabrese contro l'iniziale decisione della Federcalcio, lasciando la Reggina fuori dalla serie cadetta, e accoglie quello dei lombardi, ammessi al campionato cadetto e di nuovo esclusi (su ricorso del Perugia) dal collegio di Garanzia: la società del patron Di Nunno è virtualmente in B. Ma non finisce qui: in arrivo ci sono i ricorsi al Consiglio di Stato (a Reggina e Lecco potrebbe aggiungersi il Foggia).

L'intervista Paolo Bettini

Domenica in Scozia la corsa in linea, il due volte iridato ed ex ct fa un'analisi spietata: «I nostri giovani non sanno più soffrire»

«ITALIA, È CRISI NERA MANCA LA SCUOLA»

Mondiali di ciclismo

Paolo risponde dalla bici, in faccia il vento amico della costa livornese: «Arrivo a casa e parliamo». Paolo è Bettini, campione olimpico di ciclismo su strada nel 2004 ad Atene, due volte campione del mondo (2006 e 2007), una volta secondo. E per quattro edizioni, dal 2010 al 2013, anche ct della Nazionale. Nessuno meglio di lui, dunque, può inquadrare la corsa iridata che si correrà domenica in Scozia, da Edimburgo a Glasgow: percorso e clima da classiche nel Nord anche se siamo ai primi di agosto come non accadeva dal 1972, e lui si che se ne intende di classiche.

Vorrebbe essere in Scozia, Bettini?

«Diciamo di no. Mi è rimasta la passione, esco un paio di volte a settimana per piacere, ma senza esasperazioni»

Che rapporto ha ora con il ciclismo?

«Lo guardo, certo, ma se mi perdo una corsa non faccio un dramma. Domenica invece lo seguirò, certo, sto organizzando a casa mia il pomeriggio con gli amici».

Bettini ha un suo favorito?

«Io credo che possa essere l'anno di Van Aert. Che avrà l'appoggio di Evenepoel: sono sicuro che lui scatenerà la bagarre, magari con un attacco da lontano, a cui potrebbe partecipare lo stesso Van Aert. Quelli sono capaci di tutto».

Perché Van Aert?

«Perché è uscito bene dal Tour, perché ha scelto di lasciare la corsa francese qualche giorno prima e questo gli ha consentito di non spendere fino alle ultime energie: so che cosa vuol dire perché è una scelta che adottai anche io. E perché è appena diventato padre ed è un'emozione che ti mette le ali».

Che tracciato è quello di Glasgow?

«Sento dire che è piatto, ma non è piatto per niente. Mi ricorda Madrid 2005: vinse Boonen, ma in volata arrivarono in 25. Ed è lungo 272 km, non uno scherzo. Per questo, ripeto, mi aspetto gli uomini da classiche: Van Aert, Van der Poel, Pogacar, Evenepoel, non so chi altri si possa inserire tra questi»

E ci sarebbe anche l'Italia: ha detto pochi mesi fa che abbiamo solo Ganna, oggi.

«Lo ripeto. Inutile fare gli ottimisti quando le cose non vanno. Non possiamo consolarci con la maglia a pois di Ciccone. E ora che abbiamo Ganna che cosa fa la Federazione internazionale? Riunisce tutte le gare, pista e strada, negli stessi dieci giorni e dopo anni in cui si è spinto sul ciclismo multidisciplinare, costringi un atleta di vertice a scegliere. L'Uci ha fatto una grandissima... fesseria».

D'accordo con le convocazioni del ct Bennati?

«Ho fatto quel lavoro e capisco le difficoltà: sono estremamente d'accordo con Daniele. Se ha scelto questi, ha in mente un film preciso di gara. Da esterno e se non avessi mai fatto il ct, potrei chiedere perché non c'è Diego Ulissi. Ma un tecnico deve creare il miglior gruppo e io non posso sapere dei rapporti interpersonali attuali tra i corridori».

L'ex ct Antonio Fusi quando l'Italia non aveva cronomen diceva che una parte della colpa era anche delle mamme.

«La mia chiave di lettura è un'altra: in Italia non abbiamo più le grandi squadre. Una volta la critica diceva che passavano professionisti cinquanta ragazzi ogni anno e poi si disperdevano. Ma otto o dieci discreti saltavano fuori, e due o tre vincenti. Ora che non abbiamo i grandi team, andare a piazzare i nostri giovani nelle squadre straniere è dura. Il nostro dilettantismo, e il Giro Next Gen lo ha evidenziato, è fossilizzato su vecchi schemi. Alcuni spendono soldi per portare i ragazzi in altura perché le squadre pro' vanno in altura. Ma sono quei ragazzi che quando gli dai una tappa sullo Stelvio, unica salita di giornata, si attaccano alla macchina. E vengono mandati a casa... (riferimento ai 24 corridori squalificati per traino a metà giugno, ndr). Prima insegnagli il mestiere, dai».

Quindi è la scuola che latita?

«Ai miei tempi direttori sportivi come Massini, Fusi, Locatelli, non ti facevano attaccare alla macchina. Se non eri un professionista già da dilettante tornavi a casa in bicicletta dal ritiro. Ma il ragazzo medio attuale mi sembra che non abbia voglia di soffrire»

Eddy Merckx disse ad aprile: l'italiano non vince più perché è pigro.

«Certo, sono tutti sui social, tutti attaccati a Instagram per apparire e poi c'è poca sostanza. E l'Italia soffre. Ma purtroppo il fattaccio dello Stelvio non ha poi portato la federazione a dire: fermiamoci, analizziamo la situazione, vediamo che cosa ci sta sfuggendo. La giornata è passata come tante altre, non è successo niente».

Un'analisi dura.

«Bisogna partire da un'autocritica seria. Al Giro Nex Gen hanno sbagliato tutti: sembrava la sagra del fancazzismo, proprio nell'epoca dei social quando sai bene che ci sarà sempre qualcuno che ti riprende. La giuria chiude il verbale senza nulla da segnalare e alle 23 lo riapre perché ci sono i video... Ma dov'era prima? Come se un arbitro in campo prima fischia la fine poi riapre la partita in serata dopo aver visto in Tv che c'era un rigore.... Questo è il sistema Under 23 italiano, dove su sei squadre mandate a casa, cinque erano italiane, su 32 corridori 27 erano nostri. Io federazione mi farei due domande.... E così come faccio a convincere una grande squadra a prendere tre italiani perché sono forti?».

Ma allora Bettini quando torna nel ciclismo?

«Per rientrare e mettermi in discussione, dovrebbe spuntare un progetto solido con orizzonte a dieci anni, non a due o tre».

Pietro Cabras

LEADER Filippo Ganna ieri ha condotto il quartetto nelle batterie In alto Paolo Bettini, due volte campione del mondo ed ex ct del ciclismo su strada

L'EPISODIO DEI RAGAZZI CACCIATI PER ESSERSI FATTI TRAINARE SULLO STELVIO È EMBLEMATICO E LA FEDERAZIONE DEVE FARE AUTOCRITICA

VEDO POCO AZZURRO A GLASGOW, INUTILE ESSERE OTTIMISTI IL FAVORITO PER ME È VAN AERT, POI EVENEPOEL E POGACAR

Ieri il via con le gare su pista

Terzo tempo per il quartetto di Ganna

Terzo tempo per il quartetto azzurro dell'inseguimento a squadre ai mondiali di ciclismo di Glasgow scattati ieri: Francesco Lamon, Simone Consonni, Jonathan Milan e Filippo Ganna hanno pedalato in 3'50"408 chiudendo ad oltre 3 secondi e mezzo dalla Danimarca. La prova non è stata del tutto convincente, ma i ragazzi di Marco Villa sono riusciti a provare per la prima volta la pista solo due giorni fa. Oggi i campioni olimpici in carica dovranno correre contro la Nuova Zelanda in una sfida tutt'altro che semplice, ma nell'ambiente azzurro trapela molta fiducia.

Carlo Gugliotta

Da lunedì all'Acqua Acetosa Jacobs corre verso Budapest Camossi: «Lo vedo motivato»

ATLETICA

Il ritorno più atteso e anche rassicurante a pochi giorni dal Mondiale di atletica: Marcell Jacobs sarà in pista al raduno delle staffette, che si terrà a Roma allo stadio Paolo Rosi dell'Acqua Acetosa da lunedì 7 al 12 agosto. Una settimana di lavoro in vista della rassegna iridata di Budapest, in programma dal 19, grande obiettivo del velocista azzurro. «In un angolo c'è sempre la speranza di veder ritornare Marcell protagonista. Io credo che sia lui che Paolo Camossi stiano facendo un lavoro molto saggio e solo gli sciocchi possono pensare che un atleta si alleni per non gareggiare. Assieme stanno facendo un lavoro certosino per arrivare a Budapest: poi ce lo diranno nei prossimi giorni, potrebbe anche accadere», così il direttore tecnico della Nazionale Antonio La Torre ai recenti Assoluti di Molfetta.

IL CAMPIONE OLIMPICO SI ALLENERÀ PER UNA SETTIMANA AL "PAOLO ROSI" ANCHE LA 4X100 HA BISOGNO DI LUI

UNA SOLA GARA

Il campione olimpico dei 100 metri in questa stagione ha gareggiato una sola volta, il 9 giugno a Parigi dove ha corso in 10"21. Una prestazione molto lontana dal suo primato europeo di 9"80, crono ottenuto nella trionfale finale olimpica di Tokyo 2020, disputata nel 2021. Dopo la deludente gara in Diamond League, in accordo con lo staff tecnico della Nazionale, era stata presa la decisione di saltare il Campionato europeo a squadre di Chorzow, vinto dall'Italia a fine giugno. Il motivo? Jacobs da tempo è alle prese con diversi infortuni, l'ultimo dei quali «un problema sciatico alla schiena», ha confermato coach Paolo Camossi, che ha aggiunto: «Questo tipo di infortunio può succedere a chiunque, sono situazioni che fanno parte della quotidianità. Sia per atleti che per persone comuni. Ma Marcell lo vedo motivato, come sempre». Prima del ritorno di Jacobs alle competizioni, però, ci sarà una valutazione complessiva del quadro clinico. In queste settimane, lo staff azzurro ha schierato una staffetta senza Marcell che si è ben comportata, con l'inserimento del campione europeo indoor dei 60 metri Samuele Ceccarelli e di Roberto Rigali. La Torre ha affermato: «Quello che la 4x100 ha fatto a Grosseto, correndo in 38"04, dice tutto della potenzialità di un quartetto anche senza Jacobs». Fra gli uomini c'è Filippo Tortu, reduce dal terzo tempo di sempre sui 200 metri a Molfetta e ora in Sardegna, a bosa, dove si sta facendo curare la spalla indolenzita dal fisioterapista Mario Ruggiu. Altro atleta acciaccato della 4x100 è Lorenzo Patta, fermatosi alla vigilia dei Campionati italiani. «Questa volta è più dura del solito, mi dispiacerebbe abbandonare i compagni sul più bello. L'obiettivo è rimettermi in sesto in tempo per Budapest». Anche l'altro olimpionico di staffetta, Fausto Desalu, è reduce da un infortunio ma lo abbiamo rivisto proprio agli Assoluti. «Un mese fa ero in una stanza fisioterapica, ora sono secondo in Italia con tanto di season best sui 200. Si parte da qui».

Sergio Arcobelli

RINCORSA Marcell Jacobs accelera in vista del Mondiale di Budapest

Lettere&Opinioni

«CI ASPETTIAMO UN AUTUNNO NON CALDO MA CALDISSMO. MI AUGURO CHE NON DEGENERI IN MANIFESTAZIONI VIOLENTE,FAREMO DI TUTTO PER EVITARLO»

Giuseppe Conte, *presidente M5s*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e stile

L'abito non fa il monaco? Non sempre. Ed è giusto imporre la cravatta e vietare le scarpa da ginnastica a deputati & c.

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
lei, che nella foto nella sua rubrica e in qualche intervista televisiva ha sempre camicia, giacca e cravatta per rispetto sia di coloro che la vedono sia per rispetto di se stesso , quale impressione ha avuto relativamente all'indicazione data ai rappresentanti regionali di presentarsi nei luoghi che dovrebbero essere per loro in primis di lavori con tenuta consona al luogo, con giacca camicia e cravatta. Non entro nel merito dei loro compensi, non mi interessa , unicamente nutro la speranza che facciano gli interessi della collettività. Penso in ogni caso che gli "ambienti" da loro abitualmente frequentati abbiano senza limitazioni di sorta l'uso di aria condizionata . Concludo con una riflessione amara in uso in altri tempi, un asino lo si potrà vestire a festa ma sempre asino rimarrà. A causa dell'atteggiamento di molti quanti non asini ci rappresentano ?

Adolfo Fuga

Caro lettore,
mi esoneri dal conteggio di asini e non asini. Limitiamoci a parlare di stile e di codici d' abbigliamento. Sarà per un fatto di educazione, di abitudine o forse di età, ma penso siano doverosi i richiami al decoro e al rispetto anche formale del proprio ruolo (perchè di questo stiamo parlando) che recentemente sono stati rivolti a parlamentari e consiglieri regionali. Anzi, direi che la deriva alla sciatteria e alla eccessiva disinvoltura dei look parlamentari andava arrestata prima. Il privilegio di rappresentare il popolo e di ricoprire taluni incarichi, impone anche un'autorevolezza formale che difficilmente trova adeguata espressione nell'uso di sneakers (più note come scarpe da ginnastica) bianco-abbaglianti o di camice stazzonate e sbottonate. Look che trasmettono piuttosto un'idea di casualità e di poca considerazione per il luogo in cui si è e per cio che si rappresenta. O che, ipocritamente, vengono scelti per strizzare l'occhio a una parte di elettorato, cercando di offrire di sè un'immagine meno ingessata, più giovane e disinvolta. Tutti conosciamo l'antico adagio " l'abito non fa il monaco". Ma in alcuni casi non è affatto così. L'abito talvolta contribuisce a dare credibilità e anche prestigio. A chi lo indossa e al luogo che lo ospita. Naturalmente un asino raglia anche se è in smoking e non bastano una cravatta raffinata e un paio di mocassini artigianali a trasformare qualcuno in uno statista o anche solo in un onesto, autorevole e preparato uomo politico. Innegabile. Come lo è il fatto che talvolta la scarsa consuetudine di alcuni eletti con giacca-cravatta e calzature adeguate, produce risultati raccapriccianti dal punto di vista cromatico o stilistico. Ma non abbiamo l'ambizione di essere rappresentati da inappuntabili gentleman. E non stiamo discutendo di eleganza, concetto quantomai vago e soggettivo. Ma di decoro, di sobrietà e di consapevolezza del proprio ruolo. Cose di cui troppi rappresentanti del popolo sembrano spesso non dare la giusta importanza. A partire da come si vestono.

Venezia

Il richiamo Unesco e una laguna da salvare

La polemica seguita alla presa di posizione dell'Unesco mi sembra un po' estrema, con una contrapposizione non reale tra conservatori e fautori del progresso e del cambiamento. Mi limito al porto e all'affermazione che è un falso storico-culturale di considerarla (la laguna) un bene «naturale» e non il prodotto «artificiale» della sapienza dei Veneziani. Verissimo, tanto è vero che la Repubblica di Venezia aveva deviato Sile, Piave e Brenta per evitare l'interramento della laguna, mentre oggi con lo scavo progressivo dei canali e la rincorsa al gigantismo navale rischiamo l'opposto, ossia la scomparsa delle barene e la trasformazione progressiva della laguna in mare. Cosa chiede l'Unesco? Semplicemente di "ricevere le risultanze dell'impatto ambientale del passaggio delle grandi navi nel canale Malamocco-Marghera (e anche di un eventuale porto off-shore) prima che vengano prese decisioni irreversibili". So bene che il porto ha una grande importanza economica e un indotto vastissimo, ma ricordo valutazioni di impatto ambientale fatte in passato dal Prof. Dalpaos dell'Università di Padova che denunziavano la pericolosità dello scavo progressivo dei canali e dei fenomeni erosivi connessi. Allora, va valutato se e come va sviluppato il porto, quanto dentro e quanto fuori laguna. Non è un discorso da estremismo verde, da gretini per usare un neologismo polemico di questi giorni. Vi sono state persone più che sensibili alle esigenze dell'economia che sostenevano come un porto all'interno della laguna fosse stato una scelta sbagliata. Bruno Visentini era un borghese che rappresentava il mondo dell'industria e dell'alta finanza, vice-Presidente IRU, Presidente Olivetti, amico di Cuccia, ecc.; a Venezia ricordo Antonio Casellati, che è stato anche sindaco. Scavare i canali con uno studio serio, non pre-guidato, d'impatto ambientale, è il minimo che si possa fare per evitare soluzioni miopi, irresponsabili e pericolose, con un'ottica rivolta all'oggi e al domani immediato, mettendo in pericolo una città patrimonio millenario dell'Umanità.

Aldo Mariconda
Venezia

Padova

Ora bisogna puntare sul bus elettrico

Ho letto il messaggio del sindaco di Padova Giordani che chiede solidarietà e supporto per i lavori del tram, e mi sono quasi commosso. E ho pensato ad una soluzione brillante che risolve il problema alla radice: passare al bus elettrico! Vantaggi: 1. fornisce almeno le stesse prestazioni del tram; 2. costa molto ma molto ma molto meno; 3. non occorre tagliare alberi su alberi; 4. non occorre scavare e richiudere per lungo tempo chilometri e chilometri di strade; 5. non occorre piantare sui lati delle strade le centinaia di pali necessari per sostenere il cavo di alimentazione nel cielo. Mi sembra una buona soluzione! O no?

Paolo Viel
Padova

L'Italia e il governo / 1

Purtroppo è finito l'effetto Draghi

Mi sa che è finito l'effetto Draghi sullo sviluppo economico in Italia. Dopo aver raggiunto durante il suo governo uno aumento del PIL senza precedenti per il nostro Paese negli ultimi venti/trenta anni, c'è stato un "trascinamento" che è durato qualche mese anche con questo governo. Mi sembra che ora i nodi arrivino al pettine e senza le riforme che questo governo difficilmente farà (sanità, scuola, burocrazia, liberalizzazioni, lotta all'evasione fiscale, ecc.)il futuro sarà difficile. Come scrive Giavazzi "sono le riforme che mettono in grado l'economia di un paese di funzionare".

G. Curtolo
Conegliano

L'Italia e il governo / 2

Paese di tanti diritti e pochi doveri

Benzina e gli altri carburanti sempre più cari, come pure il caro bollette e i servizi. Si pensi a quelle famiglie con figli per i quali vige l'obbligo scolastico con i costi per testi, materiale didattico, spese di trasporto ed eventuali necessità di vitto e alloggio. Non si dimentichino gli anziani che, dopo una vita di lavoro e sacrifici devono sostenersi con una pensione minima, per la quale un aumento del valore di una pizza al mese viene decantato come una cifra da nababbi. Oggi molti si lamentano perché non percepiranno più il reddito di cittadinanza, peraltro taglio previsto nel programma elettorale del governo in carica dal settembre scorso. Quanto è costato tale reddito, nulla da dire per chi non può lavorare per qualche invalidità, ma quanta gente lo ha percepito non avendo diritto? Chi controllava tale anomalia e ingiustizia? Oltre al reddito di cittadinanza ora c'è di mezzo anche il reddito minimo. Per entrambi oltre ricordare l'articolo 38 della Costituzione che recita "Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei servizi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale". Detto ciò non si dimentichi l'articolo 1 che dice "L'Italia è una repubblica democratica, fondata sul lavoro"! Purtroppo stiamo assistendo al contrario, tenuto presente che il reddito da lavoro per sé e per la propria famiglia dovrebbe essere alla base del proprio orgoglio e della propria dignità. In compenso nessuno si è stracciato le vesti contro l'aumento corposo del compenso di taluni parlamentari e il ripristino dei vitalizi, al massimo c'è qualcuno che si è nascosto dietro l'astensione, tanto l'obolo arriva in tasca lo stesso.

Celeste Balcon
Belluno

Il Pnrr

Il rischio di procedere su progetti non chiari

In questo periodo c'è un grande agitarsi da parte di politici, parlamentari, giornalisti ed altri ancora, sugli ormai famosi progetti sul PNRR. Tutti hanno la giusta ricetta in tasca. Sembra quasi un gioco su chi la spara più grossa, però nessuno si rende conto, oppure fa finta di non vedere, quali potrebbero essere le conseguenze di realizzare progetti non ben definiti, oppure con costi maggiorati o peggio ancora che non abbiano in minima parte adempiuto allo scopo prioritario di questi straordinari interventi. Registro sul problema tante polemiche, io sarei un po' più prudente, per esperienza e specie in questo periodo non sarà facile completare in modo compiuto i tanti progetti in cantiere. Manca la manodopera, i magazzini non hanno materiali sufficienti, gli imprevisti burocratici e sindacali sono all'ordine del giorno. Non sarei a condividere le tante polemiche su questi argomenti, basterebbe che ognuno di noi facesse un giro per i tanti cantieri del famoso 110% e guardare i tabelloni esposti sul progetto di ristrutturazione e guardare con attenzione le date di inizio e consegna per termini lavori. Si renderà conto che in mancanza di personale, ritardi di consegna materiali e burocrazia per rendersi conto della responsabilità degli amministratori. Su un problema così delicato sarei a proporre degli accordi tra maggioranza e minoranza al fine di evitare interventi della Unione Europea e della Corte dei Conti su progetti, se pur in buona fede, non completati.

Dino Lazzarotto
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/8/2023 è stata di **44.214**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Alpinista primo di cordata cade per 20 metri dalle Tre Cime

Scalatore 41enne, primo di cordata, precipita sulla Piccola delle Tre Cime di Lavaredo e fa un volo di 20 metri: la compagna si rovina le mani per tenere la corda e salvarlo

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Taxi gratis a chi esce dalla discoteca e ha bevuto alcolici

«Perché si deve dare taxi gratis a chi beve, telefonate ai genitori che se li vengano a prendere. Limite alle bevande alcoliche nei bar e nelle discoteche niente alcol e droga» (Luciano)

Venerdì 4 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Le idee

Le cose non dette sulla strage di Bologna

Luca Ricolfi

Nel 43esimo anniversario della strage di Bologna, suscitano qualche sorpresa due fatti nuovi. Il primo è la dissonanza fra le dichiarazioni dei principali esponenti della maggioranza. Mentre il premier Meloni e il ministro Piantedosi hanno evitato accuratamente di usare l'espressione "matrice neo-fascista", il presidente del Senato La Russa e il ministro Nordio vi hanno fatto ricorso, sia pure delimitandone la portata in quanto "accertata in sede giudiziaria".

In realtà, a leggere le dichiarazioni integrali, le differenze non sono poi così clamorose. Tutti, in un modo o nell'altro, hanno auspicato un pieno accertamento della verità, che si auspica possa emergere grazie alla completa desecretazione degli atti coperti dal segreto di Stato, e (utopisticamente?) grazie al lavoro di una ennesima istituenda commissione di inchiesta parlamentare. È come dire: ok, la verità giudiziaria è quella che è, ma è tutta la verità? In realtà anche la verità giudiziaria, quale emerge dall'ultima sentenza dell'ennesimo processo (concluso l'aprile scorso), è più sfumata di quel che è apparsa a molti: gli esecutori sarebbero neo-fascisti assoldati per compiere la strage, ma i mandanti sarebbero apparati dello Stato deviati e la massoneria (Licio Gelli e la loggia P2). Dunque, a essere precisi, la matrice della strage è quantomeno composita e, se si deve usare una espressione sintetica e più aderente alla sentenza, forse sarebbe più esatto parlare di "strage di Stato". Ma c'è anche un altro fatto nuovo nelle discussioni di questi giorni: il quasi completo venir meno, nei principali media, di ogni dubbio sulla effettiva colpevolezza dei due principali imputati per l'esecuzione materiale dell'attentato, ovvero Francesca Mambro e Giusva Fioravanti. È la prima volta che succede. Eppure in passato i dubbi si sono sprecati, fin dai tempi dello storico appello E se fossero innocenti? firmato nel 1994 da decine di personalità illustri, per lo più collocate a sinistra: ad esempio Luigi Manconi, Sandro Curzi, Oliviero Toscani, Liliana Cavani, Franca Chiaromonte. Per non parlare delle perplessità di Marco Pannella e di tanti esponenti radicali. Oggi, di quella galassia di persone assalite dal dubbio ho trovato traccia soltanto in Piero Sansonetti (direttore dell'Unità, a quanto pare in conflitto con la sua redazione) e in Mattia Feltri, autore di un (piuttosto) criptico intervento in cui rimpiange la stagione in cui destra e sinistra si parlavano, e prende le distanze dall'invito di Elly Schlein a evitare ogni "tentativo di riscrivere la storia". A quel che ne so, nessuno di coloro che in passato avevano sollevato dubbi ha ritenuto di intervenire, o di spiegare che aveva cambiato idea e perché. Perché questa unanimità? Perché questo silenzio? Perché questo muro inespugnabile che viene opposto a chiunque inviti ad andare fino in fondo nella ricerca della verità? Perché la richiesta di togliere il segreto di Stato da tanti documenti non suscita il più largo consenso? L'unica risposta che riesco a darmi è che il governo è cambiato, e la priorità è diventata mettere in difficoltà l'esecutivo, considerato espressione della medesima cultura politica neo-fascista che sarebbe all'origine della strage di Bologna. Come ai tempi dello stalinismo e della "doppia verità", la verità che si cerca di affermare non è quella storica, ancora in parte sconosciuta, ma quella utile alla causa, conosciutissima e perfettamente chiara: affinché i conti politici tornino, la strage deve essere di matrice neo-fascista. Ogni dubbio va rimosso. Ogni voce che, anche timidamente, provi a fare qualche domanda va zittita. Capisco perfettamente che, per i parenti delle vittime, dopo decenni di dolore e di attesa, dopo un calvario di processi e sentenze contraddittorie, una qualche verità sia meglio di una verità forse più vera, ma spostata in un futuro incerto. Ma per tutti gli altri? Per gli studiosi, i giornalisti, i cittadini che vogliono sapere? Possibile che l'etichetta "matrice neo-fascista" plachi ogni desiderio di verità?

www.fondazionehume.it

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Venerdì 4, Agosto 2023

San Giovanni Maria Vianney, sacerdote. Per oltre quarant'anni guidò in modo mirabile la parrocchia a lui affidata nel villaggio di Ars in Francia, con l'assidua predicazione e la preghiera.

21°C 25°C
Il Sole Sorge 5:51 Tramonta 20:32
La Luna Sorge 22:21 Cala 9:01

FRANCESCO DE GREGORI E ANTONELLO VENDITTI INSIEME A VILLA MANIN

A pagina XIV

Microfestival
Spettacoli e festa in quattro paesi

A pagina XIV

Udine
Parte la rivoluzione rifiuti con la posa dei nuovi cestini

In questi giorni inizia la sistemazione dei primi dei nuovi 139 contenitori.

A pagina VI

Civibank torna all'utile e presenta i nuovi mutui

▶Lanciati i prestiti trentennali a tasso fisso al 3,5 per cento

Il bilancio del primo semestre 2023 di Civibank chiude in positivo con un utile netto di 8,4 milioni, recuperando decisamente rispetto all'esercizio 2022 che aveva chiuso in terreno negativo per 19,6 milioni. Un risultato, quest'ultimo, che aveva risentito delle operazioni connesse all'acquisizione da parte di Sparkasse. Perciò, «il risultato positivo di questo semestre, rispetto all'eccezionalità dell'anno scorso, indica chiaramente che i fondamentali dell'istituto sono solidi e che l'istituto sta facendo il suo lavoro quale banca del territorio», ha affermato ieri il direttore generale dell'istituto, Mario Crosta, al termine del Consiglio di amministrazione che, sotto la presidenza di Alberta Gervasio, ha approvato la semestrale. Anche Civibank, però, ha risentito delle conseguenze dell'innalzamento dei tassi di interesse. «Ad aprile abbiamo però attivato un finanziamento per mutui trentennali al tasso fisso del 3,5%».

Lanfrit a pag. 16 in nazionale

QUARTIER GENERALE La sede centrale di Civibank

Il progetto
Via alla cittadella della sicurezza A settembre se ne vanno i primi profughi

A settembre i primi trasferimenti dei migranti per permettere gli interventi di riqualificazione, con l'area dell'ex sito militare, che attualmente ospita 540 richiedenti asilo, che verrà poi svuotata nell'arco di un anno e mezzo, massimo due anni.

A pagina IX

CAVARZERANI Il rendering

Dramma al lago, 21enne si tuffa e muore

▶Il giovanissimo aiuto cuoco voleva fare un bagno in pausa pranzo. Inutili i tentativi di rianimazione sul posto

Il soccorso
Quattro scout salvati fra le piante abbattute

Gruppi scout ancora loro malgrado al centro della cronaca in montagna. Nella mattinata di ieri la stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino assieme agli uomini della Guardia di Finanza, all'elicottero della Protezione Civile e all'elisoccorso hanno tratto in salvo quattro giovani scout francesi che si sono ritrovati in grande difficoltà in un tratto boschivo molto impervio tra gli schianti di piante abbattute, nel territorio comunale di Socchieve.

A pagina VII

Tragedia nel primo pomeriggio di ieri in comune di Forni Avoltri. Un ragazzo di 21 anni, Ahmed Hmirich, di origine marocchina, ha perso la vita nel laghetto del comprensorio turistico Bellitalia Efa Village di Piani di Luzza, nell'Alta Val Degano, in Carnia, situato lungo la strada regionale 355 che porta a Sappada. Si tratta di un giovane, dipendente di una cooperativa che opera per la struttura, che in queste settimane sta ospitando centinaia di persone tra famiglie, gruppi di ogni età e club sportivi, culturali, sociali, scolastici o religiosi che scelgono la meta carnica per le loro ferie estive. Secondo quanto ricostruito il 21enne, aiuto cuoco, in pausa pranzo dal lavoro, si era recato nel laghetto per un bagno refrigerante, ma all'improvviso le persone che lo hanno visto tuffarsi, hanno capito da subito che c'era qualcosa che non andava.

A pagina VII

La storia Toffano: «I gatti ora seguiti da un'associazione»

«Stop al Far West nella colonia felina»

La Polizia locale ha provveduto a sgomberare gli elementi abusivi.

De Mori a pagina VI

Mense
Assegnato il bando da 5 milioni

Dopo un primo bando andato deserto (nella precedente amministrazione), il secondo tentativo, per le mense scolastiche, è andato a buon fine. È stato assegnato alla Camst, con sede in provincia di Bologna, l'appalto per la fornitura del servizio di ristorazione scolastica per le elementari e medie udinesi. La cooperativa si incaricherà di fornire il pranzo per 1.500 studentesse e studenti di venti scuole elementari e quattro scuole medie, oltre che di 175 pasti per i centri estivi comunali (dai 6 ai 14 anni).

Udinese, test in casa per alzare i giri

La sfida di stasera al "Friuli" – inizio alle 20.30 - contro i qatarioti dell'Al Rayyan, con replica domani alle 11 al "Bruseschi" a porte chiuse per i giocatori che non saranno utilizzati oggi, assume importanza notevole per l'Udinese. È l'ultimo collaudo in vista delle gare che contano, quella dell'11, sempre al "Friuli" contro la vincente di Catanzaro-Foggia per i trentaduesimi di Coppa Italia e, soprattutto, la prima del campionato (la sera del 20 agosto), che si annuncia in salita perché l'avversario della squadra di Sottil, ancora al "Friuli", sarà la Juventus. Prima della sfida di questa sera ci sarà anche la presentazione ufficiale dell'Udinese 2023-24.

A pagina X

ALLENATORE Sottil deve testare ancora i nuovi meccanismi

L'Oww si regala Da Ros: «Qui per vincere»

Quella di ieri è stata la giornata di Matteo Da Ros: l'ApUdine lo ha presentato ai tifosi al mattino in diretta sui propri canali social. A introdurlo all'inizio della conferenza stampa ci ha pensato il direttore sportivo Andrea Gracis, come da rituale ormai fisso, illustrandone le caratteristiche. «Matteo - ha spiegato - è un giocatore duttile, esperto, che capisce il gioco e con una grande capacità di passare la palla, caratteristiche queste che hanno convinto me e il coach che lui fosse un profilo giusto per la nostra squadra. Matteo ha giocato sedici campionati in serie A, con squadre sempre di livello.

Sindici a pagina XIII

Calcio carnico
Castello e Ardita non si smentiscono Pronostici rispettati nella nuova coppa

Pronostici rispettati nei quarti di finale della neonata Coppa di Terza categoria. Le prime due del campionato vincono largo, con il Castello che si impone 4-1 in casa della Moggese con le reti di Fabio Marchetti, Zakiri, Nicoloso e Serafini (Risico per i bianconeri), mentre a Pesariis l'Ardita batte 4-0 il San Pietro.

Tavosanis a pagina XIII

CALCIO Campionato carnico

Maltempo, Friuli in ginocchio

Un esercito per difendere le case

▶Schierati duecento vigili del fuoco con 1.130 mezzi all'opera
Convocato il comitato d'emergenza, non succedeva dal Covid

▶L'assessore Riccardi: «Lavoriamo per mettere in sicurezza il possibile nel tempo più breve, comprese le scuole lesionate»

IL VERTICE

PORDENONE-UDINE Tremilacinquecento volontari della Protezione civile, 200 vigili del fuoco e 1.130 mezzi impiegati, 230mila metri quadri di teli già dispiegati sui tetti "bucati" dalla grandine e ricerca veloce per recuperare il resto per dare risposta a una richiesta complessiva di circa 400mila metri quadri. Si delinea sempre più precisamente la composizione dell'esercito di uomini e mezzi che sono stati dispiegati e che sono tutt'ora in azione in Friuli Venezia Giulia per le pesanti conseguenze del maltempo provocate su buona parte della regione il 24 luglio scorso.

IL PUNTO

I numeri sono stati dettagliati ieri dall'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi che, d'intesa con il presidente della Regione, ha riunito d'urgenza nella sede della Protezione civile a Palmanova il Corem, il Comitato regionale per le emergenze, per rendere edotti i referenti di tutti gli enti e tutte le autorità sulla situazione. Uno strumento, il Corem, che si riunisce, con queste modalità, solo nelle condizioni emergenziali. Prima era accaduto durante il Covid. «Un tavolo necessario, costituito con decreto che ho firmato di concerto con il governatore Massimiliano Fedriga», ha spiegato Riccardi, «per valutare e coordinare gli interventi e le misure da adottare per il superamento della criticità che stiamo vivendo in queste ore». Sono coinvolti, tra gli altri, tutte le direzioni regionali, le Prefetture, i gestori per la raccolta dei rifiuti, Arpa, le società di telecomunicazioni, Enel, la Struttura operativa regionale emergenza sanitaria, la Soprintendenza, l'Ufficio scolastico regionale, i vigili del fuoco.

COLLABORAZIONE

Nella riunione del pomeriggio, Riccardi ricordando anche i contingenti della Protezione civile giunti dalle Province di Trento e Bolzano, si è soffermato sulle modalità operative messe in atto in questi giorni, evidenziando che «si è creata subito una stretta e proficua collaborazione tra Regione, sistema di Protezione civile regionale e vigili del fuoco». Insistendo ancora sul metodo, l'assessore ha sottolineato che «stiamo governando un processo che richiede competenza, coordinamento, massima attenzione e velocità per mettere in sicurezza i paesi devastati dalla violenta grandinata». Quindi, tutti i dettagli della mobilitazione in corso: duecento vigili del fuoco in campo per posare i teli sui tetti delle case con 1.100 interventi da evadere – tante erano le richieste pervenute a ieri mattina – nella provincia di Udine e circa 80 nel Pordenonese. È un'operazione che sarà gestita dai vigili del fuoco con 15 piattaforme tridimensionali provenienti da tutta Italia, sono macchine per il lavoro in altezza, che si aggiungono a quelle noleggiate e messe a disposizione dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. E proprio questa, ha aggiunto ieri Riccardi, ha schierato nei paesi del Friuli Venezia Giulia colpito «3.500 volontari per un totale di 30mila ore giornata-uomo e 1.130 mezzi di Protezione civile. Inoltre, sono stati consegnati 230mila metri quadrati di teli e ne acquisteremo altri perché le superfici dei tetti danneggiati su estendono, in base ai dati che abbiamo a disposizione oggi, per 400mila metri quadrati». Riccardi ha proseguito mettendo in rilievo che «misure di somma urgenza sono state adottate per permettere alle scuole di riaprire in sicurezza a inizio anno, a settembre, per le strutture sanitarie, lavorando al contempo per permettere alle attività produttive di non bloccare la loro attività». Dal giorno del disastro ad oggi, «la Regione ha stanziato a oggi quasi 57 milioni di euro per far fronte a questa nuova emergenza che, insieme, riusciremo a superare», ha detto Riccardi. Oggi nuova tappa strategica, cioè il varo della delibera da parte della Giunta regionale che consentirà di procedere alla raccolta formarle dei danni, attraverso le informazioni che i

COORDINAMENTO CONTINUO NELLA SALA DELLA PROTEZIONE CIVILE A PALMANOVA

GLI EFFETTI Un'azienda agricola pesantemente colpita dalla grandinata dello scorso 24 luglio (Nuove Tecniche/Caruso)

Aziende in crisi per la grandine Partono i prestiti agevolati con una riserva da 20 milioni

FINANZIAMENTI

PORDENONE-UDINE Oggi la delibera della giunta regionale, su iniziativa dell'assessore Bini, indicherà specificamente al Comitato di gestione del Frie di costituire una riserva di 20 milioni da destinare all'attivazione di strumenti di agevolazione creditizia a favore delle imprese colpite dagli eventi atmosferici delle scorse settimane, con la possibilità di prestiti da 25mila a 500mila euro a tasso fisso e per sei anni. In contemporanea, «la Regione vuole porsi come anello di coordinamento degli interventi finanziari che il sistema delle banche è pronto a mettere in campo», perché «è importante ribadire l'impegno comune di tutto il comparto economico Fvg e, soprattutto, fare squadra per offrire risposte rapide e concrete adottando soluzioni condivise». È il quadro che ha tracciato ieri Bini nel corso dell'incontro che ha promosso a Udine con tutto il sistema di credito del Fvg, per affrontare la "ripartenza" del sistema economico colpito dal maltempo. E ciò dopo aver raccolto solo due giorni fa proprio dalle imprese le necessità più urgenti. Proprio la scorsa settimana, la giunta regionale aveva destinato 20 milioni al Frie e ora questi fondi vengono «messi a disposizione per finanziamenti agevolati, ai quali le imprese potranno accedere presentando domanda alle banche convenzionate», ha dettagliato l'assessore, riconfermando anche quanto anticipato dal presidente Fedriga, e cioè che «la Regione è pronta a stanziare tutte le risorse che serviranno, anche in sede di assestamento bis il prossimo autunno». Presenti all'incontro c'erano i rappresentanti di: Confidi Friuli, Confidi imprese, Confidi Venezia Giulia, Neafidi, Finreco, Frie, Fvg Plus, Primacassa, Cassa centrale banca, Cassa rurale Fvg, Credifriuli, Banca 360, Banca di Udine, Bcc Venezia Giulia, Bcc Pordenone e Monsile, Bcc Financing, Intesa San Paolo, Credit Agricole, Prealpi San Biagio, Civibank e Zkb.

L'assessore ha rivolto loro espressioni di ringraziamento per la presenza e anche perché molti degli istituti intervenuti hanno già attivato plafond dedicati alle attività produttive colpite dal maltempo. I Confidi regionali, poi, godono del finanziamento regionale e «sono parte attiva nel concedere garanzie a breve, medio e lungo termine

SI PARTE DA 25MILA PER ARRIVARE FINO A 500MILA EURO ECCO LA LISTA DELLE IMPRESE INCUSE

RICOGNIZIONE Ieri mattina l'assessore Riccardo Riccardi ha effettuato un nuovo sorvolo delle aree danneggiate dalla grandine: schierato un esercito per provare a riparare tutto in breve tempo

cittadini colpiti potranno inviare ai Comuni. «Ciò ci consentirà di perfezionare l'istanza di emergenza nazionale dalla quale dipenderanno strumenti, poteri e, auspichiamo, le necessarie risorse dalla Stato», ha concluso l'assessore. L'attenzione di istituzioni, cittadini e imprese è, infatti, ormai puntata sulla data su cui il governo deciderà decidere per lo stato di calamità.

Antonella Lanfrit

Nuova ondata, vento e alberi caduti Migliaia di tetti rischiano il crollo

▶Primi disagi nel Pordenonese: allagamenti e piante a terra, strade interrotte nell'hinterland

▶Le ditte delle manutenzioni hanno liste d'attesa che ormai in regione raggiungono i due mesi e mezzo

IL PROBLEMA

PORDENONE-UDINE Le prime piogge, in alcuni casi anche forti, sono arrivate sulla nostra regione già da ieri a mezzogiorno. Ma i danni li ha provocati il temporale che ha colpito in particolare il Pordenonese verso le 18.30. Qualche chicco di grandine di piccole dimensioni, tanta pioggia ma soprattutto forti raffiche di vento. Sono state queste ultime a creare i disagi maggiori, tra Pordenone, Porcia, Zoppola, Sacile e San Vito. Quasi 200 le chiamate ai vigili del fuoco. Nel capoluogo alberi caduti in via Pola (poco distante si è allagato il sottopasso di via Cappuccini), in via San Quirino, dov'è volata anche una copertura in lamiera, in via Latisana e in via del Traverso, dove alcuni rami sono precipitati su un'auto. Strade interrotte a Zoppola e due tetti danneggiati in via Sanzio e via Pancera, allagamenti a San Vito. A Porcia un albero si è schiantato su un muro di cinta di Villa Correr Dolfin, facendolo crollare. In città due persone sono rimaste chiuse in un ascensore per un blackout. Poi il temporale si è spostato verso Udine, ma con disagi minori. Alle 20.30 le nuove richieste di soccorso in attesa di assegnazione alle squadre erano circa 60.

I DANNI Da Pordenone a Porcia, macchine distrutte dagli alberi e sottopassi allagati. A Porcia danni a Villa Dolfin (Nuove Tecniche/Vendramini)

L'EVOLUZIONE

Il "cuore" di Circe (così è stata chiamata la perturbazionea) è però atteso per oggi, quando si potranno verificare temporali anche forti quasi su tutta la regione. Ma alle spalle di "Circe" arriva già "Patricia", una seconda tempesta che nel fine settimana porterà un brusco calo delle temperature. In Francia "Patricia" ha già provocato danni e allagamenti, con raffiche al di sopra dei cento chilometri l'ora. Sabato e domenica tempo leggermente più stabile, ma ancora con qualche possibilità di temporali sparsi. Le temperature saranno decisamente più fredde rispetto a quelle che rispecchierebbero la media del periodo. Le massime, infatti, non supereranno i 26 gradi in pianura.

IL NODO

Il vero allarme, oltre che quello contrassegnato dalla Protezione civile con il colore giallo, è quello relativo ai tetti instabili. E sono migliaia, ancora, in tutto il Friuli Venezia Giulia. Coperti con rattoppi di fortuna dopo la doppia grandinata di lunedì 24 luglio e ancora in condizioni precarie. E c'è un'altra brutta notizia, che riguarda soprattutto i proprietari di abitazioni private danneggiate: per le ditte che effettuano le manutenzioni, ora arrivano le ferie. E i tempi di attesa diventano davvero eterni, più lunghi ancora rispetto a quelli necessari a riparare le auto danneggiate dalla grandine. Già l'ultimo temporale dopo quello disastroso del 24 luglio ha fatto emergere il vero problema che assillerà le autorità e i cittadini nelle prossime ore: in tutto il Friuli Venezia Giulia, infatti, ci sono migliaia di aziende e abitazioni con le coperture danneggiate dalla grandinata record. Chi ha potuto si è arrangiato con mezzi di fortuna: teloni di protezione bloccati con delle tegole, tetti riparati in modo assolutamente provvisorio. Tutto materiale che con una folata di vento superiore ai cento chilometri l'ora può volare via in un attimo. Ed è già successo. Il problema vero è che le ditte ormai sono praticamente introvabili. Le richieste si aggiungono ogni giorno e soprattutto quelle che arrivano dai privati cittadini (per le aziende il discorso è un po' diverso) finiscono in coda. Quanto c'è da attendere, ora come ora? Almeno due mesi e mezzo. Una tempistica ottenuta dopo una ricognizione con le principali ditte del settore. Siamo in agosto - ecco il problema che si aggiunge a tutti gli altri - e già da domani il 90 per cento delle aziende che si occupano di riparazioni affronterà la consueta chiusura estiva. Nessun dietrofront a causa dell'emergenza, si va avanti come ogni altro anno. Restano aperte solamente le grandi aziende che si occupano di riparazioni dei capannoni industriali. Ma la buona notizia purtroppo non riguarda i cittadini che hanno il tetto danneggiato dalla grandine.

ABBATTUTO DA UN RAMO UN MURO DI CINTA DI VILLA CORRER DOLFIN A PORCIA

M.A.

per l'accesso al credito delle Pmi più in difficoltà», ha sottolineato Bini. Con i 20 milioni regionali destinati al Frie, ha poi specificato l'assessore anticipando i contenuti della delibera che sarà approvata oggi, «potranno essere concessi tutti i diversi tipi di finanziamento agevolato previsti dalla vigente disciplina regolamentare. In particolare, vista la natura emergenziale della situazione che stanno vivendo le imprese coinvolte, potranno essere attivati per il tramite delle banche convenzionate i finanziamenti per il sostegno di esigenze di credito a breve e medio termine».

I DETTAGLI

Nello specifico, i finanziamenti possibili sono compresi tra i 25mila e i 500mila euro, con una durata massima di 6 anni e con tassi fissi per le Pmi compresi tra l'1,2 e il 2,03 per cento, che hanno come finalità sostenere «l'equilibrio della gestione finanziaria e il rilancio dell'attività economica svolta dalle imprese presso sedi operative situate sul territorio regionale». La riserva del Frie riguarda le imprese dei settori industriale, artigiano, commerciale, turistico e dei servizi. Si tratta di interventi che accolgono le richieste presentate dalle aziende proprio all'assessore Bini. Oggi la giunta varerà anche la delibera che consentirà a tutti coloro che hanno subito danni di presentare istanza al Comune.

A.L.

In campo i pompieri e i volontari arrivati da Trento e Bolzano

L'AIUTO

PORDENONE-UDINE Da ieri sono al lavoro anche i referenti di Protezione civile e dei vigili del fuoco volontari giunti nella nostra regione provenienti dalla Provincia Autonoma di Trento e da quella di Bolzano. I nuovi contingenti si sono subito messi al lavoro, forti di un'alta specializzazione per quel che attiene ai lavori in quota.

«Sono grato a tutti loro; è una presenza importante - ha detto l'assessore alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi -. Si è poi creata subito una stretta e proficua collaborazione tra Regione, Sistema di Protezione civile regionale e Vigili del fuoco. Stiamo governando un processo che richiede competenza, coordinamento, massima attenzione e velocità per mettere in sicurezza i paesi devastati dalla violenta grandinata».

Duecento i vigili del fuoco in campo per posare i teli sui tetti delle case con 1.100 interventi da evadere, a stamane, nel territorio della provincia di Udine e circa 80 nel Friuli Occidentale, che saranno gestiti dai vigili del fuoco con 15 piattaforme tridimensionali provenienti da tutta Italia, macchine per il lavoro in altezza che si affiancano a quelle noleggiate e messe immediatamente a disposizione dalla Protezione civile Fvg.

«Abbiamo sempre dato il nostro aiuto in termini di mezzi e di uomini quando ci è stato chiesto e oggi, in una situazione di emergenza che ci vede colpiti duramente per la violentissima grandinata che ha distrutto un numero altissimo di tetti di abitazioni private, edifici produttivi e capannoni di stalle e aziende agricole, abbiamo ricevuto immediati aiuti dalla Provincia Autonoma di Trento e da quella di Bolzano che hanno inviato un'ottantina di uomini e donne, e diversi mezzi, per supportare le nostre squadre e il nostro Sistema di Protezione civile in quella che è una vera e propria lotta contro il tempo per proteggere gli immobili danneggiati dalla pioggia, in queste ore di ennesima allerta meteo in Friuli Venezia Giulia», ha concluso l'assessore Riccardi ringraziando per l'aiuto.

GLI AIUTI I vigili del fuoco di Trento e Bolzano in Friuli

CORSA CONTRO IL TEMPO PER SISTEMARE QUANTO POSSIBILE PRIMA DEI TEMPORALI

Il crollo delle nascite

Seimila banchi vuoti L'emorragia in aula minaccia 16 istituti

▶La regione in tre anni ha visto "sparire" 6.206 allievi dagli asili alle superiori

▶Nel prossimo triennio tante scuole perderanno l'autonomia e i presidi

L'ALLARME

PORDENONE Dal primo anno scolastico interamente figlio della pandemia, cioè il 2020-2021, il Friuli Venezia Giulia ha perso 6.206 studenti. L'ennesima emorragia figlia del crollo delle nascite. E infatti il dato più eloquente è quello che riguarda due ordini di scuole: gli asili e le elementari. I numeri delle superiori, infatti, riflettono ancora l'andamento demografico di 13-14 anni fa. Già in calo ma non drammatico come quello attuale. Quindi che si fa? La conseguenza sarà logica. Nel prossimo triennio, cioè a partire dal 2024, sedici autonomie scolastiche tra gli istituti comprensivi salteranno. A queste si aggiungeranno anche tre scuole autonome in lingua slovena.

I DATI

La regione vede sempre più banchi vuoti nelle scuole. È la provincia di Udine quella che soffre maggiormente, ma è anche una conseguenza diretta della popolazione che vi risiede, la più numerosa in Fvg. Il Friuli Centrale in tre anni ha perso 3.821 studenti tra asili, elementari, medie e superiori. La provincia di Pordenone, invece, è seconda in questa poco onorevole classifica, avendo perso sempre in tre anni di rilevazioni 1.370 allievi. In totale il Friuli Venezia Giulia partiva da 141.045 studenti e nell'anno scolastico prossimo partirà ai nastri con 134.839 banchi occupati.

ACCORPAMENTI

La Regione deciderà solamente l'anno prossimo quali autonomie scolastiche far saltare. Ma cosa significa? Banalmente che alcuni istituti comprensivi non avranno più il preside e faranno riferimento a scuole maggiori. «Ma non vuol dire che saltino classi o chiudano istituti», ha precisato l'assessore Alessia Rosolen.

ASSESSORE Alessia Rosolen

Secondo quanto stabilito dallo schema di decreto, in Friuli Venezia Giulia si prevede nel triennio una riduzione di sedici autonomie tra le istituzioni scolastiche di lingua italiana (dieci nell'anno scolastico 2024/2025, quattro nell'anno scolastico 2025/2026, due nel 2026/2027) e tre nelle scuole con insegnamento di lingua slovena (due nell'anno scolastico 2024/2025, una nel 2026/2027).

Rosolen ha ricordato che «il calo demografico che rischia di svuotare le scuole è un tema che avrà effetti non solo nella riforma del dimensionamento scolastico e nei numeri della dotazione organica del personale che il ministero assegna annualmente alle Regioni, ma anche negli investimenti di edilizia scolastica. Dobbiamo essere capaci di immaginare cosa accadrà in futuro e lavorare in maniera integrata con le competenze di altri assessorati, per giungere a una definizione puntuale dei punti di erogazione del servizio scolastico che sia coerente rispetto al complesso di servizi garantiti sul territorio e alle necessità delle famiglie».

L'ASSESSORE ALESSIA ROSOLEN: «NON VUOL DIRE CHE CHIUDERANNO CLASSI O INTERI PLESSI»

I FONDI

Tra le priorità del pacchetto scuola, che vale tre milioni di euro, rientrano l'incremento negli istituti scolastici del personale docente di sostegno, Ata, della scuola in ospedale, per attività di supporto amministrativo e organizzativo dei dirigenti scolastici (Ds) e dei direttori dei servizi generali e amministrativi (Dsga), per assistenza tecnica. Gli interventi che verranno attivati per l'anno scolastico 2023/2024 riguarderanno anche il potenziamento dei servizi per l'infanzia (sezioni primavera) e le esigenze legate alla presenza di alunni con bisogni educativi speciali (Bes) e disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa), nonché alla presenza di un'alta concentrazione di alunni stranieri.

Misure, queste, contenute nell'ultimo assestamento al bilancio regionale.

M.A.

Scuole in crisi

I mega Istituti comprensivi spaventano la Cgil Scuola: «Ingestibili per i dirigenti»

SCUOLA

PORDENONE Immaginate un Istituto comprensivo che ne ingloba altri fino ad arrivare a 25 plessi con un'estensione territoriale che coinvolge anche otto Comuni, con un solo dirigente che dovrà gestire problematiche di tre gradi diversi di scuola e ben duecento insegnanti. Uno scenario paventato dalla Flc Cgil a seguito della possibile razionalizzazione dettata dal calo demografico. «Un dimensionamento in regione è stato già avviato in passato – dichiara Massimo Gargiulo, segretario regionale del sindacato – perciò è inutile spremere un limone già spremuto, contestiamo e ci opponiamo al parametro nazionale, ma crediamo che l'occasione del dimensionamento possa essere sfruttata in modo positivo per diminuire gli alunni per classe, per risolvere il problema del personale Ata, non potrà essere, invece, una scusa per fare tagli all'istruzione e alla ricerca».

Ritornando al mega istituto comprensivo dovuto all'accorpamento, secondo la Cgil Scuola non avrebbe del personale di sorveglianza a sufficienza «ipotizzando un collaboratore scolastico al mattina e uno per i pomeriggi e che non coprirebbe tutti i piani. Perciò l'assessore Rosolen dice che non chiuderà plessi – ribatte Gargiulo – ma non che creerà mostri, strutture ipertrofiche che il dirigente scolastico non riuscirà a gestire. Per risolvere il problema delle reggenze non si devono unire scuole, ma assumere altri dirigenti scolastici». A livello regionale il sindacato ricalca la posizione della Cgil nazionale, che impugnerà il decreto Calderoli in via di pubblicazione. «Un decreto del ridimensionamento scolastico più che dimensionamento – afferma Gargiulo – che nasconde tagli con il rischio che aumentino il numero di studenti per classe, in quanto si riconduce il numero totale di studenti non su un Istituto comprensivo, diviene così un semplice calcolo matematico».

IN CLASSE Studenti durante una lezione

PICCOLO (CISL): «SI PREANNUNCIANO DIECI AUTONOMIE SCOLASTICHE IN MENO MA PIÙ ATTENZIONE ALLA MONTAGNA»

Più morbida la posizione della Cisl, che accoglie positivamente l'incontro della Regione. «Si preannunciano dieci autonomie scolastiche in meno in regione a partire dal 2024/25 – fa sapere Antonella Piccolo, segretaria regionale della Cisl Scuola – L'assessore Rosolen ha dato ampie assicurazioni sull'attenzione che verrà data alle specificità del Friuli Venezia Giulia, ai territori montani, alle peculiarità linguistiche, crediamo che la scuola sia terreno di scelte condivise. Chiaramente l'indice nazionale è alto, il parametro di 961 studenti per Istituto al fine di definire il numero di dirigenti scolastici e dsga».

In concreto cosa potrà accadere? Da un lato lo scenario ipotizzato dalla Flc Cgil, che nella provincia di Pordenone potrebbe, e qui il condizionale è d'obbligo, riguardare accorpamenti degli istituti comprensivi più piccoli, a titolo esemplificativo, di Prata, Brugnera, Pasiano e Casarsa. Nella riunione di ieri tra sindacati e Regione non si è fatto il nome di scuole che non verranno chiuse, ma accorpate. La Cisl Scuola, tuttavia, avanza preoccupazione sul personale Ata, sia per l'organico di diritto che non basta già ora a ricoprire il fabbisogno, che su quello di fatto, con migliaia di posti dati a supplenza. Su questo fronte la Regione metterà a disposizione dei fondi per potenziare non solo il personale tecnico e amministrativo, ma anche gli insegnanti di sostegno, resta il nodo del riconoscimento del punteggio nelle graduatorie provinciali. «La Cisl Scuola si sta attivando a livello ministeriale – ha preannunciato Piccolo – affinché detto punteggio abbia il giusto riconoscimento». A settembre il 70% dei posti regionali Ata fino al 31 agosto verrà dato a supplenza. In provincia di Pordenone, verranno immessi in ruolo 11 amministrativi su 29 posti, 5 assistenti tecnici su 22, 41 collaboratori scolastici su 103. «Vi è estrema necessità – ha puntualizzato la segretaria regionale di Cisl scuola – di un piano straordinario per la stabilizzazione del personale Ata».

Sara Carnelos

Animi tesi al Kennedy "Indagine" senza esito

LA POLEMICA

PORDENONE-UDINE «Sul Kennedy calano i veli e gli esiti sulle ispezioni ministeriali vengono addirittura "secretati", deludendo ancora una volta la necessità di capire se e come si intende superare il clima conflittuale che ha penalizzato l'istituto». A renderlo noto è il consigliere Conficoni (Pd) che a seguito dell'interrogazione per fare chiarezza sul sulle «crescenti tensioni che hanno danneggiato la reputazione del Kennedy di Pordenone« aveva depositato anche un accesso agli atti per conoscere l'esito delle ispezioni da parte dei funzionari del ministero dell'Istruzione. «Durante l'evasiva risposta ricevuta circa un mese fa alla mia interrogazione – spiega Conficoni – mi fu suggerito di fare istanza di accesso agli atti per avere soddisfazione. Peccato che quell'invito si è rivelato una presa in giro visto che la richiesta di conoscere l'esito delle ispezioni è stata rigettata negando di fatto ancora una volta la possibilità di chiarire una situazione che sta preoccupando tutta la comunità scolastica del Kennedy. Fare luce su quanto accaduto, poteva aiutare a rasserenare il clima. Quel che è peggio, comunque, è che ad oggi nessuno ha ancora spiegato come si intendono superare le contrapposizioni».

Sgomberata dai vigili l'area della colonia felina «Materiali abusivi»

▶Toffano: «Siamo grati al lavoro encomiabile dei volontari Ma in questa situazione le regole andavano rispettate»

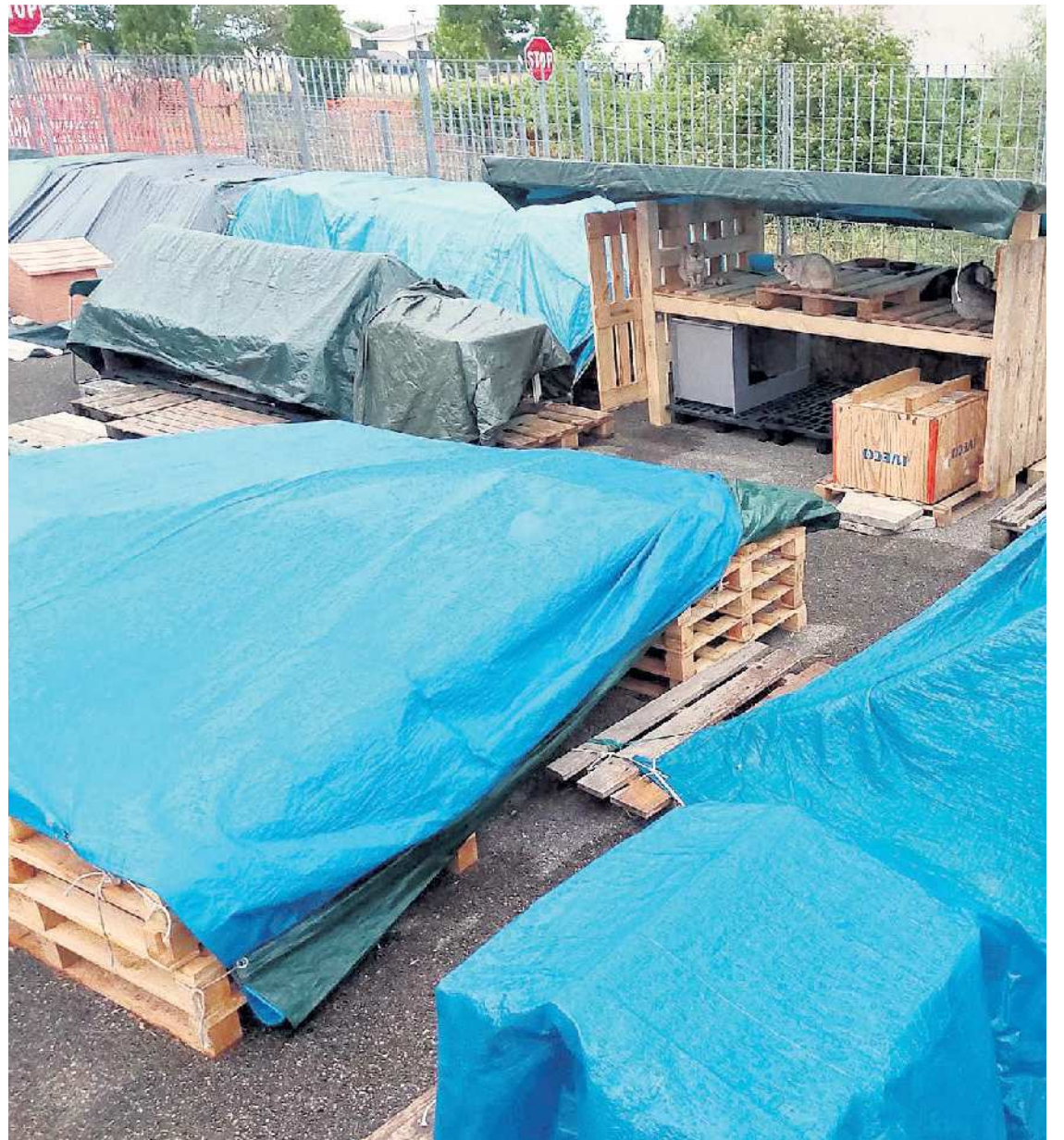
IL CASO

UDINE Gli agenti della Polizia locale hanno sgomberato da cucce e altri ripari "di fortuna" non di proprietà del Municipio l'area della colonia felina comunale di via Villacaccia a Udine. Sui social non sono mancate le prese di posizione anche critiche. Ma, come spiega l'assessora al Benessere animale Rosi Toffano, questo è l'epilogo di una storia complicata, che si trascina da tempo e che affonda le sue radici ancora nella passata amministrazione. «Il Comune è grato alle referenti delle colonie feline per il loro lavoro encomiabile di volontariato. Ma questa è una situazione in cui le regole vanno rispettate. La Polizia locale è intervenuta per occupazione abusiva di suolo pubblico, per il deposito nell'area di materiali non di proprietà del Comune e perché era stato apposto un lucchetto di cui agli uffici comunali non era stata fornita una chiave. Questo, inoltre, ha rallentato i lavori previsti nella colonia felina», chiarisce l'assessora.

LA STORIA

Toffano, che fa l'avvocato, ricostruisce la storia, «una vicenda piuttosto spinosa iniziata già con la vecchia amministrazione», sulla base delle carte. «A novembre 2022 la colonia di via Villacaccia è stata spostata da un capannone in cui si trovava, al parcheggio di fronte. Nell'occasione è intervenuta anche l'Azienda sanitaria». A seguito dello spostamento, il 23 novembre 2022 la signora che si occupava dei gatti della colonia, ricorda l'assessora, «ha comunicato all'Anagrafe felina che non era sua intenzione essere referente della colonia e l'Ufficio comunale ha proceduto alla cancellazione del suo nominativo dalla banca dati regionale. Il giorno dopo, il 24 novembre 2022, la dirigente del Servizio Cristina Croppo, ha chiesto alla signora di portar via quanto di sua proprietà dalla colonia entro il 26 novembre. Ma questo non è stato fatto. Anzi, il materiale non di proprietà comunale è aumentato». A dicembre 2022, una nuova richiesta in tal senso, perché il Municipio, spiega l'assessora, doveva posare un basamento di cemento per sistemare due casette per i gatti in legno. Inoltre, l'amministrazione allora aveva ordinato «due tettoie più piccole, perché i gatti potessero andare a mangiare al riparo. Con mail di febbraio scorso l'Ufficio tutela e benessere animali ha comunicato alla signora la necessità di creare uno spazio per posizionare le tettoie e consentire l'accesso ai mezzi. Ma la ditta è riuscita a installarne una sola, perché per la seconda non c'era posto».

I LAVORI

Per ombreggiare l'area della colonia, il Comune a quel punto ha deciso di mettere un po' di verde intorno. Ed è entrata in campo la nuova amministrazione. «A giugno scorso la responsabile Emanuela Sgobino e un tecnico hanno fatto un sopralluogo per individuare l'area per la piantumazione, ma non sono riusciti ad accedere perché i pannelli esterni della colonia sono stati bloccati con una catena e un lucchetto, senza alcuna autorizzazione comunale e senza che le chiavi siano state date al Comune. A luglio la signora, che è referente di un'altra colonia in via Muzzana, ha scritto di aver messo lei il lucchetto in via Villacaccia». In via Villacaccia, però, spiega l'assessora, la signora, per così dire, aveva "rimesso il mandato": «A maggio mi ha confermato di aver dato le dimissioni dopo lo spostamento della colonia dal capannone». E così il primo agosto è scattato lo sgombero. «Il Comune doveva fare dei lavori e la Polizia locale è intervenuta, togliendo il lucchetto e portando via i materiali abusivi. Sotto una tettoia c'era anche un lettino da bambino». Per i gatti nessun problema, assicura Toffano. Sono sempre serviti di tutto punto: «L'associazione dei Quadris di Fagagna si occupa dei mici della colonia felina dando loro da mangiare».

Camilla De Mori

LA DECISIONE A sinistra l'assessora Toffano, a destra il materiale sgomberato da via Villacaccia

Rifiuti, scatta la rivoluzione A Udine est i nuovi cestini

AMBIENTE

UDINE (cdm) Parte proprio in questi giorni - e oggi e domani potrebbero rivelarsi giornate cruciali - la rivoluzione dei rifiuti annunciata dall'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni, con la sistemazione della prima tranche dei 139 nuovi cestini. Il Comune dovrebbe iniziare da Udine est, probabilmente proprio da Laipacco, una delle zone più sguarnite, entro il 7 agosto, la scadenza dei primi cento giorni dell'amministrazione De Toni. Nell'area orientale di Udine ci sono "solo" 86 bidoncini stradali, il 6,5%: se ne aggiungeranno altri 38. Seguirà quindi la posa dei nuovi cestini a Udine sud (dove ne arriveranno 31), che attualmente ha solo 187 contenitori, il 14,1%, secondo la mappatura fatta dall'assessorato. Una seconda fase sarà attuata fra fine agosto e i primi di settembre e quindi sarà ultimato il piano: i 139 cestini saranno acquistati fino a ottobre. La frequenza di svuotamento sarà rimodulata: i cestini saranno svuotati tutti i giorni, domenica esclusa, in centro storico e tre volte a settimana nel resto della città. A quel punto l'assessora ha annunciato che proseguirà nella rivoluzione rifiuti voluta dall'amministrazione De Toni con un approfondimento sulle isole ecologiche. Si valuterà anche un potenziamento ulteriore. Dopo i 139 cestini di tipo "classico", infatti, lo step successivo riguarderà i contenitori tripartiti per la differenziata, che Net propone di metterli nei parchi o in centro storico. I passi successivi annunciati? Lo spazzino di quartiere, la valutazione di nuove fototrappole e nuovi servizi. Uno degli obiettivi della giunta è mettere un freno al "Far West" nell'utilizzo dei cestini stradali, che qualcuno usa per metterci le immondizie di casa. A Udine, secondo la mappatura fatta dal Palazzo, un terzo degli alloggi è di piccole dimensioni, inserito in palazzine o condomini. La città è edificata per oltre la metà del suo territorio (le aree verdi sono il 10%), con un 34% di aree agricole. Dei 1.322 cestini esistenti 1.022 (il 77%) sono per l'indifferenziato, 188 sono posacenere e 112 per le deiezioni canine. Più di metà dei cestini si trova nel centro, l'area con maggiore densità abitativa, fruita anche da turisti e pendolari, anche se il quartiere più popoloso è Chiavris-Paderno.

ENTRO I CENTO GIORNI DEL DEBUTTO DELL'AMMINISTRAZIONE GUIDATA DA DE TONI LA SISTEMAZIONE DEI PRIMI CONTENITORI

Mense, aggiudicato l'appalto da oltre cinque milioni

SCUOLE

UDINE Dopo un primo bando andato deserto (nella precedente amministrazione), il secondo tentativo, per le mense scolastiche, è andato a buon fine. È stato assegnato alla Camst, con sede in provincia di Bologna, l'appalto per la fornitura del servizio di ristorazione scolastica per le elementari e medie udinesi. La cooperativa si incaricherà di fornire il pranzo per 1.500 studentesse e studenti di venti scuole elementari e quattro scuole medie, oltre che di 175 pasti per i centri estivi comunali (dai 6 ai 14 anni). La durata dell'appalto, che sarà operativo dall'inizio della scuola, è di 36 mesi, prorogabili per altri 36, per un corrispettivo di oltre 5 milioni e mezzo di euro (5.537.827,56 euro). Il successo della seconda gara, secondo l'assessore, si deve anche ai correttivi introdotti, soprattutto con un importo più consistente a base d'asta.

«Dopo una prima gara andata deserta lo scorso inverno - spiega l'assessore all'Istruzione Federico Pirone - abbiamo deciso di modificare alcun criteri e soprattutto l'importo a base d'asta, ovvero il prezzo del pasto al Comune, portandolo da 6 euro a 6.40, facendo un investimento sulla qualità dell'offerta e del servizio che vogliamo siano assicurati. Una scelta per aumentare la qualità senza pesare sul bilancio delle famiglie, con le quali, tramite la Commissione Mensa, stiamo avendo un ottimo rapporto di collaborazione. Mi sento quindi di ringraziare per il contributo costruttivo tutti i dirigenti scolastici e i rappresentanti dei genitori, oltre che i sindacati, le associazioni di categoria, l'azienda sanitaria e Federsanità Anci, senza i quali qualsiasi progetto di educazione alimentare sarebbe fallimentare». Il bando per i nidi e le scuole d'infanzia è stato già assegnato a giugno alla Cirfood di Reggio Emilia sempre per 36 mesi, con un ribasso del 2,577% pari ad un prezzo complessivo di 3.831.870 euro per la gestione triennale.

Per elementari e medie (e i centri estivi) il Comune aveva già tentato di trovare il gestore a gennaio, ma non c'era stata nessuna offerta. Il nuovo capitolato del bando pubblicato a giugno è entrato molto nei dettagli per le grammature delle porzioni degli alimenti, le liste merceologiche, l'attenzione ai prodotti a chilometro zero, la preparazione dei pasti, la pulizia delle cucine.

ALLA CAMST IL SERVIZIO DI RISTORAZIONE DOPO IL PRIMO BANDO CHE ERA ANDATO DESERTO

RISTORAZIONE SCOLASTICA L'interno di una mensa scolastica in una foto di repertorio tratta dall'archivio

Muore a 21 anni nel laghetto di Piani di Luzza

▶Lavorava per una cooperativa come aiuto cuoco
In pausa pranzo si è tuffato e poi si è verificato il dramma

LA TRAGEDIA

FORNI AVOLTRI Tragedia nel primo pomeriggio di ieri in comune di Forni Avoltri. Un ragazzo di 21 anni, Ahmed Hmirich, di origine marocchina, ha perso la vita nel laghetto del comprensorio turistico Bellitalia Efa Village di Piani di Luzza, nell'Alta Val Degano, in Carnia, situato lungo la strada regionale 355 che porta a Sappada. Si tratta di un giovane, dipendente di una cooperativa che opera per la struttura, che in queste settimane sta ospitando centinaia di persone tra famiglie, gruppi di ogni età e club sportivi, culturali, sociali, scolastici o religiosi che scelgono la meta carnica per le loro ferie estive. Secondo quanto ricostruito il 21enne, aiuto cuoco, in pausa pranzo dal lavoro, si era recato nel laghetto per un bagno refrigerante, ma all'improvviso le persone che lo hanno visto tuffarsi nello specchio d'acqua, profondo poco meno di un metro e mezzo, hanno capito da subito che c'era qualcosa che non andava. Hanno quindi tentato di soccorrerlo e di tirarlo fuori dall'acqua. Parallelamente sono stati chiamati i soccorsi al numero 112. Ad attivare poi la sala operativa della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria è stato il Suem del Veneto che è intervenuto con il suo elicottero sanitario di Pieve di Cadore. È stata inviata dal Friuli Venezia Giulia un'ambulanza sul posto e gli infermieri della Sores hanno attivato anche la forza pubblica.

PANORAMA Lo scenario

IL SINDACO: «NON SI PUÒ MORIRE COSÌ GIOVANI IL DECESSO HA SCOSSO TUTTI»

Inutili però i soccorsi. Il giovane è stato portato fuori dal laghetto e a lungo rianimato sul posto con un defibrillatore ma senza successo. Per lui non c'è stato nulla da fare se non constatarne il decesso. Da capire se la morte sia stata dovuta ad un annegamento oppure ad una congestione, vista la fredda temperatura dell'acqua che potrebbe aver provocato quindi il malore. Lo specchio d'acqua, protetto da una staccionata e inserito nel contesto ricettivo della zona, solitamente è usato per la pratica della canoa. Sul posto i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo che hanno informato del fatto l'autorità giudiziaria e il sindaco di Forni Avoltri, Sandra Romanin, scossa per l'accaduto.

IL SINDACO

Romanin ha espresso tutta la sua vicinanza allo staff del Bellitalia Efa Village in questi momento di grande dolore: «Non si può morire così giovani – ha dichiarato – questo evento ha scosso tutta la comunità e in particolare le tantissime persone che in questo periodo dell'anno affollano le strutture ricettive di Piani di Luzza per le loro vacanze estive. Ci stringiamo accanto alla famiglia del ragazzo e a tutti i suoi colleghi».

SPECCHIO D'ACQUA Nel comprensorio di Piani di Luzza a Forni Avoltri

ELICOTTERO È intervenuto il soccorso sanitario su elicottero del Suem

Soccorsi quattro scout recuperati in elicottero

IL SALVATAGGIO

SOCCHIEVE Gruppi scout ancora loro malgrado al centro della cronaca in montagna. Nella mattinata di ieri la stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino assieme alla Guardia di Finanza, all'elicottero della Protezione Civile e all'elisoccorso hanno tratto in salvo quattro giovani scout di nazionalità francese che si sono ritrovati in grande difficoltà in un tratto boschivo molto impervio tra gli schianti di piante abbattute, in comune di Socchieve. La richiesta di aiuto è partita alle 11 del mattino dalla zona di Casera Cular, alla destra orografica del fiume Tagliamento, ad una quota di circa 700 metri sul livello del mare,

L'ELICOTTERO

Con l'attivazione dell'elicottero della Protezione Civile da parte della Sores sono stati portati in quota alcuni tecnici e sbarcati a monte del punto segnalato dalle coordinate circa cento metri sopra. I tecnici hanno raggiunto i giovani e, dopo aver valutato la situazione molto complessa per una eventuale evacuazione via ter-

ra – nessuno di loro fortunatamente aveva problemi sanitari - si è optato per il recupero con elisoccorso dei quattro giovani, tre ragazzine minorenni con il loro capo scout maggiorenne. Sono state necessarie in tutto sei rotazioni, tra trasporto dei tecnici e evacuazione dei richiedenti soccorso, tramite verricellate, per portarli in salvo. I giovani stavano scendendo verso Socchieve e, inspiegabilmente sono finiti fuori traccia in un costone molto impervio e selvaggio.

IL PRECEDENTE

Solo pochi giorni fa un altro gruppo di scout era stato soccorso nella vicina Vito d'Asio dopo che avevano smarrito il sentiero, partiti da Pielungo verso Malga Iovet seguendo il segnavia Cai 821.

Dotati di sacco a pelo e batterie sufficienti per avere luce nella notte, erano comunque stati colti dalla pioggia e dai temporali.

«I tutor sanitari siano pagati dall'ateneo e non con i soldi destinati al personale»

SALUTE

UDINE Una percentuale minima di Risorse aggiuntive regionali (16,048 milioni in Fvg, di cui 7.390 per la sola AsuFc) destinate a 18mila lavoratori da destinare a progetti qualitativi a zero ore per il personale del comparto che lavora nelle aziende sanitarie e lo "stralcio" di importi impegnati per i tutor dei corsi di laurea, perché passino a carico delle Università e non del budget destinato ai lavoratori della sanità. Sono due delle indicazioni che Uil Fpl e Nursind vorrebbero discutere con l'assessore regionale Riccardo Riccardi prima di firmare l'accordo già siglato solo da Cisl Fp e da Fials (la Fp Cgil non ha firmato perché non ha ottenuto i soldi in più per le Rar che chiedeva) «Le parti coinvolte dovranno prendere atto che Uil Fpl e Nursind avanzeranno nuove proposte di integrazione del documento prima di siglare l'accordo Rar 2023. In questa delicata fase di contrattazione riteniamo doveroso rimarcare la maggioranza sindacale detenuta da Uil e Nursind in seno alla rappresentatività dei tesserati e i voti conseguiti alle ultime elezioni Rsu. Considerando anche la posizione della Fp Cgil che si è defilata, il raffronto con la rappresentatività di Cisl Fp e Fials - rilevano Stefano Bressan (Uil) e Luca Petruz (Nursind) - appare impietoso». Le proposte delle due sigle? «Intendiamo inserire nell'accordo una percentuale minima di Rar "qualitative" da assegnare al personale. Ulteriore elemento di discussione che intendiamo affrontare nel prossimo incontro con l'Assessore Riccardi è legata all'aumento di 30mila euro (voluto da Cisl e Fials ndr) della quota economica riservata ai Tutor didattici: riteniamo che quest'aumento sia troppo esiguo per valorizzare l'impegno e la professionalità dei tutor, inoltre vorremmo che tale importo non debba essere a carico delle Rar, che appartengono a tutti i lavoratori, ma che venga imputato ad altri fondi o comunque alla stessa Università, producendo un risparmio sulle Rar di circa 360mila euro che potrebbero essere utilizzati per valorizzare tutti i lavoratori che afferiscono a realtà maggiormente gravose e meno attrattive»

Vidoni: «Casali San Pietro il sindaco intervenga»

L'AREA

UDINE Il capogruppo di Fdi Luca Onorio Vidoni sollecita la messa in sicurezza dell'area di Casali San Pietro a Udine. Vidoni condivide le preoccupazioni dell'ex consigliera di quartiere Ester Soramel e le preoccupazioni dei residenti, in particolare per quanto riguarda i ruderi della cosiddetta villa Facchini, che fu della famiglia omonima e oggi è di una società privata. In particolare, Soramel cita il video recentemente pubblicato su una pagina Facebook del quartiere, che ritrae i resti dell'edificio in balia di pioggia e vento durante un evento meteo intenso. Vidoni e Soramel ricordano che il sindaco, «quale ufficiale del Governo, è investito del potere di adottare provvedimenti anche contingibili e urgenti al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minaccino l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana, pertanto è legittimato a ordinare ai privati di mettere in sicurezza i propri immobili e, in caso di inadempimento, può provvedere d'ufficio, ferma restando la responsabilità penale degli inadempienti». «Come consigliera di quartiere avevo sollecitato l'intervento della Soprintendenza e del Comune per accertare l'esistenza di vincoli, dato il valore storico dell'area, e soprattutto per metterla in sicurezza, dato che il rudere di Villa Facchini-Moretti» secondo l'opinione di Soramel sarebbe «pericolante, come pure i resti dell'ex monastero del 1200. Ricordo che la SoPrintendente Bonomi aveva partecipato a giugno del 2021, insieme all'allora vicesindaco Michelini, ad una seduta del consiglio convocata proprio per discutere di quella che fu in origine Tabella Grazani e poi Tabella Sancti Petri, ora Casali San Pietro», dice Soramel.

FDI Luca Onorio Vidoni

Cavarzerani, a settembre i primi trasferimenti

▶Il progetto per la cittadella della sicurezza sarà ultimato entro il primo semestre 2025

▶Investimento di circa sessanta milioni Quattrocento addetti nella nuova struttura

IL PROGETTO

UDINE A settembre i primi trasferimenti dei migranti per permettere gli interventi di riqualificazione, con l'area dell'ex sito militare, che attualmente ospita 540 richiedenti asilo, che verrà poi svuotata nell'arco di un anno e mezzo, massimo due anni. La "Cavarzerani" pronta a cambiare volto e diventare la nuova cittadella della sicurezza di Udine. Ad annunciarlo ieri il prefetto di Udine Massimo Marchesiello durante la presentazione del nuovo progetto per la riqualificazione dell'ex caserma di proprietà demaniale di via Cividale. «L'esigenza del Demanio è molto chiara e quindi entro il 2025 la struttura dovrà essere liberata – ha dichiarato il prefetto -. Una parte dei migranti saranno trasferiti in via Brigata Re, negli spazi dell'ex magazzino mezzi utilizzato dalla Croce Rossa Italiana. Stiamo parlando di un numero molto ridotto perché c'è un'esigenza a breve di liberare parte dell'ex caserma. Si è deciso di utilizzare questa struttura in quanto anche questa è di proprietà demaniale. Utilizzeremo dei moduli per accogliere 35 persone. Sul fronte dell'immigrazione Udine ha già dato». Parole, queste ultime, che allontanano il rischio che dopo la Cavarzerani possa sorgere in città un hotspot per l'arrivo di chi percorre la rotta balcanica.

LA RIQUALIFICAZIONE

Nel corso della presentazione del progetto di riconversione della Cavarzerani, il direttore del Demanio di Udine, Alessio Casci, ha fatto il punto sull'iter verso la riqualificazione del compendio militare da oltre 150mila metri quadri: «Contiamo di chiudere la parte della progettualità entro il primo semestre 2025, per poi affidare i lavori veri e propri. La conclusione di tutto è previsto per il primo semestre 2028, con la fine del cantiere per dare modo al personale della questura di trasferirsi. L'investimento previsto è di circa 60 milioni di euro e saranno 400 gli addetti che troveranno posto nella nuova struttura». L'importo complessivo dell'appalto per la progettazione è di 3.993.710 euro e comprende la quota per la progettazione e il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, pari a 2.115.776 euro, e altri servizi opzionali, tra cui la Direzione Lavori e il Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione. L'intervento, oltre a dotare l'amministrazione di uffici innovativi, efficienti ed ecosostenibili, consentirà un risparmio di spesa per locazioni passive di oltre un milione di euro all'anno e il termine per la presentazione delle domande scade proprio alle 12 di oggi. Un'iniziativa raccolta con favore sia dal sindaco, Alberto Felice De Toni, sia dal questore Alfredo D'Agostino. Si va verso la creazione dunque di un nuovo polo della Polizia di Stato la cui realizzazione è ora in partenza e, in futuro, un polo archivistico.

IL MASTER PLAN

Il master plan urbanistico del 2020 individua infatti questi due ambiti di intervento, oltre a un ampio parco pubblico. L'area sarà inoltre interessata da un nuovo sistema viabilistico, con una ulteriore fermata ferroviaria sulla linea Udine-Cividale. Il cronoprogramma illustrato dal direttore regionale dell'Agenzia del demanio Alessio Casci ipotizza poi per maggio del 2026 l'affidamento dei lavori, che dovrebbero dunque terminare nel primo semestre del 2028. L'intervento consentirà di ricollocare una pluralità di funzioni della Polizia di Stato, e di abbattere così le spese di locazione passiva in una area di circa 35 mila metri quadri: «Porteremo in quest'area di prossima realizzazione la Questura, la Zona della Polizia di frontiera, la Polizia stradale e il Nucleo operativo di protezione. Previsti uffici, ma anche alloggi di servizio, rimesse e altro», ha specificato il questore. Per quanto riguarda il polo archivistico, sono in corso le valutazioni per stabilire quali sono gli uffici che vi potranno trovare posto, «in un progetto che - ha commentato il sindaco - rappresenta una grande opportunità per la città, garantendo spazi adeguati alla Polizia di Stato e superando quello che è stato in questi anni il ruolo della Cavarzerani».

RENDERING Uno degli elaborati progettuali

Primo presidente del Parco delle Prealpi

Addio all'ex sindaco di Resia Paletti

La Comunità della Val Resia dice addio, "sbugan" in resiano, a Luigi Paletti, già sindaco del Comune di Resia e primo presidente dell'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie. Nato nel 1940 a Resia, era stato assunto giovanissimo dal Comune di Resia come impiegato, ricoprendo diverse funzioni fino ad arrivare alla fine della sua carriera lavorativa ad occuparsi della ragioneria dell'Ente. Uomo capace e determinato, profondamente attaccato alla sua piccola patria, la Val Resia, si è speso fin da subito per la valorizzazione culturale e il recupero delle tradizioni resiane con un impegno concreto di più di 15 anni come presidente del gruppo folkloristico Val Resia. È stato sindaco dal 1990 al 1999 occupandosi tra l'altro di chiudere gli iter amministrativi legati alla post-ricostruzione, realizzare l'area artigianale del Comune, vedere aperta la prima banca a Resia, riportare al municipio la concessione di derivazione d'acqua per finalità idroelettriche del Fontanone Barman. I funerali oggi nel santuario della Pieve di Santa Maria Assunta di Prato di Resia.

Sport Udinese

PROVE TECNICHE

Manca Samardzic? In mezzo "studia" Oier Zarraga

Nel mezzo, nella squadra di Sottil che scenderà in campo oggi in amichevole, dovrebbe toccare a Zarraga sostituire Samardzic in attesa dell'arrivo di Fabbian, di un anno più giovane di lui, ma atleta tecnicamente valido e dotato di una spiccata personalità.

MISTER Andrea Sottil schiera allo stadio Friuli la formazione che scenderà in campo in Coppa e in Campionato

SOTTIL COLLAUDA LA NUOVA UDINESE

Stasera al Friuli schiera la formazione tipo contro i qatarioti dell'Al Rayyan

Domani sfida bis per coloro che non hanno giocato o sono stati utilizzati solo pochi minuti

SERIE A

La sfida di stasera al "Friuli" – inizio alle 20.30 - contro i qatarioti dell'Al Rayyan, con replica domani alle 11 al "Bruseschi" a porte chiuse per i giocatori che non saranno utilizzati oggi, assume importanza notevole per l'Udinese.

È l'ultimo collaudo in vista delle gare che contano, quella dell'11, sempre al "Friuli" contro la vincente di Catanzaro-Foggia per i trentaduesimi di Coppa Italia e, soprattutto, la prima del campionato (la sera del 20 agosto), che si annuncia in salita perché l'avversario della squadra di Sottil, ancora al "Friuli", sarà la Juventus. Prima della sfida di questa sera ci sarà anche la presentazione ufficiale dell'Udinese 2023-24, che ha subìto un importante lifting: è più giovanile e i tifosi friulani che sono curiosi di vedere all'opera i numerosi acquisti.

SQUADRA TIPO

Sottil come ha fatto nelle ultime tre amichevoli, contro Pafos, Lipsia e Union Berlin, è intenzionato a utilizzare inizialmente quella che al momento, per nove/dieci undicesimi dovrebbe essere la squadra tipo. È in dubbio la presenza di Silvestri, che il giorno prima del test contro l'Union Berlin ha subìto un trauma contusivo alla caviglia, anche se non grave, per cui potrebbe avere ancora via libera Padelli.

Pare non ci siano dubbi invece su Bijol, uscito a metà del primo tempo sempre contro l'Union per una botta al polpaccio da cui si è completamente ripreso. La difesa (a tre) sarà quindi completata da Perez (centro destra) e Masina (centro sinistra), anche se nel secondo tempo ci sarà spazio per l'ultimo arrivato, l'esperto Kabasele, ex Watford.

Il centrale sarà Walace, il leader della squadra in attesa del rientro di Deulofeu, previsto per la seconda metà di settembre, primi di ottobre, con Lovric altra mezzala. Sulle corsie ci saranno Ebosele a destra, che sta crescendo a vista d'occhio (il portoghese è stato una delle note più liete nel ritiro in Carinzia), mentre a sinistra è prevista una staffetta tra i nuovi acquisti Kamara e Zemura.

Là davanti ci saranno Beto e Thauvin, che ormai fanno coppia fissa sin dalla prima uscita stagionale rappresentata dalla sgambata al "Friuli" contro la Rappresentativa Carnica del 16 luglio scorso.

ALTERNATIVE

Non è da escludere, comunque, che già stasera, per una ventina di minuti, oppure nel test di domani, ci sia spazio anche per Success, che dopo essere rimasto a lungo fermo per un malanno muscolare che risale al 23 aprile contro la Cremonese, si è ripreso al cento per cento anche se la brillantezza non può essere delle migliori. Ma per l'avvio del campionato il nigeriano dovrebbe essere pienamente recuperato.

I sicuri assenti sono i lungodegenti Deulofeu, Ebosse e Ehizibue, nonché Pafundi che nel ritiro austriaco ha lavorato a parte per i postumi di un malanno muscolare accusato quando era impegnato ai mondiali under 20 con l'Italia.

AL RAYYAN

L'avversario è sicuramente valido, uno sparring partner quasi ideale un questo periodo dedicato al ripasso per quanto concerne la squadra di Sottil. Tra i qatarioti militano elementi di ottimo livello: il nazionale marocchino, il centrocampista Sofiane Boufal, 29 anni, e l'attaccante brasiliano naturalizzato spagnolo, Rodrigo Moreno Machado, noto semplicemente come Rodrigo, 32 anni, reduce dall'esperienza con il Leeds. Senza dimenticare una vecchia conoscenza del nostro calcio, il centrocampista francese Steve Nzonzi, 35 anni, che ha militato nella Roma (30 gare e un gol nel 2018-19).

Per la sfida di questa sera sono stati posti in vendita biglietti che vanno dai 20 euro per la Tribuna centrale, ai 17 per la Tribuna Laterale e i Distinti, ai 10 per la Curva Nord. Domattina, come detto, c'è la replica (come era successo un anno fa con il Chelsea).

Alle 11 al "Bruseschi" a porte chiuse (con la possibilità di vedere la partita in diretta su TV12), scenderanno in campo coloro che non hanno giocato questa sera oppure che sono stati utilizzati soltanto per pochi minuti in occasione della prima sfida amichevole.

Guido Gomirato

PREPARAZIONE Seduta di allenamento al Bruseschi

UNA DOPPIA SFIDA IN VISTA DELL'APPUNTAMENTO IN COPPA ITALIA E DELLA PRIMA DI CAMPIONATO

Fabbian, prime valutazioni e sulle maglie "Io sono Fvg"

TRATTATIVE Giovanni Fabbian è quasi bianconero

MERCATO

Che non sarebbe stata un'operazione-lampo era plausibile, quindi ci sarà ancora da aspettare per la formalizzazione dell'affare tra Inter e Udinese, che vedrà il passaggio del talento tedesco alla corte di Simone Inzaghi, e passaggio inverso della giovane promessa Giovanni Fabbian, l'anno scorso alla Reggina, che proprio ieri è stata cancellata dal novero del calcio professionistico. La giornata di ieri è stata importante proprio in tal senso, perché il procuratore di Fabbian è stato protagonista di un summit nella sede dell'Inter per definire il futuro in Friuli del suo assistito; in fase di discussione la valutazione del calciatore al momento della trattativa iniziale e il suo valore "di recompra", ovvero la cifra che l'Inter potrà investire quest'estate per riportarlo a Milano. Rispettivamente si andrà verso i 5-6 milioni di valutazione del cartellino al momento dell'operazione e 10-12 per il controriscatto da parte del club meneghino.

Uscito dalla sede di viale della Liberazione, l'agente di Fabbian non ha rilasciato dichiarazioni lasciando i cronisti ancora sulle spine, ma pare che la trattativa sia destinata ad andare in porto, con l'Udinese che riceverà 5 milioni subito come prestito oneroso più un obbligo di riscatto di 20 la prossima estate, a cui potrebbero aggiungersi due di bonus eventuali. Sfiorerà i due milioni di euro a stagione, invece, l'ingaggio per il classe 2002 tedesco. In entrata quindi l'Udinese abbraccerà Giovanni Fabbian, ma non solo, visto che la settimana prossima sarà decisiva per l'annuncio di un nuovo acquisto, che rinforzerà gli esterni, ma non solo. Arriverà a Udine il duttile Marley Aké, con i bianconeri friulani e la Juventus che stanno sistemando gli ultimi dettagli. Akè è tornato dal prestito a Digione, in Francia, e dovrebbe arrivare a Udine con prestito e diritto di riscatto a favore del club dei Pozzo. La Juventus, contestualmente, manterrà un diritto di controriscatto per il classe 2001.

SPONSOR

Intanto tiene banco anche la questione relativa al main sponsor che andrà a sostituire Dacia. Si è parlato di un accordo in via di definizione con la Regione, che porterà il claim "Io sono FVG" sulle maglie bianconere. In attesa di un'ufficialità in tale senso, non si è sottratto a un commento sulla questione il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che ai microfoni di Tv12, a margine della presentazione della "Bobo Summer Cup" a Lignano, ha detto: «Noi oltre ad avere il piacere ovviamente di essere sponsor di una grande eccellenza della regione, abbiamo fatto un ragionamento estremamente professionale ed economico. Abbiamo collaborato da studi dove testimoniano che partnership di questo tipo con realtà eccellenti nel mondo dello sport a livello regionale garantiscono anche un ritorno importante dell'investimento e della riconoscibilità, quindi abbiamo ragionato in ottica di promozione della Regione. Io ho sempre detto che dobbiamo ragionare anche nella promozione della Regione come fossimo un'azienda privata. Per un'azienda privata prevede un investimento e un ritorno, che per quanto riguarda un ente pubblico non è il fatturato ma il ritorno in termini di visibilità, di turismo, di attrattività». Fedriga ha continuato parlando dell'importanza di una buona promozione, che può passare dalla sponsorizzazione di eccellenze come quella della squadra di calcio più rappresentativa dell'intera Regione. «In passato questa cosa era stata fatta in modo un po' disgiunto, mille loghi e claim diversi che creavano confusione. Questo non portava un ritorno; ora stiamo vedendo invece dei ritorni importanti e abbiamo la consapevolezza di essere all'inizio di un percorso. Partnership con realtà importanti come l'Udinese sono determinanti per valorizzare quello che è presente sul nostro territorio».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

IL RISCHIO SCIOPERO

È in bilico la prima giornata dei campionati dei dilettanti. Con la riforma i presidenti vengono equiparati a datori di lavoro

sport@gazzettino.it

SENZA FRENI Giorgio Brandolin presidente regionale non fa sconti sulla situazione complicata che sta attraversando il mondo del calcio dilettantistico

«SPORT SOLO PER CHI HA I SOLDI» BRANDOLIN (CONI) MASTICA AMARO

▶Il presidente regionale: «La Finanziaria 2019 ha cancellato l'autonomia dello sport»

▶Per le società con 500mila euro non cambia per loro è un regalo, pagano meno imposte

L'INTERVISTA

«Si va verso uno sport solo a pagamento, che sarà possibile solo per chi avrà soldi. Chi non li avrà, niente. Fino adesso lo sport era democratico anche da questo punto di vista, non c'era differenza sociale. Inoltre, non vogliono più volontari ma solo lavoratori sportivi, parificando i professionisti ai dilettanti». Giorgio Brandolin, presidente regionale del Coni dal 2013, esprime tutta la sua amarezza dopo che agita pubblicamente l'opinione pubblica dal dicembre 2018. Quasi 3 anni dopo altri si accodano, chiudendo le porte della stalla quando i buoi sono scappati.

AUTONOMIA CANCELLATA

«Tutto nasce nella Finanziaria 2019, approvata a dicembre 2018, in cui si cancellava l'autonomia dello sport – Brandolin ricostruisce l'iter - passando le risorse destinate al Coni a Sport e salute e poi al Dipartimento per lo sport. Poi è arrivato il ministro Spadafora il quale si è vantato di non sapere nulla dello sport, ma formulando un disegno di legge delega. Ad esso sono seguiti 5 decreti, di cui l'ultimo è quello di cui si parla tanto adesso. Nel frattempo è stato introdotto un ulteriore registro delle società, che si sovrappone a quello del Coni, insieme ad altre amenità». Arrivando a ciò che sta più agitando oggi i diretti interessati, il presidente regionale del Coni prosegue «per il quinto decreto delega, che ripeto è uno dei percorsi sbagliati che ho denunciato, 3 anni fa mi ero pure dimesso. Sono rientrato d'intesa con l'allora assessore regionale Tiziana Gibelli, mettendo in sicurezza le nostre società con relativi finanziamenti. Nessuno mi ha ascoltato, adesso qualcuno si sveglia». «Perdendo l'autonomia dello sport, si è anche passati da presidenti eletti, come nelle associazioni, nelle Federazioni e nel Coni, per cui dobbiamo rispondere con democrazia e autonomia, agli attuali elementi nominati come a Sport e salute. La politica comanda e fa quel che vuole». C'è confusione anche perché si parla di possibili modifiche. «Non ci sarebbe altro da aggiungere finché non si vedono pubblicate in Gazzetta ufficiale le modifiche a questi decreti – precisa Brandolin - poi faremo dei ragionamenti con professionisti e Agenzia delle entrate regionale, spiegando alle società cosa succederà. Devono ancora uscire decreti, circolari dell'Inps e dell'Agenzia delle entrate, oltre a un decreto sia del Ministero sport che di quello del lavoro per definire le figure professionali».

> «AD ANDARE IN CRISI LE PICCOLE SOCIETÀ NON SOLO PER I SOLDI DA SBORSARE MA PER GLI ADEMPIMENTI»

FAVORITISMI

«Per società che hanno da 4 o 500 mila euro e oltre non cambia niente. Le società professionistiche sono aiutate a spendere meno soldi – evidenzia Giorgio Brandolin – è un regalo per loro, perché sino a 15 mila euro pagano meno imposte. Chi va in crisi sono le piccole società, non solo per i soldi da sborsare, ma per tutti gli adempimenti per cui devono affidarsi a commercialisti, consulenti del lavoro e altri. La proposta che avevamo fatto era di tenere la riforma Pescante per società con bilancio sotto i 150 mila euro. Questo non è stato accettato e siamo qua ad attendere circolari e decreti ulteriori. Penso crescerà il "nero"». Agitazioni tardive, ma giustificate? «Ribadisco che questa riforma parte dalla morte dell'autonomia dello sport a fine 2018. Chiaro che il mondo dello sport è cambiato completamente, dove andremo non lo so. Penso che neanche la politica abbia idea di dove condurlo, ma di gestire con un registro dati dei dirigenti e dei bilanci, utili a loro. Quanto alle agitazioni, chiudiamo la porta quando i buoi sono scappati". Non è solo il calcio a muoversi. "Sono già in sofferenza tante piccole società della pallacanestro, ci stanno arrivando diverse della pallavolo, tutti quelli che hanno bilanci risicati. I piccoli di tutti gli sport soffrono e molte discipline sono di piccole realtà».

INCOMBENZE

Spaventano le incombenze civili e penali, specialmente in capo ai presidenti. «Adesso c'è l'aggravante, oltre a rappresentante legale, di essere datore di lavoro. Quando c'è un lavoratore si innescano cose che non si sa cosa potranno provocare. Ho sempre cercato di rendere professionali, non professionisti, i dirigenti delle nostre società attraversi la formazione, proprio perché non era più il tempo del presidente che gestiva il chiosco. Lo sforzo richiesto adesso è tutto in un colpo eccessivo. Va bene avere grandi società, ma così nei paesi e nelle piccole realtà si uccide la base dello sport, che in Italia ha sempre tenuto in piedi il sistema e fatto partire i campioni». Quali correttivi? «La richiesta di stornare le società con bilancio fino a 200 mila era per salvare il 90 per cento delle nostre associazioni. Sembrava che a un certo punto si potesse fare, invece no. Avevamo un sistema sportivo anomalo, basata su volontari appartenenti al territorio. Si vuole uccidere questa struttura, andando verso un modo di fare sport che non è né quello dei Paesi ex comunisti né anglosassone. Altri modelli virtuosi ci sono, ma con soldi e strutture. Noi avevamo forte il volontariato, che si va ad uccidere dopo aver portato grandi risultati». Molto probabile la rinuncia da parte di molti dirigenti, con ovvie conseguenze. «Bastava che Gravina nel 2018 dicesse di fermare la serie A una giornata. Invece niente, c'è amarezza. Adesso potrebbe almeno ritardare di mezzora le partite, ma non fanno niente per questo. Ci sono dirigenti federali che sono nella politica e, piuttosto, danno contro al presidente del Coni Giovanni Malagò. Non è che non abbiamo rappresentanti sportivi e politici, ce n'è almeno una quindicina fra deputati, capi gruppo e sottosegretari, ma vanno d'accordo con la politica e non penso si torni indietro. Alcuni nostri dirigenti si sono già tirati indietro, il malessere è evidente». Cosa la preoccupa con più urgenza? «Uccidono un modo di fare sport, un mondo organizzato, per andare dove non si sa. La mia preoccupazione è che staranno in piedi società con tanti soldi di bilancio, ma con risorse che non potranno arrivare che dalle famiglie. Quindi praticherà sport chi avrà soldi da spendere. Come già succede in alcune discipline o negli studi, scolastici o di musica che sia».

Roberto Vicenzotto

Pordenone in stallo, prende quota la fusione tra società

▶L'idea è confermata anche dal Torre
Giocatori, niente accordo

CALCIO, IL CASO

Sicuramente Mauro Lovisa e soci, assistiti dai loro legali, stanno continuando a lavorare con intensità per salvare il Pordenone Calcio, operazione tutt'altro che facile visto l'ammontare dei debiti. Sono arrivate anche ieri nuove sponsorizzazioni, ma ancora non basta. Il piano va avanti e si preme affinché venga portata a termine la domanda di iscrizione in D. Ma nulla è deciso. Intanto altra fumata grigia per l'accordo legato al pagamento degli arretrati ai giocatori. Ieri ancora nessuna firma ufficiale.

Continuano quindi farsi strada ipotesi della nascita di iniziative alternative avviate per fare in modo che la storia del calcio pordenonese possa continuare anche nel malaugurato caso in cui il Pordenone dovesse sparire. L'ultima riguarda la costituzione di una nuova società denominata Unione Sportiva Pordenonese che nascerebbe grazie alla collaborazione del Torre, del Villanova e del Rorai alla quale l'avvocato Maurizio Mazzarella auspicava pure l'inclusione del Vallenoncello. Le società si unirebbero per formare insieme una prima squadra che giocherebbe al Bottecchia mantenendo l'indipendenza dei settori giovanili che continuerebbero invece a svilupparsi nelle attuali sedi. L'ipotesi della nascita dell'Unione Sportiva Pordenonese è gradita pure a Claudio Canzian ex giocatore e dirigente neroverde. «Ovviamente – ha voluto precisare l'attuale vicepresidente vicario del comitato regionale, ex giocatore e dirigente neroverde – il mio auspicio è che la situazione del Pordenone si concluda positivamente. Se così non fosse però la nascita dell'Unione Sportiva Neroverde potrebbe tornare utile perché sponsor e istituzioni sono decisamente più disponibili quando la massa movimentata è grande. Oltretutto – ricorda il popolare Caio – già tra il 2008 e il 2012 era stata istituita una collaborazione a livello giovanile fra il Pordenone e le società del comune, ovvero Torre, San Francesco, Villanova, Union Rorai, Don Bosco denominata Unione Sportiva Giovani Pordenone. Si trattò di una bella sinergia, con camp, tornei, avvenimenti, scambi di giocatori organizzati tutti insieme. Ricordo pure – ha sottolineato in chiusura - i bei rapporti con i dirigenti delle varie società instaurati allora e che mantengo ancor oggi».

IL PATRON Mauro Lovisa, presidente del Pordenone

L'APERTURA DI SCHIAVO

Non sarebbe contrario alla nascita dell'Unione Pordenonese nemmeno il popolare Luciano Schiavo, dg del Torre, che invece nei giorni scorsi si era dichiarato totalmente sfavorevole all'ipotesi di fusione fra lo stesso Torre e il Pordenone simile a quella di venti anni fa fra la società neroverde e il Don Bosco di Giampaolo Zuzzi, tuttora presidente onorario del Pordenone. Ipotesi che secondo lui avrebbe potuto mettere in discussione l'identità stessa del sodalizio viola. «Questa – ha detto infatti – non sarebbe una sudditanza, ma una collaborazione fra società. Cosa che è già stata fatta a livello di giovanili mettendo insieme una formazione che si fece valere anche a livello nazionale. Ovviamente anch'io da autentico sportivo pordenonese mi auguro che Mauro Lovisa e soci riescano a risolvere tutti i loro problemi e che il Pordenone possa continuare a essere la società leader della Destra Tagliamento».

Dario Perosa

BASKET SERIE A2

DA ROS DETERMINATO «ARRIVO PER VINCERE»

▶All'attivo sedici campionati in serie A e grande capacità di "fare squadra"

▶«Sono qui perché è risaputo che l'organizzazione è di alto livello»

SORRIDENTI Matteo Da Ros con il direttore sportivo dell'Oww Andrea Gracis durante la presentazione a Udine

Quella di ieri è stata la giornata di Matteo Da Ros: l'ApUdine lo ha presentato ai tifosi al mattino in diretta sui propri canali social. A introdurlo all'inizio della conferenza stampa ci ha pensato il direttore sportivo Andrea Gracis, come da rituale ormai fisso, illustrandone le caratteristiche. «Matteo - ha spiegato - è un giocatore duttile, esperto, che capisce il gioco e con una grande capacità di passare la palla, caratteristiche queste che hanno convinto me e il coach che lui fosse un profilo giusto per la nostra squadra. Matteo ha giocato sedici campionati in serie A, con squadre sempre di livello, che hanno lottato per traguardi importanti, quindi sa come competere ai massimi livelli. La sua sarà una presenza in squadra importante. Con Adriano non abbiamo avuto dubbi, anche per la sua capacità di giocare in due ruoli. Siamo molto soddisfatti di questa nostra scelta». È venuto quindi il turno di Da Ros. «Conosco Adriano (Vertemati, *ndr*) da quando ero praticamente un adolescente - ha detto l'ala/pivot dell'OWW - e sono molto contento di essere stato coinvolto nelle discussioni anche riguardanti il mio utilizzo all'interno della squadra e nella costruzione della stessa. Sono contento di essere parte di qualcosa d'importante».

Questa è un'Apu che schiera tanti giocatori che hanno già vinto il campionato di A2.

«Ciò sottolinea l'accuratezza con cui è stato costruito il roster da parte di Andrea, da parte del coach, da parte della società, che senza strafare si è posta determinati limiti e ha fatto una ricerca accurata delle persone e anche dei giocatori, perché prima vengono le persone. Stiamo imparando che il gruppo di persone è quasi più importante dell'avere giocatori molto più forti».

In carriera hai giocato sempre in società ambiziose.

«Sono stato abbastanza fortunato da giocare in grandi società del panorama cestistico italiano, partendo dagli ultimi anni delle giovanili e da un'esperienza incredibile nella Virtus Bologna. Sono qua perché è risaputo che l'organizzazione e la struttura dell'Apu siano già di serie A e questo è di grande aiuto anche per noi giocatori».

«FELICE DEGLI ANNI PASSATI A TRIESTE MI SERVONO PER COSTRUIRE UN PRESENTE MIGLIORE GUARDANDO AVANTI»

«ALL'APU SERVE QUELLO CHE È MANCATO NEGLI ULTIMI ANNI COESIONE NELLO SPOGLIATOIO»

Del tuo passato a Trieste che ci dici?

«Sono felicissimo degli anni in cui ho giocato a Trieste, però quello è il passato e il passato mi aiuta a costruire un presente migliore e un futuro ancora più luminoso. Quella parte della mia carriera si è conclusa. Sono qui perché voglio dare tutto quello che ho ed è ancora tantissimo. Probabilmente sono il più vecchio della squadra, ma ho ancora voglia di emozionarmi, di fare parte di qualcosa d'importante, di ottenere successi. A Trieste sono un ex amato perché abbiamo vinto un campionato, abbiamo vinto una Supercoppa, abbiamo fatto degli anni meravigliosi in A, ma adesso voglio guardare solo al futuro».

Cosa serve all'Apu per vincere?

«All'Apu serve quello che probabilmente è venuto un po' a mancare negli anni precedenti, ovvero una grande coesione dello spogliatoio, una grande coesione fra i giocatori in campo. Ho parlato con Mirza (Alibegovic, ndr), che ha appena vinto il campionato di A2 sbaragliando tutta la concorrenza e siamo d'accordo nel dire che è meglio giocare qualche minuto in meno, è meglio togliersi qualche tiro, è meglio avere una responsabilità diversa da quella che va nel tabellino, a favore di una parte comune molto più ampia, solida e matura. Certamente per vincere servono anche tante altre cose, ivi compresa un po' di fortuna».

In chiusura di conferenza stampa, il diesse Gracis ha annunciato che, avendo anticipato l'Udinese Calcio la sua partita di campionato al 2 settembre, il tradizionale Memorial Pajetta invece che l'1 e 2 settembre si disputerà il 31 agosto e il 1° settembre e che di conseguenza cambiano anche le protagoniste, perché la Giorgio Tesi Group Pistoia è costretta a rinunciare e al suo posto dovrebbe esserci il K.K. Škrljevo, formazione della HT Premier Liga (la serie A1 croata). Sono invece confermate le partecipazioni della Reale Mutua Assicurazioni Torino e della Fortitudo Bologna.

Carlo Alberto Sindici

La serie B femminile ingrana a 16 potrebbe esserci lo spunto anticipato

BASKET FEMMINILE

Ufficiale il girone di serie B femminile a sedici squadre in seguito al ripescaggio dell'Oma Trieste. Per raggiungere la fatidica quota l'Ufficio gare del Comitato Fip veneto aveva riaperto nei giorni scorsi le iscrizioni. La novità di quest'anno è che si ritorna al girone unico, abbandonando dunque le cervellotiche formule della fase post Covid, ma ciò significa che il campionato potrebbe cominciare già nel mese di settembre (le Doar indicano un periodo di svolgimento dal 23 settembre al 16 giugno). Tra le formazioni partecipanti ci sono il Sistema Rosa Pordenone, che nella passata stagione riuscì a conquistare addirittura la finale playoff per la promozione in A2 e la Polisportiva Casarsa, salvatasi nei playout. Completano il girone Ginnastica Triestina, Junior San Marco (già ripescata in prima battuta), Interclub Muggia (neopromossa dalla nostra C regionale), Giants Marghera, Femminile Conegliano, Basket Sarcedo, Pallacanestro Gattamelata Padova, Libertas Cussignacco, Pallacanestro Bolzano, Reyer Venezia, Lupe San Martino, Basket Rosa Bolzano, Cus Padova e la già menzionata Oma Trieste. La Fip veneta si è ritrovata nella necessità di coprire i due posti lasciati liberi da Futurosa Trieste, ripescata in A2 e Rhodigium Rovigo, ammessa nella categoria superiore a seguito dell'acquisizione del relativo diritto sportivo dalla Pallacanestro Femminile Firenze. Riteniamo sorprendente la decisione dell'Oma Trieste di voler rifare la B, essendo reduce da un'annata che non esageriamo nel definire una sorta di 'via Crucis', in quanto completata con un totale di zero vittorie e ben venti sconfitte tra stagione regolare e fase a incrocio. Il presidente del sodalizio giuliano, Alessandro Claut, dimostra comunque un certo ottimismo e si sbilancia pure: «Siamo contenti di partecipare alla prossima serie B - ha dichiarato -, certi che faremo meglio della stagione precedente. Le premesse sono molto buone poiché durante l'estate abbiamo lavorato bene intervenendo sul mercato. L'obiettivo è quello di poterci prendere qualche soddisfazione facendo in modo che le nostre ragazze si divertano sul campo». Il Sistema Rosa Pordenone, che conferma in panchina l'head coach Giuseppe Gallini, giocherà anche il prossimo campionato con le giovani di cui può disporre, sfruttando nuovamente la partnership con la Libertas Basket School Udine. L'unico vero acquisto, già noto da metà giugno, riguarda la playmaker argentina Maria Emilia Mockert, classe 1993.

SISTEMA ROSA PORDENONE Formazione pronta per la nuova stagione

TRA LE FORMAZIONI AMMESSE IL SISTEMA ROSA PORDENONE E LA POLISPORTIVA CASARSA

Non faranno più parte della squadra, purtroppo, due colonne come Ludovica Tumeo (13.3 punti di media a partita nello scorso torneo: il dato realizzativo migliore fra le ragazze naoniane) e Sophia Ugiagbe, lunga 'tentacolare' capace di produrre a rimbalzo delle vendemmiate clamorose. Da parte sua la Polisportiva Casarsa ricomincia con un nuovo allenatore: via un'Andrea, ossia Patisso, ne è arrivato un altro, cioè Pozzan, proveniente dal Bvo Annone Veneto, squadra maschile di Promozione. Il roster dovrebbe essere più o meno quello della passata stagione, salvo qualche aggiustamento. Ad esempio potrebbe tornare la lunga Sara Boufrou, ex Sistema Rosa, già vista per un breve periodo in squadra nella prima parte del campionato 2022-2023 (un paio di mesi, fino a Natale). Fra le rivali delle due squadre pordenonesi ha effettuato operazioni di mercato dall'elevato tasso qualitativo la Libertas Cussignacco e ciò in virtù degli innesti in organico delle ex delserine Elisa Pontoni (centro di 185 centimetri, classe 1998), Eva Lizzi (ala di 186 centimetri, classe 2003) e Valentina Braida (ala piccola di 184 centimetri, classe 2003). Sono state inoltre confermate via social otto giocatrici, ossia la guardia Giulia Lazzaro, la playmaker Gaia Zussino, l'ala forte Chiara Esposito, la playmaker Annalisa Toniutti e le 2004 Eva Leardi, Manuela Mudu, Arianna Demarchi (top scorer della squadra nella passata stagione con una media di 10.8 punti a gara) e Laura Romanin.

CAS

Tutto come previsto Vittoria facile per Castello e Ardita

CALCIO CARNICO

Pronostici rispettati nei quarti di finale della neonata Coppa di Terza categoria. Le prime due del campionato vincono largo, con il Castello che si impone 4-1 in casa della Moggese con le reti di Fabio Marchetti, Zakiri, Nicoloso e Serafini (Risico per i bianconeri), mentre a Pesariis l'Ardita batte 4-0 il San Pietro grazie alle marcature di Pietro Pallober, Carrera, Ceconi e Di Sopra. Passa anche l'Audax, terzo della classe, che a Forni di Sotto prevale 2-1 sul Fusca con i gol di Brovedani e Zannantonio, intervallati dal pareggio di De Toni. Completa il poker il Timaucleulis, vincitore 3-1 in Val Resia con la doppietta di Di Lena e la rete di Candoni, mentre per i locali realizza Di Lenardo. Il 23 maggio si giocheranno le semifinali, con Il Castello-Audax a Stalis di Gemona e Timaucleulis-Ardita nel campo che sceglierà la formazione dell'Alta Val But, essendo il "Mentil" di Timau privo dell'impianto di illuminazione. Intanto il campionato propone l'ultimo turno prima della pausa ferragostana, con il Cavazzo che anticipa a domani pomeriggio (17) la partita interna con il Villa, classica sfida degli ultimi anni ma che in questa occasione vede gli arancioni obbligati a fare punti non per restare nelle prime posizioni ma per evitare le ultime. Alle 17.30 confronto delicatissimo in chiave salvezza tra Arta e Velox, rispettivamente quartultima e penultima, mentre a Illegio arriva la Pontebbana, priva dell'allenatore Marco Fabris, che ha rassegnato le dimissioni per dare una scossa alla squadra, terzultima dopo il quarto posto del 2022. Domenica, sempre alle 17.30, il Real, secondo a -2 dal Cavazzo, è atteso alla complicata trasferta in casa del Campagnola (quarto), mentre il Cedarchis (terzo) è ospite della Folgore. Il quadro si completa con Amaro-Mobilieri. In Seconda spicca Ovarese-Stella Azzurra, con i padroni di casa che vincendo arriverebbero a -1 dalla capolista in un girone che si è riaperto dopo i risultati di sabato scorso. Il Cercivento affronta il derby con il Ravascletto, mentre il Tarvisio riceve l'Ancora con l'obiettivo di onorare la memoria di Francesco Gibertini, storico dirigente della società, scomparso lunedì scorso a 72 anni. Domenica si disputa anche Lauco-Sappada, mentre domani ci si gioca molto in chiave salvezza in Paluzza-Val del Lago; contemporaneamente scenderanno in campo anche La Delizia e Viola. In Terza si chiude il girone unico di sola andata: da decidere il posizionamento delle 15 squadre nei tre gironi che comporranno la seconda fase. Domani si giocano Audax-Edera e San Pietro-Verzegnis, domenica Ampezzo-Comeglians, Il Castello-Fusca, Moggese-Timaucleulis, Trasaghis-Ardita e Val Resia-Bordano; riposa la Velox B.

Bruno Tavosanis

Cultura
&Spettacoli

L'ASSESSORE ALLA CULTURA

Mario Anzil: «La nostra regione ha il privilegio di ospitare due grandissimi artisti, confermando l'attrattività del nostro territorio per questi eventi»

Le due icone della canzone d'autore italiana hanno esordito assieme nel 1972 con l'album "Theorius Campus" poi hanno intrapreso carriere folgoranti e ora tornano assieme sul palco

De Gregori e Venditti a Villa Manin

CONCERTO

Due icone della musica d'autore italiana che tornano ancora una volta sui palcoscenici dello stivale assieme, come assieme avevano debuttato, nel lontano 1972 con l'album "Theorius Campus". Sarà Villa Manin di Passariano a ospitare, il prossimo 19 settembre (alle 21), due autentiche leggende della musica italiana, Antonello Venditti e Francesco De Gregori, che continuano il loro tour assieme, sull'onda dopo successo, nelle località più prestigiose d'Italia. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl ed Ente regionale per il patrimonio culturale del Fvg, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismo Fvg e Città di Codroipo, sono in vendita dalle 15 di ieri sul circuito Ticketone (info e punti autorizzati su www.azalea.it).

«La nostra regione - ha commentato ieri il vicepresidente e assessore alla Cultura e sport della Regione, Mario Anzil – ha il privilegio di ospitare due grandissimi artisti della musica italiana, confermando come il nostro territorio sappia essere attrattivo e assolutamente adatto a questo genere di eventi».

DUE LEGGENDE

Nei loro concerti le due leggende della musica italiana danno nuova veste ai loro più grandi successi: canzoni che sono entrate nel cuore della gente e nelle storie delle persone, canzoni che sono la colonna sonora di intere generazioni. Venditti & De Gregori sono protagonisti insieme, sullo stesso palco, con un'unica band che dà vita ad un suono straordinario unendo musicisti che da anni collaborano separatamente con i due cantautori: Alessandro Canini (batteria), Danilo Cherni (tastiere), Carlo Gaudiello (piano), Primiano Di Biase (hammond), Fabio Pignatelli (basso), Amedeo Bianchi (sax), Paolo Giovenchi (chitarre), Alessandro Valle (pedal steel guitar e mandolino). Sul palco anche Roberta Palmigiani, al violino, e le coriste Laura Ugolini e Laura Marafioti. Il coordinamento musicale è curato da Guido Guglielmetti e Alessandro Canini.

STORIE DIVERSE

Una storia comune e diversa, quella di Venditti e De Gregori, entrambi capaci di segnare la canzone d'autore e la musica italiana. Dopo il debutto con "Theorius Campus" (1972), le loro carriere si sono divise. Il resto è storia... fino ad arrivare ad oggi, al loro tour che li vede protagonisti insieme. Due personalità differenti, ma affini. Due stature artistiche, ognuna con la sua poetica. Venditti e De Gregori cominciano a collaborare poco più che ventenni durante un viaggio in Ungheria e iniziano a scrivere le loro prime canzoni insieme, per arrivare al comune esordio discografico con "Theorius Campus" dove Antonello incide "Roma Capoccia", subito grandissimo successo, e Francesco "Signora Aquilone". Un disco che sancì, per entrambi, l'inizio del proprio percorso artistico. Venditti & De Gregori ultimamente hanno inciso e reinterpretato due grandi classici del loro repertorio, "Peppino" e "La Donna Cannone", brani attualmente in radio e disponibili in digitale. Pubblicata nel 1983, La Donna Cannone, è una delle canzoni più note del repertorio di De Gregori con una melodia inconfondibile, e riconoscibile fin dalla prime note, è anche il brano che Venditti ha sempre dichiarato di amare e aver voluto scrivere. Allo stesso modo "Peppino", incisa da Antonello nel 1986 dopo un viaggio in Eritrea, è una delle canzoni che più ha emozionato Francesco, mentre prendeva le misure nell'interpretarla durante le prove del tour.

MOSTRI SACRI "Peppino", incisa da Antonello nel 1986 dopo un viaggio in Eritrea, è una delle canzoni che più ha emozionato Francesco

Cinema del territorio

Ivo Pecile e Marco Virgilio alla presentazione di "Tieris di Mieç"

Si intitola Tieris di Mieç il nuovo lavoro targato Ivo Pecile e Marco Virgilio che sarà presentato in anteprima oggi, alle 21.15, al cinema all'aperto del giardino Loris Fortuna di piazza Primo Maggio, a Udine (in caso di maltempo al Centrale). Ospiti della serata gli stessi Pecile e Virgilio, che introdurranno e commenteranno la proiezione. Il documentario chiude gli appuntamenti dedicati al cinema del territorio. Tieris di Mieç è un dittico formato da due capitoli. Primavera nelle Colline Moreniche: una panoramica sulla cerchia morenica della nostra regione che parte da un ghiacciaio di 10.000 anni fa, passando per la Grande Guerra sino ai giorni nostri. Dalla colline alla città, alla scoperta di ricchezze e bellezze naturali inaspettate in un ambiente urbano spesso frenetico: questo è Udine La natura nascosta in città, seconda parte del documentario che offrirà uno sguardo inedito sul capoluogo.

Paff!, museo aperto il giorno di Ferragosto

FUMETTI

Il Paff! International Museum of Comic Art resta aperto con i consueti orari per tutto il mese di agosto. Dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 20, si possono così visitare, anche nel periodo delle ferie estive, le mostre temporanee "Shaun the Sheep & Friends", "Strip Art", "Nel segno di Tex" e l'esposizione permanente. Il giorno di Ferragosto apertura straordinaria festiva, sempre dalle 10 alle 20. Continuano inoltre, nei weekend di agosto, le visite guidate: nel sito www.paff.it sono aggiornati data e ora dei tour. Per quanto riguarda questo fine settimana, domani e domenica, alle 15.30, la storica guida dell'International Museum of Comic Art, Riccardo Pasqual, accompagnerà i visitatori alla scoperta dei tesori nascosti dentro ante e cassetti dell'esposizione permanente, unita al viaggio tra le strisce dei primi maestri del fumetto nordamericano di "Strip Art".

VISITE GUIDATE

In entrambe le giornate, con inizio alle 16, a seguito della convenzione stretta tra il Paff! e l'Accademia di Belle Arti Tiepolo di Udine, le visite guidate alla mostra "Shaun the Sheep & Friends - The Art of Aardman Exhibition", che presenta le produzioni più iconiche dello studio di animazione britannico fondato nel 1972 da Peter Lord e David Sproxton (Wallace & Gromit, Shaun la pecora, Pirati briganti da strapazzo e Galline in fuga), condotte da esperti del Paff!, saranno affiancate da tirocinanti dell'Accademia, tra le scenografie mozzafiato e i personaggi iconici, come la pecora Shaun, le Galline in fuga, Wallace e Gromit, Pirati – Briganti da strapazzo.

Microfestival, spettacoli e festa in quattro paesi

▶Due concerti anticiperanno la tournee a Nova Gorica e Cormons

ARTE PERFORMATIVA

Torna, con la sua settima edizione, Microfestival: rassegna itinerante di arte performativa ideata da Puntozero Società Cooperativa e parte della rete culturale "Intersezioni!". Anche quest'anno il festival si svolgerà in modalità itinerante, dall'11 al 14 agosto, in quattro piccoli paesi della regione: Socchieve l'11 agosto, Lusevera il 12, Prato Carnico il 13 e Trava di Lauco il 14.

Le giornate saranno organizzate tutte secondo la medesima scaletta: alle 16 si potrà partecipare a una passeggiata immersi nel fresco del bosco, accompagnati da una guida naturalistica di Wildroutes Aps. Alle 18.30 avrà inizio lo spettacolo ideato dagli artisti durante la loro residenza e, a seguire, si continuerà con musica e festa insieme. In programma anche due concerti collaterali, che anticiperanno la tournée, a Nova Gorica e Cormons, il 9 e 10 agosto.

CONCERTI

Il festival sarà aperto da due concerti jazz curati dall'Associazione Culturale Društvo Šik di Nova Gorica. Il primo si terrà mercoledì 9 agosto, alle 21, allo spazio Fri-Fru-Fra Koncertni Cikel a Šempeter pri Gorici (Nova Gorica). Il secondo, sempre alle 21, all'Azienda Agricola Gradnik di Plessiva.

FRI-FRU-FRA Violoncellista

A OGNI TAPPA È PREVISTA ANCHE UNA PASSEGGIATA IMMERSI NEL FRESCO DEL BOSCO CON GUIDE DI WILDROUTES

PROGRAMMA

Mercoledì 9 agosto, dalle 21, concerto jazz al Fri-Fru-Fra Koncertni Cikel a Šempeter.

Giovedì 10 agosto, dalle 21, concerto jazz all'Azienda Agricola Gradnik di Plessiva.

Venerdì 11 agosto, dalle 16, Microfestival a Socchieve, in località Mediis, all'Osteria al Cervo. Alle 16 partenza della passeggiata con guida naturalistica. Alle 18.30 spettacolo, a seguire festa e musica. Per partecipare alla passeggiata è necessario scrivere a marta.s@cooperativapuntozero.it.

Sabato 12 agosto, dalle 16, Microfestival a Lusevera, Area festeggiamenti: alle 16 partenza della passeggiata con guida naturalistica; alle 18.30 spettacolo, a seguire festa e musica (per partecipare alla passeggiata è necessario scrivere a marta.s@cooperativapuntozero.it).

Domenica 13 agosto, dalle 16, Microfestival a Prato Carnico, Piazzetta della Fontana: alle 16 partenza della passeggiata con guida naturalistica; alle 18.30 spettacolo; a seguire festa e musica. Per partecipare alla passeggiata è necessario scrivere a marta.s@cooperativapuntozero.it.

Lunedì 14 agosto, dalle 16, Microfestival a Trava di Lauco, in piazza della Chiesa: alle 16 partenza della passeggiata con guida naturalistica; alle 18.30 spettacolo; a seguire festa e musica. Per partecipare alla passeggiata è necessario scrivere a marta.s@cooperativapuntozero.it.

More Than Jazz

Eccellenze calabresi in piazza a Pontebba

Un'orchestra di saxofoni formata dalle eccellenze delle classi di saxofono del Conservatorio di Nocera-Catanzaro. Un viaggio, dalla Calabria verso il Friuli, lungo un programma musicale "senza confini" che, grazie alla versatilità del saxofono, spazierà dalla musica classica a quella popolare, dalle colonne sonore alla musica latina. More Than Jazz, la rassegna organizzata da SimulArte, fa tappa, domani, in piazza Garibaldi a Pontebba alle 11 per un concerto della SaxOrchestra del Conservatorio P.I. Tchaikovsky di Nocera-Catanzaro.

Furian e Maxino al parco “strapazzano” la lirica

CABARET

“Canzoni espresse, acrobazie musicali e improvvisazioni funamboliche”: è questo lo spettacolo di musica e cabaret che attende il pubblico, al Parco San Valentino di Pordenone, domenica, alle 18, per la stagione promossa dall'Associazione musicale Orchestra e Coro San Marco, insieme all'Amministrazione comunale, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, di Fondazione Friuli e di Banca Friulovest.

Mattatori dello show il musicista, autore, cantante e cabarettista triestino Massimiliano Cernecca, in arte Maxino, Flavio Furian, famoso per le sue imitazioni (unica quella del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza) e per i suoi personaggi assolutamente fantastici e la cantante Elisa Bombacigno.

Maxino, poliedrico artista amato da radio, tv e web (sue le sigle, oltre che testi e contenuti, di molte trasmissioni radiofoniche e televisive, tra le altre per Radio Deejay, Sky Uno, Rai Radio Uno, e oltre 60 milioni le visualizzazioni dei suoi video su Facebook e YouTube), sarà quindi affiancato da altri due volti e voci note di radio e tv con i quali da anni condivide il palcoscenico in concerti che uniscono al meglio musica e cabaret.

MUSICA E RISATE Flavio Furian e Massimiliano Cernecca

REPERTORIO

Sarà questa la base dello spettacolo al Parco, che potrà contare su un vasto catalogo di canzoni, parodie, imitazioni, che pescano a piene mani dal repertorio cólto a quello della tradizione popolare, dalle citazioni storiche a quelle dell'attualità, sempre con intelligente ironia e indubbie doti performative. Per questo appuntamento estivo, il trio aggiunge un ulteriore elemento di novità, ovvero la presenza di due voci liriche ben note ai palinsesti dell'Associazione musicale San Marco, che qui saranno simpaticamente “maltrattate” da continue incursioni comiche e improvvisazioni: il tenore Raffaele Prestinenzi e il soprano Anna Viola sapranno naturalmente stare al gioco, proponendo arie d'opera (che finiranno per forza “rivisitate”), ma anche canzoni dalle playlist pop e da famosi musical, tutte partiture che non sfuggiranno alla vena dissacrante di Maxino & Co. E naturalmente, come spesso accade nei suoi show dal vivo, anche il pubblico avrà una parte da protagonista, nella composizione delle cosiddette “Canzoni Espresse”: parole e genere saranno suggeriti dagli spettatori, in piena libertà di invenzione. Alla verve di Maxino il compito di tradurle in musica “in diretta” durante lo spettacolo, con esiti del tutto singolari, ogni sera diversi e sorprendenti. I concerti al Parco di San Valentino sono ad ingresso libero. Tutte le info su sito web e pagine social dell'Associazione musicale San Marco.

Diario

OGGI

Venerdì 4 agosto

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tanta fortuna e felicità alla piccola **Irene Dal Bo**, nata ieri e ai genitori Flavio e Arianna da Giovanna ed Elisa.

FARMACIE

CHIONS

▶**Comunale Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

FIUME VENETO

▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo**

MANIAGO

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PINZANO AL T.

▶**Ales, via XX Settembre 49**

POLCENIGO

▶**Furlanis, via Posta 18**

PORCIA

▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE

▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35**

SACILE

▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SAN QUIRINO

▶**Besa, via Piazzetta 5**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via del Progresso 1/b.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 17.15 - 17.45 - 19.50 - 22.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.30 - 18.00 - 18.30 - 20.00 - 20.45 - 21.00 - 22.05 - 22.20.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 17.45.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 18.15.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 19.30.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 19.50.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 20.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 16.15 - 18.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 20.45.
«LE MIE RAGAZZE DI CARTA» di L.Lucini : ore 16.35.
«FRATELLO E SORELLA» di A.Desplechin : ore 18.40.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 20.55.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«TIERIS DI MIEC» : ore 21.15.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.10 - 18.10 - 18.50 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 21.40 - 22.00 - 22.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.15 - 20.55.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 17.20 - 18.20 - 19.00 - 20.20 - 21.20 - 21.55.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 18.30.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 19.20.
«SHARK 2 - L'ABISSO 3D» di B.Wheatley : ore 19.30 - 22.20.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 19.50.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 22.15.
«HAI MAI AVUTO PAURA?» di A.Principato : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 16.45 - 20.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«BLACK BITS» di A.Liguori : ore 17.30.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 17.30 - 20.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 20.00.
«KURSK» di T.Vinterberg : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

SVENDITA
TOTALE
PER CHIUSURA
LOCALI
SCONTI
dal 20% dal 60%
SU TUTTA LA
MERCE PRESENTE
IN NEGOZIO
Gioielleria Adalberto Szulin